



Biblioteca

L'UNIVERSITA' URBINATE

VADEMECUM 1981/82

L'UNIVERSITA' URBINATE

vademecum 1981/82

Norme per le iscrizioni e immatricolazioni per l'anno accademico 1981-82

Dal primo di agosto sono aperte le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi delle Facoltà di Giurisprudenza, di Economia e Commercio, di Lettere e Filosofia, di Magistero, di Scienze matematiche, fisiche e naturali e di Farmacia della nostra Università per l'anno accademico 1981/82.

Modalità per l'iscrizione

Per l'anno accademico 1981/82 sono aperte le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi delle seguenti Facoltà:

Facoltà di Giurisprudenza, per la laurea in giurisprudenza e per la laurea in scienze politiche.

Facoltà di Economia e Commercio (Sede staccata in Ancona), per la laurea in economia e commercio.

Facoltà di Lettere e Filosofia, per la laurea in lettere (indirizzo classico o moderno), per la laurea in filosofia e per la laurea in lingue e letterature straniere moderne (indirizzo europeo).

Facoltà di Magistero, per la laurea in materie letterarie, per la laurea in pedagogia, per la laurea in sociologia, per la laurea in lingue e letterature straniere e per il diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari.

Direttore responsabile: Prof. Carlo Bo
Redattore: Dott. Alberto La Capria
Grafica: Alberto Bernini
Direzione e amministrazione: presso l'Università degli Studi
Via Saffi, 2 61029 Urbino
Autorizzazione N. 26 del 22-9-1950 del Tribunale di Urbino
Stampa: Arti Grafiche Editoriali S.r.l. - Urbino

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, per la laurea in scienze biologiche e per la laurea in scienze geologiche.

Facoltà di Farmacia, per la laurea in farmacia.

Immatricolazione

Coloro che desiderano ottenere la immatricolazione alle sopra elencate Facoltà dovranno presentare alla Segreteria, nel periodo dal **1° agosto al 5 novembre inclusi**, o solo per gravi e giustificati motivi, debitamente riconosciuti dal Rettore, entro il 31 dicembre, i documenti seguenti:

1.
domanda al Rettore, su carta da bollo da L. 700 con l'indicazione: del cognome e nome dell'aspirante — del luogo e data di nascita — della cittadinanza — dello stato civile (celibe, nubile o coniugato) — del domicilio della famiglia — dell'abitazione nella città sede della Università — del corso di laurea cui intende iscriversi.

La domanda di immatricolazione dovrà essere personalmente presentata agli sportelli delle Segreterie e non inviata per posta;

2.
diploma originale * degli studi medi richiesti ovvero un certificato provvisorio che dovrà essere sostituito nel corso dell'anno e prima degli esami col titolo originale. Il titolo originale di studi medi non potrà essere restituito prima della fine del corso universitario;

* Si precisa che i **DIPLOMI ORIGINALI** o **CERTIFICATI**, rilasciati da Istituti **PARIFICATI** o **LEGALMENTE RICONOSCIUTI**, che vengano depositati in uffici al di fuori della Provincia, nel cui territorio sono ubicati gli stessi Istituti rilascianti e che siano firmati dal **PRESIDE** dell'Istituto, debbono essere portati nel Provveditorato agli Studi competente per territorio per la legalizzazione della firma del Capo d'Istituto (Art. 16 L. 4-1-1968, n. 15).

(Art. 1 - Legge 11 dicembre 1969, n. 910)
Fino all'attuazione della riforma universitaria possono iscriversi a qualsiasi corso di laurea:

a.
i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ivi compresi i licei linguistici riconosciuti per legge e coloro che abbiano superato i corsi integrativi previsti dalla legge che ne autorizza la sperimentazione negli istituti professionali.

b.
i diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici che abbiano frequentato, con esito positivo, un corso annuale integrativo, da organizzarsi dai provveditorati agli studi, in ogni provincia, sotto la responsabilità didattica e scientifica delle università, sulla base di disposizioni che verranno impartite dal Ministero per la Pubblica Istruzione.

Fino all'attuazione della riforma della scuola secondaria superiore, ai diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici continuerà ad essere consentita l'iscrizione ai corsi di laurea per i quali è prevista l'ammissione dalle norme vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge **.

Indipendentemente dal titolo di istruzione seconda-

** Delibera del Senato Accademico del 30 maggio 1972:

1.
agli studenti che frequentano contemporaneamente il corso annuale integrativo e la Facoltà di Magistero non può essere concesso il passaggio ad altra Facoltà alla quale si accede con il diploma di Scuola Media Superiore a durata quinquennale se non per l'anno accademico successivo al completamento del corso integrativo;

2.
ai predetti studenti, pertanto, non potrà essere concessa l'abbreviazione del corso in relazione alla contemporanea frequenza del corso integrativo e della Facoltà di Magistero;

3.
qualora gli studenti durante la contemporanea frequenza della Facoltà di Magistero e del corso integrativo abbiano preso iscrizione e sostenuto esami, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento 4.6.1938, n. 1269, presso altra Facoltà dell'Ateneo, gli esami sostenuti ed i corsi frequentati possono essere convalidati nel caso di passaggio alla relativa Facoltà, ferma restando la iscrizione al primo anno.

ria superiore posseduto, chiunque sia fornito di laurea può iscriversi ad altro corso di laurea;

3.

certificato di nascita, su carta da bollo;

4.

certificato di identità personale, su carta da bollo;

5.

una fotografia recente, formato visita su fondo bianco e senza cartoncino, firmata dal richiedente;

6.

scheda statistica da ritirarsi presso la segreteria della Facoltà;

7.

quietanza di pagamento della prima rata delle tasse.

Coloro che si iscrivono per la prima volta, dovranno pagare la prima rata per le Facoltà di Giurisprudenza L. 91.300 ed Economia e Commercio L. 96.300; Lettere e Filosofia e Magistero, che è di L. 91.300; per la Facoltà di Farmacia L. 108.800 e per la Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali è di L. 121.800.

Per le tasse relative agli anni successivi al 1° e per i Fuori Corso vedere la tabella allegata;

8.

dichiarazione dell'Ufficio delle Imposte dalla quale risulti se gli studenti appartengono o meno a famiglie che dispongono di un reddito complessivo annuo superiore ai tre milioni di lire.

Gli studenti appartenenti a famiglie il cui reddito superi i tre milioni di lire e quelli che non presentassero la dichiarazione predetta saranno assoggettati ad un contributo suppletivo da destinarsi all'Opera Universitaria, nella misura del 30 per cento della tassa annuale di iscrizione (il contributo è di L. 18.000 per l'anno accademico 1981-82 conformemente a quanto dispone l'art. 4 della legge 18 dicembre 1951, n. 1551 e successive modificazioni).

Iscrizioni ad anni successivi

Coloro che desiderano ottenere l'iscrizione ai singoli anni di corso dovranno presentare alla Segreteria

entro il 5 novembre, la domanda diretta al Rettore, su carta da bollo da L. 700, corredata dalla quietanza della prima rata delle tasse e la dichiarazione di reddito di cui al precedente n. 8.

N. B.

Coloro che, in possesso di un diploma o di una laurea intendono iscriversi ad un nuovo corso di diploma o di laurea, sono tenuti all'atto dell'iscrizione a presentare, oltre ai documenti indicati nei punti 1-8, un certificato di laurea o di diploma con l'elenco degli esami sostenuti e relative votazioni (in bollo) e ad effettuare il versamento di L. 30.000 dovuto per diritti di nuova iscrizione, oltre le tasse sopra indicate.

Studenti fuori corso

Sono considerati studenti fuori corso:

a.

coloro che, avendo seguito il proprio corso universitario per l'intera sua durata e avendo frequentato con regolare iscrizione tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea o di diploma, non abbiano superato tutti i relativi esami speciali o l'esame di laurea o di diploma, fino a che non conseguano il titolo accademico;

b.

coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed essendo in possesso di requisiti necessari per potersi iscrivere all'anno successivo, non abbiano chiesto o ottenuto tale iscrizione, per tutta la durata dell'interruzione degli studi;

c.

coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed avendo frequentato i relativi insegnamenti non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo, fino a quando non superino detti esami.

Gli studenti fuori corso non hanno ulteriori obblighi di iscrizione ai corsi riferentisi agli anni compiuti.

anno successivo al primo, qualora gli insegnamenti precedentemente seguiti e gli esami superati possano essere, per la loro affinità, valutati ai fini dell'abbreviazione.

In ogni caso egli deve possedere il titolo di studi medi prescritto per l'iscrizione nel nuovo corso e la durata complessiva degli studi, tenuto conto degli anni già seguiti nel corso di provenienza, non può essere inferiore a quella prescritta per il corso al quale fa passaggio (art. 19 R. D. 4 giugno 1938, n. 1269).

Iscrizioni di studenti laureati e diplomati

Chi sia già fornito di una laurea o di un diploma può iscriversi al corso per il conseguimento di altra laurea o diploma alle condizioni che sono stabilite dalla competente Facoltà, fermo restando per ciò che riguarda le eventuali abbreviazioni di corso quanto è stabilito per i passaggi di corso.

Indipendentemente dal titolo di istruzione secondaria superiore posseduto, chiunque sia fornito di laurea può iscriversi ad altro corso di laurea.

I laureati o diplomati che intendano conseguire altra laurea o diploma debbono pagare per il nuovo corso di studi la tassa di immatricolazione e le tasse, soprattasse e contributi relativi agli anni di corso che debbono ancora seguire per il conseguimento del titolo accademico cui aspirano.

I laureati o diplomati i quali intendano conseguire altra laurea o diploma dovranno allegare alla domanda di iscrizione gli stessi documenti richiesti per la immatricolazione, oltre la copia del diploma del titolo accademico già conseguito e un certificato rilasciato dalla Università, nel quale siano indicati tutti gli esami superati (con le relative votazioni) e le iscrizioni a singoli insegnamenti ottenute durante il corso di studi già seguito.

Rinuncia agli studi

(Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione Prot. n. 2596 del 4-7-1966).

Studenti che interrompono gli studi universitari: pagamento tasse scolastiche arretrate, irrevocabilità della rinuncia agli studi.

Con circolare n. 1371 del 2 marzo 1959, venne comunicato il parere n. 518 espresso il 18 aprile 1957 dalla Sezione prima del Consiglio di Stato sulla questione degli studenti che rinunciano al proseguimento degli studi universitari, in rapporto al pagamento delle tasse scolastiche secondo il disposto dell'art. 149, primo comma, del T. U. 31 agosto 1933, n. 1592.

In relazione ad ulteriori quesiti, questo Ministero interpellò nuovamente il predetto Consesso il quale, nell'adunanza della medesima Sezione prima in data 31 marzo 1965, ha formulato il parere n. 548 di cui si unisce copia.

Poiché quest'ultimo parere sembrava in apparente contraddizione con le istruzioni contenute nella citata Circolare nonché con qualche decisione adottata in sede giurisdizionale, si è ravvisato opportuno sottoporre ancora una volta la questione al Consiglio di Stato in adunanza generale, considerato che la soluzione radicale del problema si rendeva necessaria per superare ogni perplessità ed eliminare le discordanze di orientamento tra i vari Atenei, in merito ad altre situazioni consequenziali al fatto dell'abbandono degli studi da parte degli studenti universitari, che davano continuamente luogo a rimostranze e ricorsi.

Ora, col parere n. 1655, emesso nell'adunanza generale del 26 maggio c. a., il Consiglio di Stato ha fornito ampi e particolari chiarimenti in ordine ad ogni singola ipotesi prospettata da questo Ministero.

Si confida che le dette argomentazioni dell'Alto Consesso possano risolvere d'ora innanzi tutti i casi dubbi, con criteri di uniformità per tutti gli Atenei, nell'interesse dei cittadini e della pubblica amministrazione, conformemente alle leggi vigenti.

Si richiama al riguardo la cortese attenzione delle

SS.VV., facendo presente che da entrambi i pareri — quello n. 548 del 31 marzo 1965 e quello n. 1655 del 26 maggio 1966 — si evince quanto segue:

1.
lo studente che abbia interrotto gli studi è tenuto a richiedere annualmente la ricognizione ed a pagare le relative tasse arretrate solo quando egli intenda esercitare i diritti derivanti dalla sua iscrizione, sia per proseguire gli studi sia per passare ad altro corso di laurea o di diploma, facendo valere la vecchia iscrizione al fine di una eventuale abbreviazione;

2.
in tal caso, lo studente deve pagare solamente le tasse di ricognizione per gli anni di qualsivoglia contributo (di laboratorio, di riscaldamento, ecc.); (tale condizione non è stata accolta dal Consiglio di amministrazione della Università come da delibera del 28-10-1966);

3.
lo studente qualora non intenda esercitare i diritti derivanti dalla sua iscrizione, ha facoltà di rinunciare agli studi intrapresi e di iniziare ex novo lo stesso corso di studi oppure immatricolarsi ad altro corso di laurea, ancorché non si sia verificata la decadenza relativamente alla precedente iscrizione, senza alcun obbligo di pagare le tasse di ricognizione arretrate;

4.
la rinuncia di cui al precedente punto 3. deve essere manifestata con atto scritto in modo chiaro e senza termini o clausole che ne restringano l'efficacia.

La rinuncia sarà irrevocabile e lo studente, pertanto, non potrà in avvenire far rivivere la sua precedente carriera scolastica già estinta per effetto della rinuncia: egli potrebbe soltanto ripetere il corso alla stessa stregua di coloro che sono stati colpiti dalla decadenza.

Modalità per la richiesta dei certificati, delle copie notarili, dei duplicati, ecc.

Con D.L. 6-7-1974, n. 254 pubblicato in G.U. n. 177 dell'8-7-1974 è stata fissata la misura unica di L. 700 per la carta bollata. Pertanto le domande trasmesse agli Uffici di Segreteria per ammissione agli esami, iscrizione, ecc., dovranno essere redatte su carta bollata da L. 700.

Per il rilascio dei certificati...

a.
inviare la domanda al Rettore redatta su carta bollata da L. 700. Nella domanda dovrà essere indicato, oltre al cognome e nome, l'indirizzo del richiedente, l'anno di corso al quale egli è iscritto, il numero di matricola; dovrà essere specificato il genere di certificato richiesto (se di semplice iscrizione, o se con la indicazione degli esami superati e delle relative votazioni); si specifichi l'uso al quale il certificato è destinato;

b.
allegare alla domanda, per ogni copia del certificato, a mezzo assegno bancario, la somma di L. 2.000;

c.
se il certificato viene richiesto con carattere di urgenza, allegare alla domanda anche la somma di L. 300 per i relativi diritti di urgenza;

d.
lo studente all'atto della richiesta del certificato, dovrà essere in regola con il pagamento delle rate delle tasse già scadute, attenendosi alla tabella (vedi pag. 126).

Per i certificati di laurea attenersi alle stesse norme.

Nelle domande intese a ottenere i certificati in carta libera, dovrà essere chiaramente indicata la disposizione di legge o regolamento che autorizza il rilascio dei certificati in esenzione del bollo, oltre all'indicazione dell'uso cui il certificato è destinato.

... delle copie notarili...

Per assecondare gli studenti iscritti, la Segreteria della Università provvederà direttamente a fare compilare le copie notarili degli originali depositati (diplomi di laurea o attestati degli studi medi). Le richieste redatte in carta libera dovranno essere corredate da assegno bancario di lire 8.800 quale importo spese repertorio, bolli e postali per la prima copia, L. 8.000 per ogni copia successiva.

... copie autenticate dal Segretario Comunale...

Per ogni copia autenticata dal Segretario Comunale L. 2.650 più spese spedizione.

Nelle richieste, oltre al cognome, nome e indirizzo dovrà essere indicato il corso e l'anno cui lo studente è iscritto.

Per il rilascio... DIPLOMI ORIGINALI DI LAUREA...

a. inviare domanda al Rettore redatta su carta bollata da L. 700. Nella domanda dovrà essere indicato, oltre al cognome e nome, l'indirizzo preciso, la Facoltà e corso in cui l'interessato si è laureato;

b. allegare alla domanda, a mezzo assegno bancario, la somma di L. 5.000.

... duplicato dei libretti d'iscrizione...

Si è rilevato che gli studenti non custodiscono con la dovuta cura i libretti di iscrizione.

Per ottenere il duplicato del libretto perduto lo studente dovrà:

a. presentare dichiarazione di smarrimento redatta su carta bollata da L. 700;

b. presentare richiesta del duplicato, su carta bollata da L. 700, al Rettore, corredata dalla ricevuta del versamento di L. 800 effettuato alla Cassa di Risparmio di Pesaro sul c. c. postale n. 170613, quale importo del libretto;

c. versare all'Economato della Università la somma di L. 500 per diritti di duplicazione.

In proposito saranno inoltre osservate le seguenti disposizioni del Ministero della Pubblica Istruzione:

«Viene segnalato che non infrequentemente gli studenti chiedono il rilascio di duplicati del libretto di iscrizione, asserendo di aver smarrito l'originale.

Trattasi sovente di dichiarazioni non vere, in quanto lo studente si propone di utilizzare il documento — di cui denuncia lo smarrimento — per ingannare la buona fede dei genitori, mediante false registrazioni di esami mai sostenuti e di votazioni non conseguite.

Al fine di porre una remora a tale illecito uso del libretto, questo Ministero ravvisa necessario che, per ogni duplicato rilasciato, sia data comunicazione scritta al genitore o al tutore dello studente, secondo la procedura prevista in materia di provvedimenti disciplinari. I genitori saranno anche avvertiti che soltanto il duplicato del libretto potrà garantire la veridicità delle registrazioni relative alla carriera scolastica».

Applicazione della legge 3 gennaio 1960, n. 102: Ratifica ed esecuzione dello Statuto della Scuola Europea, firmato a Lussemburgo il 12 aprile 1957

(Circ. min. n. 279 del 10-7-1964, prot. n. 2475).

Come è noto, la legge 3 gennaio 1960, n. 102 (pubblicata nella G.U. n. 58 dell'8 marzo 1960) ha dato ratifica ed esecuzione allo Statuto della Scuola Europea, firmato a Lussemburgo il 12 aprile 1957.

Ora, in base all'art. 22 del Regolamento allegato allo Statuto della Scuola Europea, il diploma di maturità rilasciato dalla sezione scientifica è equipollente al nostro diploma di maturità scientifica.

Per quanto concerne, invece, il diploma rilasciato dalla sezione moderna, si fa presente che, secondo gli accordi intervenuti fra le Parti contraenti, il diploma medesimo è da considerarsi idoneo, in applicazione

dell'art. 23 dello Statuto citato, per l'ammissione alle Facoltà di Agraria, Ingegneria, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Scienze statistiche, demografiche ed attuariali, nonché per l'accesso all'Istituto Universitario Navale di Napoli.

Beninteso, il diploma di cui trattasi, oltre che alle Facoltà predette può anche dare adito alle Facoltà di Economia e Commercio, nonché ai corsi di laurea in Lingue e letterature straniere presso l'Istituto Superiore di Economia e Commercio e di Lingue e letterature straniere di Venezia, presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli o presso alcune Facoltà di Economia e Commercio (art. 28 dello Statuto citato). In altre parole, i diplomati delle Scuole Europee, sezione moderna, possono essere ammessi a tutte le Facoltà universitarie cui danno adito i diplomi degli Istituti Tecnici, ai sensi della legge 21 luglio 1961, n. 685.

Ministero della Pubblica Istruzione

Direzione Generale per l'Istruzione Universitaria

Oggetto:

Ammissione studenti stranieri alle Università italiane, anno accademico 1982-83.

Questo Ministero, in seguito ad intese intercorse con il Ministero degli Affari Esteri, in attesa che il Parlamento disciplini organicamente tutta la materia relativa alla presenza degli studenti universitari stranieri in Italia, ritiene opportuno indicare le seguenti modalità per l'immatricolazione degli studenti stranieri alle Università italiane a partire dall'anno accademico 1981-82.

1.

A partire dall'anno accademico 1981-82, gli studenti stranieri saranno ammessi alle Università italiane secondo un contingente di posti risultanti dalle deliberazioni delle singole sedi universitarie per ciascun corso di laurea o di diploma in relazione al grado di ricettività e disponibilità di locali e attrezzature indispensabili nel superiore interesse degli studi.

Entro il 15 Dicembre p. v. le SS.VV. faranno conosce-

re telegraficamente al Ministero degli Affari Esteri e allo scrivente il numero dei posti che possono essere messi a disposizione degli studenti stranieri, in relazione alle strutture esistenti, suddivisi per corsi di laurea o di diploma, affinché il Ministero degli Affari Esteri possa tempestivamente darne utile informazione alle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane all'estero per la sollecita diffusione negli ambienti interessati. Allo stesso fine, si prega il Ministero degli Affari Esteri di voler informare anche le Rappresentanze diplomatiche straniere in Italia.

Nell'ambito dei posti disponibili, **verrà data preferenza** alle seguenti categorie di studenti stranieri:

— studenti che abbiano partecipato ai concorsi di ammissione negli Atenei dei propri Paesi e non abbiano potuto ottenere l'ammissione, pur avendo superato le prove, per indisponibilità del « numerus clausus »;

— profughi politici;

— cittadini dei Paesi membri della Comunità Economica Europea;

— cittadini dei Paesi in via di sviluppo;

— studenti provenienti da Paesi che non abbiano istituzioni scolastiche a livello universitario o equiparabile o nei quali, ad ogni modo, non siano attivati corsi universitari del tipo prescelto;

— studenti cui siano state assegnate borse di studio da parte del Governo italiano o da Governi stranieri nonché da parte di istituzioni ufficiali italiane o straniere.

2.

Gli stranieri che desiderano ottenere l'ammissione alle Università italiane, a partire dall'anno acc. 1981-82, debbono indirizzare domanda di iscrizione alla Università prescelta per il corso di laurea o di diploma che intendano intraprendere, provvista di idonea documentazione legalizzata e tradotta, nonché corredata di ogni opportuna informazione, **entro il 15 aprile 1982**, per il prescritto tramite delle competenti rappresentanze diplomatiche e consolari italiane.

Alla domanda dovrà essere allegato, oltre al titolo di studio utile all'ammissione anche un dettagliato « cur-

riculum» degli studi seguiti.

Coloro che alla data del 15 aprile non fossero in possesso del titolo di studio richiesto, potranno consegnare lo stesso legalizzato e tradotto all'atto della formalizzazione delle pratiche di immatricolazione.

È appena il caso di rilevare che il mancato conseguimento di detto titolo esclude l'interessato dalla possibilità di immatricolarsi.

I requisiti scolastici posseduti possono essere specificati a cura del candidato secondo il modello allegato alla presente Circolare.

3.

Le competenti Facoltà, valutati i requisiti scolastici posseduti dagli aspiranti, provvederanno tempestivamente a convocare gli studenti ammessi a sostenere la prova di cui appresso, entro 60 giorni antecedenti alla data fissata per la prova stessa.

4.

La prova di ammissione cui saranno sottoposti gli studenti stranieri deve tendere ad accertare il possesso della conoscenza linguistica necessaria ad intraprendere con profitto il corso Universitario prescelto, nello spirito e nella lettera di quanto previsto dall'art. 12 del R. D. 4 giugno 1938, n. 1269 e dall'art. 3 della legge 19 luglio 1956, n. 901.

Detta prova, in applicazione delle disposizioni di leggi vigenti, si svolgerà **presso ogni singola sede Universitaria, a cura delle competenti Autorità Accademiche, in un periodo di tempo compreso fra il 15 Settembre e il 15 Ottobre 1982.**

Si esclude, pertanto, l'organizzazione della prova stessa in sedi all'estero.

Si ritiene doveroso rammentare che **coloro che non si presentassero alla prova ovvero non la superassero non potranno ottenere la iscrizione né potranno ripetere la prova stessa se non nell'anno accademico successivo.**

Gli stranieri in possesso di un titolo di studio secondario di secondo grado conseguito presso una scuola italiana in Italia o all'estero, valido per l'immatricolazione universitaria, non sostengono la prova di am-

missione di cui sopra: gli stessi, tuttavia, debbono rientrare nel contingente dei posti messi a disposizione.

— L'iscrizione ai corsi universitari degli studenti che abbiano superato la prova prevista e di quelli che risultino in possesso di un titolo di studio italiano di cui al punto precedente, viene effettuata sulla base di una graduatoria di merito che sarà compilata per ciascun corso di laurea o di diploma dalle competenti Autorità Accademiche, tenuto conto dei risultati della prova e del «curriculum studii». Gli aventi diritto all'iscrizione, in base alla graduatoria, sono comunque tenuti a formalizzare l'iscrizione stessa con le modalità e nei termini previsti dalle norme vigenti.

— Nell'ambito dei posti disponibili, e previo superamento della prova di ammissione, le competenti Autorità Accademiche, nello spirito della normativa vigente, possono concedere abbreviazioni di corso a quegli studenti che risultino in possesso di idonei requisiti scolastici.

— Coloro che abbiano frequentato corsi di Lingua italiana per stranieri presso l'Università per stranieri di Perugia o presso la Scuola di lingua e cultura italiana per stranieri di Siena possono allegare alla domanda, di cui al punto 1 della presente circolare, l'attestato finale dei corsi seguiti, ove dovranno essere specificati la durata dei corsi stessi ed il profitto raggiunto.

È opportuno chiarire che in nessun caso tale attestato può costituire titolo di esonero dalla prova di ammissione ai corsi universitari di cui al punto 4. Nel rispetto delle norme dello Stato italiano, della serietà degli studi e della parità di trattamento tra tutti gli Stati, in nessun caso potranno essere autorizzati il funzionamento di corsi linguistici straordinari o forme eccezionali di valutazione della conoscenza linguistica riservati a particolari categorie.

Al riguardo, si pregano l'Università per stranieri di Perugia e la Scuola di Lingua e Cultura Italiana per Stranieri di Siena di voler opportunamente diffondere tra gli stranieri iscritti ai corsi locali quanto oggetto del presente punto, oltre a tutta la nuova regolamentazione qui indicata.

8.

La presente circolare non si applica:

a.

agli studenti che abbiano interamente seguito gli studi secondari presso scuole italiane anche all'estero ed abbiano conseguito un titolo di studio secondario superiore che dia adito all'Università secondo la legge italiana;

b.

agli stranieri che abbiano interamente seguito gli studi secondari presso le scuole tedesche in Italia (Legge 19 maggio 1975, n. 181) e presso il Liceo francese «Chateaubriand» di Roma (Legge 25 aprile 1957, N. 357);

c.

agli stranieri in possesso degli idonei titoli di studi secondari superiori rilasciati dalle Scuole europee di cui alla Legge 3 gennaio 1960, n. 102, ed alla Legge 19 maggio 1965, n. 577;

d.

agli italiani non appartenenti alla Repubblica (ossia quei cittadini stranieri di nazionalità e madrelingua italiana, come, ad esempio, i cittadini elvetici del Canton Ticino). Essi, qualora siano in possesso di titoli di studio stranieri, possono essere ammessi ai corsi universitari alle stesse condizioni e con le stesse modalità previste dalle norme vigenti per i cittadini italiani che si trovano in analoga situazione;

e.

agli stranieri che chiedono il riconoscimento di un titolo accademico straniero;

f.

agli stranieri che chiedono l'iscrizione ai corsi singoli;

g.

agli stranieri che chiedono l'iscrizione a scuole o corsi di specializzazione post-laurea.

Le domande degli studenti stranieri di cui al presente punto debbono essere inoltrate alle Università italiane per il tramite del Ministero degli Affari Esteri ovvero dalle competenti rappresentanze diplomatiche e consolari italiane.

9.

Si prega il Ministero degli Affari Esteri di voler attirare l'attenzione delle competenti Rappresentanze diplomatiche e consolari italiane sulla circostanza che l'Università della Calabria e le Università libere sono regolate da statuti che possono dettare norme di ammissione particolari.

Il Ministro

Roma, 10 novembre 1980.

FAC-SIMILE DI DOMANDA
(che debbono redigere gli studenti stranieri)

Al Magnifico Rettore dell'Università degli studi
di

1. Cognome e nome
1. Data e luogo di nascita
- sesso
1. Stato civile
- Cittadinanza
- Indirizzo paese di residenza
- Eventuale indirizzo in Italia
- Fonti di sostentamento
- Facoltà
- Corso di laurea
- o
- Corso di diploma
2. Durata corso
3. Curriculum corso studi completo: specificare durata e luogo di conseguimento dei titoli scolastici posseduti
- Altre informazioni ritenute utili per la valutazione del livello culturale del candidato
-
- Spazio riservato al candidato

1. Si richiede certificato legalizzato e tradotto.

2. Indicare con precisione se si intende seguire il corso di laurea completo.

3. Si richiede una scolarità sufficiente per aspirare all'ammissione presso l'Università nel Paese di origine. Il candidato deve altresì dichiarare altre condizioni particolari previste nel proprio Paese. L'eventuale giudizio positivo sulla preparazione culturale del candidato da parte dell'Università non dà comunque diritto ad ottenere l'ammissione. Si richiede documentazione in fotocopia legalizzata e tradotta a dimostrazione del «curriculum studii» posseduto. Si richiede dichiarazione della Rappresentanza diplomatica o consolare competente sul valore dei titoli scolastici allegati.

Ministero della Pubblica Istruzione

Studenti stranieri - Dichiarazione di soggiorno sul territorio nazionale

Questo Ministero, nell'intento di favorire nel modo migliore l'inserimento degli studenti stranieri nel nostro sistema universitario, ritiene opportuno richiamare l'attenzione delle SS.VV. sulla necessità che gli studenti stessi siano resi consapevoli dell'obbligo di ottemperare alle disposizioni previste dalla legislazione vigente in materia di soggiorno degli stranieri sul territorio nazionale.

In particolare, si rammenta quanto disposto dall'art. 142 del T.U. delle leggi di Pubblica Sicurezza, approvato con R.D. 18 giugno 1931 n. 773, che prescrive appunto **l'obbligo della dichiarazione** di soggiorno sul territorio nazionale da parte dei cittadini stranieri.

E' appena il caso di rilevare che non ottemperare all'obbligo della predetta dichiarazione può creare spiacevoli difficoltà per il proseguimento del soggiorno nel nostro Paese degli studenti stessi.

Si pregano, pertanto, le SS.VV. di voler impartire le opportune disposizioni ai **dipendenti uffici affinché agli studenti stranieri, che intendono immatricolarsi a far tempo dall'anno accademico 1979/80, venga richiesta, all'atto dell'immatricolazione, l'effettuazione della dichiarazione di soggiorno sopraindicata, che costi-**

tuisce, ai sensi di legge, un **obbligo individuale**. E' opportuno rammentare che l'avvenuta dichiarazione di soggiorno è attestata dalle competenti Autorità di Pubblica Sicurezza nelle forme e con le modalità di cui all'art. 262 del citato T.U. di Pubblica Sicurezza.

Al fine di evitare equivoci, sembra utile far presente agli interessati che solo l'ottemperanza all'obbligo di cui sopra può giuridicamente garantire la liceità del soggiorno in Italia e conseguentemente, consentire il compimento degli atti inerenti alla carriera scolastica. D'altra parte, sembra opportuno a questo Ministero che gli studenti stranieri ottemperino direttamente all'obbligo della dichiarazione; ciò al fine di evitare che le dichiarazioni di soggiorno individuali debbano pervenire alle competenti Autorità di Pubblica Sicurezza per il tramite degli uffici di codesti Atenei, nei tempi e con le modalità previste dall'art. 264 — 1° comma — del citato T.U.

Si ritiene, infine, che — in ogni caso — le SS.VV. siano tenute a notificare all'Autorità di Pubblica Sicurezza i trasferimenti degli studenti stranieri in ottemperanza a quanto disposto dal 2° comma del citato art. 264.

Roma, 12 luglio 1979.

Delibera della Facoltà di Magistero (11-XII-1975) sulla immatricolazione di studenti con titolo di studio ecclesiastico.

La Commissione a suo tempo formata dai professori: Mancini, Fabi e Palma per esaminare e studiare un criterio uniforme per la valutazione dei titoli ecclesiastici ai fini dell'immatricolazione ai nostri corsi di laurea, ha formulato la seguente relazione

che viene approvata all'unanimità dalla Facoltà.

1.
La Facoltà rimane sovrana per soluzioni difformi dal seguente prospetto. Si raccomandano però soluzioni eque e analogiche.

2.
Si distingue tra il vecchio ordinamento e quello istaurato con le **Normae quaedam** del 20 maggio 1968, e già in vigore da cinque anni in tutte le Università ecclesiastiche.

3.
Il quinquennio **post** licenza di scuola media superiore, articolato nel biennio di filosofia e nel triennio di teologia, e concluso con il **baccalaureato** non ha rilevanza per gli studi accademici e quindi non dà nessun diritto, neppure all'iscrizione. Va da sé che questa viene fatta se uno è in possesso di un diploma di scuola media superiore.

4.
Il biennio di specializzazione (teologia, filosofia, diritto, storia, ecc.) e che si conclude con la licenza dà diritto all'ammissione al secondo anno con il riconoscimento, fatto dalla Facoltà, di un quarto degli esami del corso di laurea che si intende conseguire.

5.
Il successivo biennio di dottorato, che si conclude con un dottorato o laurea, discussa in seguito alla pubblicazione di un lavoro a stampa, dà diritto all'iscrizione al quarto anno, con il riconoscimento di 3/4 di esami da scegliersi nel doppio **curriculum** della licenza e della laurea.

6.
Norma transitoria. La licenza secondo il vecchio ordinamento dà diritto alla sola iscrizione al primo anno. La laurea secondo il vecchio ordinamento dà diritto all'iscrizione al terzo anno, con il riconoscimento di metà esami.

7.
I **diplomi** vari di Istituti superiori, a meno che non siano dichiarati equipollenti alla **licenza**, non hanno rilevanza accademica.

Ministero della Difesa

Ritardo per motivi di studio

Gli studenti presenteranno, ai Distretti militari o Capitanerie di porto competenti, su modulo all'uopo predisposto, la domanda di ritardo per motivi di studio, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello della chiamata alle armi della classe cui sono interessati.

Gli uffici militari che riceveranno la domanda, staccheranno il tagliando in calce al suddetto modulo e lo consegneranno allo studente quale ricevuta. Qualora la domanda, redatta sempre sul modulo in argomento, venisse spedita per posta, fa fede la data del timbro postale.

Sulla base di tale domanda, gli interessati verranno ammessi al ritardo per motivi di studio. Gli Uffici, successivamente, si rivolgeranno alle Università o alle Scuole perché sul modulo confermino o meno quanto dichiarato dallo studente.

Si precisa che tale nuova procedura verrà resa nota a mezzo stampa fermo restando il termine per la presentazione della domanda di ritardo (31 dicembre 1979), si consente che la documentazione eventualmente richiesta potrà essere presentata entro il 20 febbraio 1980.

Nuove norme per il riconoscimento della validità degli studi compiuti presso l'Accademia militare, la Scuola ufficiali carabinieri e l'Accademia della guardia di finanza ai fini dell'iscrizione nelle Facoltà universitarie di giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio.

Legge 20 novembre 1971, n. 1095.

Art. 1

Agli ufficiali in servizio permanente, dell'Arma dei

carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, provenienti, rispettivamente, dai corsi ordinari dell'Accademia militare, ovvero dai corsi ordinari dell'Accademia della guardia di finanza, sono riconosciuti validi gli esami superati nel biennio di accademia e in quello ordinario di **applicazione presso la Scuola ufficiali carabinieri**, se ufficiali di tale Arma, o, se ufficiali del corpo della guardia di finanza, presso l'Accademia del Corpo stesso nelle materie indicate dalla tabella A allegata alla presente legge e alle condizioni stabilite dall'articolo 3, per l'ammissione al secondo o, a giudizio del competente consiglio di facoltà, al terzo anno di corso delle Facoltà di giurisprudenza, di scienze politiche o di economia e commercio, ai fini del conseguimento della relativa laurea.

Art. 2

Agli ufficiali in servizio permanente, del Servizio di commissariato dell'Esercito ruolo sussistenza, del Servizio di amministrazione dell'Esercito, provenienti dai corsi dell'Accademia militare svolti a decorrere dall'anno accademico 1965-1966, sono riconosciuti validi gli esami superati nel biennio di accademia, nelle materie indicate dalla tabella B allegata alla presente legge ed alle condizioni stabilite dall'articolo 3, per l'ammissione al secondo o, a giudizio del competente consiglio di facoltà, al terzo anno di corso della Facoltà di economia e commercio, ai fini del conseguimento della relativa laurea.

Art. 3

Ai sensi e per gli effetti indicati nei precedenti articoli, il riconoscimento degli esami di cui agli articoli stessi è subordinato al possesso, da parte dell'interessato, all'atto dell'immissione nell'Accademia, del titolo di studio richiesto per l'ammissione al corso di laurea prescelto, ed altresì alla condizione che i relativi insegnamenti risultino essere stati impartiti da docenti universitari, con programmi analoghi a quelli universitari e approvati, a seconda della rispettiva competenza, con decreto del Ministro per la difesa o del Ministro per le finanze, di concerto con il Ministro per la pubblica istruzione.

Art. 4

La legge 11 giugno 1962, n. 605, è abrogata.

Tabella A

Materie di insegnamento relative agli esami di cui all'art. 1.

I. — Per gli ufficiali dell'Arma dei carabinieri:

- 1) istituzioni di diritto privato;
 - 2) economia politica;
 - 3) scienza delle finanze e diritto finanziario;
 - 4) diritto costituzionale;
 - 5) diritto del lavoro;
 - 6) diritto amministrativo (corso biennale);
 - 7) diritto internazionale;
 - 8) diritto penale (corso biennale);
 - 9) procedura penale;
 - 10) statistica;
 - 11) medicina legale e delle assicurazioni;
 - 12) antropologia criminale;
 - 13) geografia politica ed economica;
 - 14) politica economica e finanziaria;
 - 15) sociologia;
 - 16) lingua francese
 - 17) lingua inglese
- } corsi quadriennali.

II. — Per gli ufficiali del Corpo della guardia di finanza:

- 1) economia politica;
- 2) scienza delle finanze e diritto finanziario;
- 3) istituzioni di diritto privato;
- 4) lingua francese;
- 5) lingua inglese;
- 6) diritto civile;
- 7) contabilità di Stato;
- 8) diritto commerciale;
- 9) diritto costituzionale;
- 10) diritto amministrativo;
- 11) diritto penale;
- 12) procedura penale;
- 13) diritto tributario;
- 14) ragioneria generale ed applicata;
- 15) merceologia.

Tabella B

Materie di insegnamento relative agli esami di cui all'art. 2:

- 1) istituzioni di diritto privato;
- 2) istituzioni di diritto pubblico;
- 3) statistica (corso annuale);
- 4) economia politica (corso annuale);
- 5) ragioneria generale ed applicata;
- 6) matematica generale.

Riconoscimento degli studi compiuti presso l'Accademia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza

Legge 9 giugno 1964, n. 405.

Omissis

Art. 16

Agli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza in servizio permanente provenienti dai corsi dell'Accademia sono riconosciuti validi gli esami superati durante il corso allievi ufficiali ed il corso di applicazione sulle materie indicate nel successivo art. 17 ai fini dell'ammissione, a giudizio dei competenti Consigli accademici, al secondo o terzo anno delle Facoltà di giurisprudenza, di scienze politiche o di economia e commercio, per il conseguimento della relativa laurea.

Il riconoscimento di cui al precedente comma è subordinato al possesso, all'atto dell'ammissione in Accademia da parte degli ufficiali in servizio permanente, del titolo di studio richiesto per il conseguimento della laurea prescelta.

Art. 17

Sono riconosciuti validi ai fini dell'ammissione ai corsi universitari di cui all'articolo precedente gli esami superati, durante il corso allievi ufficiali ed il corso di applicazione, nelle seguenti materie che de-

vono essere comprese fra le materie di insegnamento previste dal regolamento di cui al primo comma dell'art. 2:

- 1) istituzioni di diritto privato;
- 2) economia politica;
- 3) scienza delle finanze e diritto finanziario;
- 4) diritto costituzionale;
- 5) diritto del lavoro;
- 6) diritto amministrativo (corso annuale);
- 7) diritto internazionale;
- 8) diritto penale (corso biennale);
- 9) procedura penale;
- 10) statistica;
- 11) medicina legale;
- 12) antropologia criminale;
- 13) geografia politica ed economica;
- 14) politica economica;
- 15) sociologia;
- 16) storia dei partiti e dei movimenti politici;
- 17) lingua francese (corsi quadriennali);
- 18) lingua inglese (corsi quadriennali).

L'insegnamento delle suddette materie deve essere impartito da docenti universitari secondo programmi analoghi a quelli universitari e approvati con decreto del Ministro per l'interno di concerto con il Ministro per la pubblica istruzione.

Liberalizzazione dei piani di studio

Art. 2

Legge 11 dicembre 1969, n. 910.

Per l'anno accademico 1975-76, lo studente può predisporre un piano di studio diverso da quelli previsti dagli ordinamenti didattici in vigore, purché nell'ambito delle discipline effettivamente insegnate e nel numero di insegnamenti stabilito.

Il piano è sottoposto, non oltre il mese di dicembre, all'approvazione del Consiglio di Facoltà, che decide tenuto conto delle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale dello studente.

Art. 4

Legge 30 novembre 1970, n. 924.

La validità dell'articolo 2 della legge 11 dicembre 1969, n. 910, è prorogata fino all'entrata in vigore della legge di riforma dell'ordinamento universitario.

Premesso che la compilazione del piano individuale di studio non costituisce un obbligo per lo studente, per quanti vorranno compilarlo saranno predisposti appositi moduli che dovranno essere, personalmente, ritirati presso le Segreterie delle Facoltà.

Il termine per la presentazione da parte degli studenti dei piani di studio individuali è fissato al 31 dicembre di ciascun anno accademico. Quello per le decisioni dei Consigli di Facoltà è fissato al 31 gennaio di ciascun anno accademico.

Gli studenti potranno rivolgersi ai vari Istituti della Università per avere suggerimenti e indicazioni per la formulazione dei piani individuali di studio.

Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione

Prot. n. 1310 del 3 luglio 1974:

Continuano a pervenire a questo Ministero quesiti, formulati da Consigli di Facoltà o da singoli studenti, circa l'applicazione dell'art. 2 della legge 11 dicembre 1969, n. 910, concernente la disposizione e l'approvazione di piani di studio.

Premesso che la legge sopracitata attribuisce ai Consigli di Facoltà il potere di approvare i piani di studio autonomi, ponendo come soli limiti che si tratti di insegnamenti effettivamente impartiti nella sede universitaria e che sia rispettato il numero di discipline previste per il conseguimento del diploma di laurea, si ritiene opportuno precisare ulteriormente quanto segue:

1.

Gli **sbarramenti** e le **propedeuticità** si intendono aboliti nel caso che la Facoltà abbia ritenuto di approvare piani di studio individuali, che comportino l'eliminazione degli sbarramenti e delle propedeuticità;

2.

Per «**discipline effettivamente insegnate**» devono intendersi le materie di insegnamento incluse nei singoli Statuti, purché effettivamente attivate;

3.

Per «**numero di insegnamenti stabilito**» deve intendersi il numero complessivo di discipline, previsto dalle singole tabelle dei corsi di laurea (cfr. R. D. 30-9-1938, n. 1652 e successive modificazioni), di discipline cioè che lo studente deve superare per accedere all'esame di laurea;

4.

Nel calcolo del numero complessivo degli insegnamenti stabilito dal vigente ordinamento si deve tener conto anche della durata degli insegnamenti, calcolando, quindi, due annualità per quelli biennali, tre per i triennali ecc., in quanto a norma delle disposizioni del vigente ordinamento didattico la durata tipo di ogni insegnamento è da rapportare all'annualità e ciò anche ai fini delle possibili sostituzioni degli insegnamenti previsti come obbligatori dalle singole tabelle;

5.

E' da ritenere, pertanto, che **gli insegnamenti pluriennali** debbano essere sostituiti con altrettanti insegnamenti annuali o semestrali. In altre parole, gli insegnamenti a corso biennale che statutariamente comportano un esame alla fine del corso, se sostituiti da due insegnamenti annuali, comportano due esami ciascuno alla fine del corrispondente corso;

6.

La citata legge n. 910, liberalizzando i piani di studio, ha posto come uniche eccezioni **l'osservanza del numero** di discipline previsto, per il conseguimento del diploma di laurea, dall'ordinamento didattico vigente e **l'effettiva attivazione** delle discipline da includere nei piani di studio nell'ambito dell'Universi-

tà. E' da precisare, perciò, che le **prove scritte** non possono essere considerate come insegnamenti (perché tali non sono considerate dalle singole tabelle dell'ordinamento didattico) quanto piuttosto **come ulteriori strumenti di accertamento del profitto** in determinate discipline.

Come tali esse possono:

a.
essere mantenute, in quanto connesse ad un effettivo insegnamento (es. l'esame scritto di italiano, di latino e di lingua straniera, in quanto connesso al relativo insegnamento);

b.
essere omesse se l'insegnamento stesso, con il consenso della Facoltà, non venga prescelto dallo studente e non venga incluso nel piano degli studi.

E' chiaro, quindi, che la prova scritta non può assolutamente essere sostitutiva di insegnamento, né può essere valutata come annualità a sé stante e come tale computata nel numero complessivo degli insegnamenti necessari per accedere all'esame di laurea.

In conclusione questo Ministero ritiene opportuno precisare che sia la legge che la circolare applicativa introducendo il principio della liberalizzazione dei piani di studio e disciplinandone le concrete modalità di attuazione hanno fatto esplicito rimando ai poteri di approvazione o di ripulsa dei Consigli di Facoltà, per un doveroso riconoscimento dei diritti di autonomia regolamentazione degli Organi Universitari, cui spetta l'effettivo apprezzamento delle esigenze culturali e professionali connesse alla formazione degli studenti.

Facoltà di Giurisprudenza

Ordinamento degli studi

La Facoltà di Giurisprudenza conferisce la laurea in Giurisprudenza e la laurea in Scienze politiche.

Corso di laurea in Giurisprudenza

La durata del corso degli studi per la laurea in Giurisprudenza è di quattro anni; i titoli di ammissione sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Insegnamenti fondamentali:

- | | |
|--|--|
| 1. Istituzioni di diritto privato. | 9. Diritto ecclesiastico. |
| 2. Istituzioni di diritto romano. | 10. Diritto romano (biennale). |
| 3. Filosofia del diritto | 11. Diritto civile (biennale). |
| 4. Storia del diritto romano. | 12. Diritto commerciale. |
| 5. Storia del diritto italiano (biennale). | 13. Diritto del lavoro. |
| 6. Economia politica. | 14. Diritto processuale civile. |
| 7. Scienza delle finanze e dir. finanz. | 15. Diritto internazionale. |
| 8. Diritto costituzionale. | 16. Diritto amministrativo (biennale). |
| | 17. Diritto penale (biennale). |
| | 18. Procedura penale. |

Insegnamenti complementari:

- | | |
|---|--|
| 1. Statistica. | 17. Diritto fallimentare. |
| 2. Medicina legale e delle assicur. | 18. Filologia giuridica. |
| 3. Diritto canonico. | 19. Diritto industriale. |
| 4. Diritto privato comparato. | 20. Diritto dell'economia. |
| 5. Diritto agrario. | 21. Organizzazione internazionale. |
| 6. Diritto della navigazione. | 22. Ordinamento giudiziario. |
| 7. Diritto comune. | 23. Teoria generale del processo. |
| 8. Esegisi delle fonti del diritto romano (c.l.p.). | 24. Diritto penale commerciale. |
| 9. Esegisi delle fonti del diritto It. | 25. Storia del diritto canonico. |
| 10. Storia dei trattati e pol. internaz. | 26. Diritto sammarinese. |
| 11. Diritto internazionale privato. | 27. Diritto processuale amministr. |
| 12. Dottrina dello Stato. | 28. Giustizia costituzionale. |
| 13. Diritto pubblico americano. | 29. Diritto di famiglia. |
| 14. Diritto tributario. | 30. Diritto pubblico generale. |
| 15. Antropologia criminale. | 31. Storia dell'interpretazione giuridica. |
| 16. Contabilità dello Stato. | |

N.B. Oltre a quelli che risultano dai programmi relativi alla Facoltà, gli insegnamenti complementari attivati saranno resi noti con avviso esposto all'albo di Facoltà.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali e almeno in tre da lui scelti fra i complementari.

Propedeuticità

Lo studente non può superare l'esame di:

Contabilità dello Stato
Diritto agrario
Diritto amministrativo

Diritto canonico

Diritto civile
Diritto commerciale
Diritto comune

Diritto della navigazione
Diritto del lavoro

Diritto dell'economia
Diritto ecclesiastico

Diritto fallimentare
Diritto industriale
Diritto internazionale

Diritto Internazionale privato
Diritto privato comparato
Diritto processuale civile
Diritto pubblico americano
Diritto romano

Esegesi delle fonti del diritto italiano

Esegesi delle fonti del diritto romano

Filologia giuridica
Storia del diritto italiano

senza aver superato l'esame di:

Diritto costituz. e di ec. politica
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato e di dir. costituzionale
Istituzioni di diritto privato e di istituzioni di dir. romano
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto romano e di St. del diritto romano
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato e di dir. costituzionale
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato e di dir. costituzionale
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato e di dir. costituzionale
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto privato
Diritto costituzionale
Istituzioni di diritto romano e di St. del diritto romano
Istituzioni di diritto romano e di St. del diritto romano
Istituzioni di diritto romano e di St. del diritto romano
Storia del diritto romano
Istituzioni di diritto romano e di St. del diritto romano

Ordine degli studi:

I° Anno

Istituzioni di diritto privato; Istituzioni di diritto romano; Storia del diritto romano; Diritto costituzionale; Filosofia del diritto; Storia del diritto italiano (I).

II° Anno

Economia politica; Diritto ecclesiastico; Diritto del lavoro; Diritto commerciale; Storia del diritto italia-

no (II); Diritto civile (I); Diritto penale (I); Un insegnamento complementare.

III° Anno

Diritto internazionale; Scienza delle finanze e diritto finanziario; Diritto penale (II); Diritto romano (I); Diritto civile (II); Diritto amministrativo (I); Un complementare.

IV° Anno

Diritto processuale civile; Procedura penale; Diritto romano (II); Diritto amministrativo (II); Un complementare.

Corso di laurea in Scienze politiche

La durata del corso degli studi per la laurea in Scienze politiche è di quattro anni. E' titolo di ammissione quello consentito dalle vigenti disposizioni di legge.

Il corso degli studi si distingue in un biennio propedeutico comune e in un biennio progredito corrispondente agli indirizzi determinati dalla Facoltà.

Superato l'esame di laurea lo studente consegue il titolo di dottore in Scienze politiche. Nel relativo diploma è indicato l'indirizzo seguito dal laureato.

Il primo biennio comune del corso quadriennale di studio ha funzione preminentemente propedeutica a scopo largamente formativo e comprende i seguenti insegnamenti obbligatori:

1° Anno:

- 1) Istituzioni di diritto pubblico;
- 2) Storia delle dottrine politiche;
- 3) Economia politica;
- 4) Organizzazione internazionale;
- 5) Sociologia.

2° Anno:

- 1) Diritto costituzionale italiano e comparato;
- 2) Storia moderna;
- 3) Statistica;
- 4) Politica economica e finanziaria.

L'esame di Istituzioni di diritto pubblico deve essere sostenuto prima di quello di Diritto costituzionale italiano e comparato: l'esame di Economia politica deve essere sostenuto prima di quello di Politica economica e finanziaria.

Lo studente potrà aggiungere ai nove insegnamenti obbligatori sopra elencati del biennio propedeutico non più di tre insegnamenti del biennio progredito, scelti fra quelli resi obbligatori per l'indirizzo prescelto del biennio di specializzazione. Gli insegnamenti a scelta dello studente non possono essere anticipati al biennio propedeutico.

Il biennio progredito contempla i seguenti tre indirizzi di specializzazione:

- A) Politico-amministrativo;
- B) Politico-internazionale;
- C) Storico-politico.

Fermi restando gli insegnamenti obbligatori del biennio propedeutico comune, gli insegnamenti che possono essere impartiti o mutuati dalla Facoltà, in relazione agli indirizzi di cui sopra, sono i seguenti:

Indirizzo politico-amministrativo

Insegnamenti obbligatori

1. Istituzioni di diritto privato
2. Diritto amministrativo
3. Istituzioni di diritto e procedura penale
4. Scienza dell'amministrazione
5. Contabilità di Stato
6. Scienza delle finanze
7. Lingua inglese
8. Lingua . . .

Insegnamenti opzionali

1. Diritto tributario
2. Diritto amministrativo (2 corso)
3. Dottrina dello Stato
4. Diritto del lavoro
5. Diritto commerciale
6. Diritto ecclesiastico
7. Diritto internazionale
8. Diritto parlamentare
9. Geografia politica ed economica

Indirizzo politico-internazionale

Insegnamenti obbligatori

1. Diritto internazionale
2. Storia dei trattati e politica inter.
3. Storia ed istituz. Paesi Afro Asiatici
4. Geografia politica ed economica
5. Dottrina dello Stato
6. Scienza delle finanze
7. Lingua inglese
8. Lingua francese

Insegnamenti opzionali

1. Istituzioni di diritto privato
2. Storia delle istituzioni politiche
3. Diritto parlamentare
4. St. dei rapporti tra Stato e Chiesa
5. Diritto internazionale privato
6. Diritto sammarinese
7. Diritto ecclesiastico
8. Diritto dell'economia
9. Diritto diplomatico consolare

Indirizzo storico-politico

Insegnamenti obbligatori

1. Storia della costituzione romana
2. Storia dei trattati e pol. internaz.
3. Storia ed istituz. Paesi Afro Asiatici
4. Dottrina dello Stato
5. Geografia politica ed economica
6. Filosofia del diritto
7. Lingua inglese
8. Lingua . . .

Insegnamenti opzionali

1. Storia del diritto italiano
2. Diritto sammarinese
3. Diritto canonico
4. Diritto comune
5. St. dei rapporti tra Stato e Chiesa
6. Filosofia della politica (Magistero)
7. Istituzioni di diritto privato
8. Diritto internazionale
9. Storia delle istituzioni politiche.

N.B. Eventuali variazioni che dovessero intervenire, saranno rese pubbliche mediante affissione all'albo della Facoltà.

Al termine del biennio propedeutico comune, ogni studente dovrà scegliere uno degli indirizzi di specializzazione previsti per il biennio progredito e formulare il piano di studio da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Facoltà, che potrà invitare lo studente ad un colloquio orientativo per concordare la scelta dell'indirizzo e determinare le modalità del proseguimento degli studi.

Nel biennio progredito lo studente è tenuto a seguire i corsi ed a sostenere le prove di esame di almeno dieci unità annuali di insegnamento scelte nell'elenco stabilito dalla Facoltà. Egli è inoltre tenuto a seguire i corsi ed a superare le prove di esame di due lingue straniere. Per tutti gli indirizzi è obbligatoria la lingua inglese. Per l'indirizzo politico-internazionale sono obbligatorie le lingue inglese e francese. Le lingue obbligatorie possono essere anticipate al biennio propedeutico.

All'inizio di ogni anno accademico il Consiglio di Facoltà stabilisce e rende noto agli studenti per ciascun indirizzo l'elenco degli insegnamenti, in numero non superiore a quindici, che verranno professati durante l'anno nonché la durata (pluriennale, annuale, semestrale o trimestrale) dei corsi ed il loro carattere obbligatorio ovvero opzionale. Gli insegnamenti obbligatori di ciascun indirizzo non potranno essere meno di quattro e più di sette. Gli altri saranno scelti dallo studente fra i restanti insegnamenti dell'indirizzo.

La Facoltà si riserva di includere in detto elenco insegnamenti impartiti presso il corso di laurea in giurisprudenza o presso altre Facoltà dell'Ateneo urbina-

te, che abbiano stretta attinenza con gli studi di scienze politiche.

Lo studente potrà modificare il piano di studio per quanto concerne le materie a scelta previo consenso del Consiglio di Facoltà. Egli potrà anche cambiare indirizzo: in tal caso il Consiglio di Facoltà stabilirà quali degli esami già sostenuti possono essere convalidati e prescriverà il nuovo piano di studio da seguire per il conseguimento della laurea.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superati gli esami relativi a non meno di ventuno corsi annuali, compresi quelli di lingue straniere.

Per il computo degli esami la Facoltà stabilisce l'equivalenza fra i corsi annuali ed i corsi frazionali (trimestrali o semestrali) eventualmente impartiti. Qualora vengano istituiti corsi biennali o pluriennali di una stessa disciplina, ogni esame annuale viene computato ai fini del numero minimo di esami.

I laureati in giurisprudenza o in economia e commercio possono essere iscritti al terzo anno del corso di laurea in scienze politiche con dispensa dagli esami nelle materie comuni e di durata non inferiore.

Coloro che siano in possesso di lauree diverse dalle suindicate, ma il cui corso di studi presenti affinità con quello per la laurea in scienze politiche, possono essere ammessi, a giudizio del Consiglio di Facoltà, ad anno di corso non superiore al secondo, con l'obbligo di sostenere tutti gli esami prescritti, ad eccezione di quelli che avessero eventualmente superato durante la precedente carriera scolastica.

Biennio propedeutico

I° Anno

Istituzioni di diritto pubblico
Storia delle dottrine politiche
Economia politica
Organizzazione internazionale
Sociologia

II° Anno

Diritto costituzionale ital. e comp.
Storia moderna
Statistica
Politica economica e finanziaria

Biennio di specializzazione

Il biennio progredito contempla i seguenti tre indirizzi di specializzazione:

- a) Politico-amministrativo
- b) Politico-internazionale
- c) Storico-politico

2. lingue obbligatorie:

- a) Inglese (obblig. per tutti gli indirizzi)
- b)

(la lingua francese è obbligatoria per l'indirizzo Politico-internazionale).

Esami relativi ad insegnamenti biennali

La Facoltà, ribadendo la deliberazione adottata nell'anno accademico 1978-79, consente che anche per il 1981-82 **possano essere sostenuti**, per i seguenti insegnamenti biennali:

Diritto civile

Diritto romano

Diritto amministrativo

Storia del diritto italiano

due distinti esami, rispettivamente alla fine del I e del II corso.

Si precisa che nulla è innovato riguardo alla regolamentazione vigente per il **Diritto penale**, per il quale resta prescritto un unico esame alla fine del biennio. Si precisa, altresì, che anche per **Diritto civile, Diritto romano, Diritto amministrativo e Storia del diritto italiano** resta, **ovviamente**, salva la facoltà di sostenere un unico esame alla fine del biennio e che, dovendo gli insegnamenti biennali essere frequentati in anni accademici diversi, non è possibile la contemporanea iscrizione al 1° ed al 2° corso. Sembra, infine, inutile sottolineare che in una stessa sessione non potranno essere sostenute separatamente entrambe le prove

di esame relative alla 1ª e alla 2ª annualità dei biennali.

N.B. Agli effetti del conseguimento dell'esonero tasse e del pre-salario — per le materie biennali per le quali la Facoltà ha consentito possono essere sostenuti due distinti esami — qualora lo studente dopo il I corso non abbia sostenuto nelle sessioni dello stesso anno accademico la I annualità, si intende che abbia optato per un unico esame biennale alla fine del 2º corso.

Piani individuali di studio

(Nella loro compilazione servirsi esclusivamente di insegnamenti attivati).

In relazione ai piani di studio previsti dalla legge 11 dicembre 1969, n. 910, la Facoltà ritiene opportuno richiamare l'attenzione degli studenti su quanto segue:

A.

La Facoltà, non assume alcuna responsabilità per il fatto che la sostituzione di talune discipline con altre possa pregiudicare, in base a norme vigenti od emanande, l'iscrizione ad albi professionali (si vedano, in proposito, le numerose delibere assunte dagli Ordini forensi) o l'ammissione a pubblici concorsi o l'accesso a determinate carriere, possibilità tutte alle quali schiude la via l'ordine degli studi ufficiale.

B.

Per quanto riguarda gli studenti che si iscriveranno al I o al II anno del corso di laurea in Scienze politiche per il 1981-82 gli insegnamenti previsti, in base al nuovo ordinamento didattico, per il biennio propedeutico comune non sono in alcun modo sostituibili.

C.

1.

Quanto all'opportunità da taluni ventilata che vengano predeterminati dagli organi accademici piani di studio tipo, la Facoltà ribadisce il suo intendimento di non entrare in casistiche di materie o di modi di redazione dei piani di studio, **confidando che gli studenti vorranno avvalersi della possibilità loro accordata dalla legge nel più sostanziale rispetto delle inderogabili «esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale».**

Del resto — come testimonia l'esperienza dei passati anni accademici — saranno prevedibilmente differenti le situazioni personali, in base alle quali il Consiglio di Facoltà giudicherà possibile o meno l'approvazione del piano presentato, e sicuramente per ciascun studente saranno adottate le decisioni più opportune e più in armonia con la realtà delle diverse situazioni.

2.

In ogni caso — ribadito che **la redazione dei piani di studio è una mera facoltà e non un obbligo** — i piani di studio che saranno eventualmente presentati dovranno essere pienamente conformi ai **seguenti criteri:**

a.

le discipline proposte in sostituzione di quelle previste dal piano ufficiale dovranno essere non solo strettamente coordinate con gli studi giuridici o, rispettivamente, con gli studi di scienze politiche, ma altresì collegate fra loro da un intimo legame che caratterizzi la sostituzione in modo certo e coerente;

b.

la motivazione delle opzioni operate in mancanza delle quali i piani non saranno presi in considerazione **dovrà essere chiara e precisa, non vaga ed elusiva** in modo da prestarsi ad elastiche e polivalenti interpretazioni.

D.

Per gli studenti già in possesso di altra laurea resta confermato che in nessun caso **gli esami già sostenuti** durante la precedente carriera scolastica e **che non siano stati convalidati all'atto della nuova iscrizione** — perché non rientranti né tra quelli comuni né tra quelli equipollenti — **potranno essere ricompresi in un piano di studi individuale** per il conseguimento della laurea in giurisprudenza o in scienze politiche in sostituzione delle materie prescritte dal piano ufficiale.

Analoghi criteri saranno seguiti anche per il caso di passaggio da altri corsi di laurea a quello di giurisprudenza o di scienze politiche.

Si ricorda, inoltre, che gli **studenti provenienti da altra sede universitaria** nella quale abbiano presentato un piano di studio individuale, saranno tenuti a conformarsi, nella prosecuzione dei loro studi presso l'Ateneo urbinato, alle prescrizioni dettate per ciascuno dal Consiglio di Facoltà.

Si precisa altresì che gli studenti già forniti di altra laurea o provenienti da altro corso di laurea dovranno scegliere materie da sostituire esclusivamente nell'ambito degli insegnamenti previsti dallo statuto della Facoltà per il corso di laurea in Giurisprudenza e rispettivamente in Scienze politiche.

I laureati in Giurisprudenza che si iscrivano alla Facoltà di Scienze politiche per il conseguimento di una seconda laurea sono tenuti ad optare o per l'indirizzo Politico-internazionale o per l'indirizzo Storico-politico, restando escluso quello Politico-amministrativo.

Infine, si richiama l'attenzione su quanto deliberato dalla Facoltà in data 27 ottobre 1972: «Coloro che, all'atto dell'iscrizione ad uno dei corsi di laurea della Facoltà di Giurisprudenza siano in possesso di una precedente laurea, debbono comunicare alla Segreteria della Facoltà, mediante attestazione della Segreteria dell'Università di provenienza, il **titolo della dissertazione scritta** svolta per il conseguimento di detta laurea, essendo vietato sostenere l'esame di laurea presso la Facoltà urbinata sullo stesso argomento» ed in data 27 gennaio 1976: «La Facoltà non concederà l'iscrizione al III anno di Giurisprudenza, a quei laureati che nel precedente piano di studi scelto per conseguire la laurea in Scienze politiche o altro corso di laurea, non abbiano sostenuto il numero di sette esami inclusi tra gli insegnamenti ufficiali attivati nel corso di laurea in Giurisprudenza dell'Università di Urbino».

Facoltà di Economia e Commercio

Ordinamento degli studi previsto dallo Statuto

La Facoltà di Economia e Commercio conferisce la laurea in Economia e Commercio.

Durata del corso degli studi per la laurea in Economia e Commercio: quattro anni.

I titoli di ammissione sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Insegnamenti fondamentali:

1. Istituzioni di diritto privato;
2. Istituzioni di diritto pubblico;
3. Diritto commerciale (biennale);
4. Matematica generale;
5. Matematica finanziaria (biennale);
6. Statistica (biennale);
7. Economia politica (biennale);
8. Diritto del lavoro;
9. Scienza delle finanze e dir. fin.;
10. Economia e politica agraria;
11. Politica economica e finanziaria;
12. Storia economica;
13. Geografia economica (biennale);
14. Ragioneria generale ed applicata (biennale);
15. Tecnica bancaria e profession.;
16. Tecnica industriale e commerc.;
17. Merceologia;
18. Lingua francese o spagnola (triennale);
19. Lingua inglese o tedesca (triennale).

Insegnamenti complementari:

1. Diritto della navigazione;
2. Diritto industriale;
3. Diritto amministrativo;
4. Diritto processuale civile;
5. Diritto internazionale;
6. Demografia;
7. Legislazione bancaria;
8. Economia e finanza delle imprese di assicurazione;
9. Economia dei trasporti;
10. Economia e tecnica dell'armamento e della navigazione;
11. Economia e finanza del commercio internaz.;
12. Tecnica commerciale dei prodotti agricoli;
13. Storia delle esploraz. geografiche;
14. Lingua araba;
15. Lingua albanese;
16. Lingua ungherese;
17. Lingua russa;
18. Lingua ceco-slovacca;
19. Lingua-serbo-croata;
20. Economia montana e forestale;
21. Diritto tributario;
22. Sociologia;
23. Statistica economica;
24. Storia delle dottrine economiche;
25. Contabilità nazionale;
26. Ragioneria pubblica e contabilità dello Stato;
27. Diritto pubblico dell'economia;
28. Econometria;
29. Organizzazione economica intern.;
30. Economia urbanistica;
31. Economia e tecnica di mercato;
32. Storia economica contemporanea;
33. Diritto amministrativo degli enti territoriali;
34. Economia applicata;
35. Politica economica e finanziaria 2°;
36. Finanza aziendale;

37. Economia delle aziende di credito;
38. Tecnologia dei cicli produttivi;
39. Organizzazione delle imprese industriali;
40. Tecnica delle operazioni di borsa;
41. Analisi economica;
- * 42. Economia monetaria e creditizia;
- * 43. Economia internazionale;
- * 44. Economia e politica industriale;
45. Economia e politica del lavoro;
46. Scienza delle finanze e diritto finanziario 2°;
47. Economia e politica del territorio;
48. Economia politica 3°;
- * 49. Diritto sindacale italiano e comparato;
50. Diritto della previdenza sociale;
51. Diritto delle assicurazioni;
52. Diritto regionale;
53. Scienza dell'amministrazione;
54. Diritto privato comparato;
55. Diritto agrario;
56. Legislazione urbanistica;
57. Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici;
58. Ricerca operativa;
59. Matematica applicata all'economia;
60. Teoria dei campioni;
61. Statistica metodologica;
62. Metodologia e tecnica della ricerca sociale;
63. Economia della popolazione;
65. Sociologia del lavoro e dell'industria;
66. Sociologia urbana e rurale;
67. Sociologia politica;
68. Sociologia economica;
69. Storia economica dei Paesi in via di sviluppo;
70. Storia della popolazione.

* Insegnamenti attivati nell'a.a. 1981/82.

Facoltà di Lettere e Filosofia

Ordinamento degli studi

La Facoltà di Lettere e Filosofia conferisce la laurea in Lettere, la laurea in Filosofia e la laurea in Lingue e letterature straniere moderne (indirizzo europeo).

Corso di laurea in Lettere

Durata del corso degli studi per la laurea in Lettere: quattro anni.

I titoli di ammissione sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Il corso di studi si distingue in due indirizzi: classico e moderno.

Insegnamenti fondamentali comuni:

1. Letteratura italiana;
2. Letteratura latina;
3. Storia romana (con esercitazioni di epigrafia romana);
4. Geografia;
5. Filosofia (con facoltà di scelta fra gli insegnamenti di filosofia teoretica, filosofia morale, storia della filosofia, pedagogia).

Insegnamenti fondamentali per l'indirizzo classico:

1. Letteratura greca;
2. Storia greca;
3. Glottologia;
4. Archeologia e storia dell'arte greca e romana.

Insegnamenti fondamentali per l'indirizzo moderno:

1. Filologia romanza;
2. Storia medioevale;
3. Storia moderna;
4. Storia dell'arte medioevale e mod.

Insegnamenti complementari:

1. Filologia greco-latina;
2. Grammatica greca e latina;
3. Antichità greche e romane;
4. Storia della letteratura latina medioevale;
5. Storia della lingua italiana;
6. Sanscrito;
7. Filologia germanica;
8. Paleografia e diplomatica;
9. Filologia slava;
10. Lingua e letteratura francese;
11. Lingua e letteratura tedesca;
12. Lingua e letteratura inglese;
13. Lingua e letteratura spagnola;
14. Lingua e letteratura russa;
15. Storia del cristianesimo;
16. Letteratura cristiana antica;
17. Biblioteconomia e bibliografia;
18. Uno degli insegnamenti filosofici che non sia stato prescelto come fondamentale;
19. Storia della letteratura italiana moderna e contemporanea;
20. Etruscologia e archeologia italica;
21. Paleontologia;
22. Storia delle tradizioni popolari;
23. Topografia antica;
24. Papirologia;
25. Epigrafia greca;
26. Filologia italiana;
27. Filologia medioevale e umanistica;
28. Paleografia greca;
29. Storia della critica;
30. Storia delle religioni;
31. Storia del Risorgimento;
32. Storia delle dottrine economiche;
33. Sociologia;
34. Filologia dantesca;
35. Letteratura del Rinascimento;
36. Sociologia della letteratura;
37. Retorica e stilistica;
38. Linguistica generale;
39. Dialettologia italiana;
40. Filologia bizantina;
41. Storia della fortuna della civiltà antica;
42. Storia della lingua latina;
43. Dialettologia greca;
44. Metrica e ritmica greca e latina;
45. Storia contemporanea;
46. Storia economica;
47. Storia americana;
48. Storia dell'Europa orientale;
49. Storia dei movimenti e dei partiti politici;
50. Storia del movimento sindacale;
51. Storia dell'età della Riforma e della Controriforma;
52. Storia dell'età dell'Illuminismo;
53. Storia dei Paesi afro-asiatici;
54. St. della scienza e della tecnica;
55. Etnologia;
56. Geografia fisica;
57. Storia delle scoperte geografiche;
58. Antropologia culturale;
59. St. del teatro e dello spettacolo;
60. Storia e critica del cinema;
61. Storia della storiografia;
62. Storia della filosofia italiana;
63. Storia della musica;
64. Egittologia;
65. Semitistica;
66. Archeologia del vicino Oriente;
67. Storia della civiltà minoico-micenea;
68. Archeologia cristiana;
69. Archeologia dell'Alto Medio Evo;
70. Numismatica;
71. Epigrafia latina;

FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

31. Economia e tecnica di mercato;
32. Storia economica contemporanea;
33. Diritto amministrativo degli enti territoriali;
34. Economia applicata;
35. Politica economica e finanziaria 2°;
36. Finanza aziendale;
37. Economia delle aziende di credito;
38. Tecnologia dei cicli produttivi;
39. Organizzazione delle imprese industriali;
40. Tecnica delle operazioni di borsa;
41. Analisi economica;
- * 42. Economia monetaria e creditizia;
- * 43. Economia internazionale;
- * 44. Economia e politica industriale;
45. Economia e politica del lavoro;
46. Scienza delle finanze e diritto finanziario 2°;
47. Economia e politica del territorio;
48. Economia politica 3°;
- * 49. Diritto sindacale italiano e comparato;
50. Diritto della previdenza sociale;
51. Diritto delle assicurazioni;
52. Diritto regionale;
53. Scienza dell'amministrazione;
54. Diritto privato comparato;
55. Diritto agrario;
56. Legislazione urbanistica;
57. Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici;
58. Ricerca operativa;
59. Matematica applicata all'economia;
60. Teoria dei campioni;
61. Statistica metodologica;
62. Metodologia e tecnica della ricerca sociale;
63. Economia della popolazione;
64. Sociologia del lavoro e dell'industria;
65. Sociologia urbana e rurale;
66. Sociologia politica;
- * 67. Sociologia economica;
68. Storia economica dei Paesi in via di sviluppo;
69. Storia della popolazione.

* Insegnamenti attivati nell'a. a. 1981/82.

Piano di studio consigliato dalla Facoltà

Valido per gli studenti che, nell'a. a. 1981-82, si iscrivono al I, II, III anno (per il IV anno si vedano le norme transitorie).

I anno

5 esami:

Economia politica I
Matematica generale
Ragioneria generale ed applicata I
Sociologia economica
Storia economica

Iscrizioni a materie con esame negli anni successivi:

Istituzioni di diritto privato I (biennale con esame al 2° anno)
Istituzioni di diritto pubblico I (biennale con esame al 2° anno)

Lingua francese I
Lingua inglese I
Lingua spagnola I
Lingua tedesca I

} (triennali con esame al 3° anno - una sola obbligatoria)

II anno

6 esami:

Economia politica II
Istituzioni di diritto privato (biennale)
Istituzioni di diritto pubblico (biennale)

Programmi

- 31. Economia e tecnica di mercato;
- 32. Storia economica contemporanea;
- 33. Diritto amministrativo degli enti territoriali;
- 34. Economia applicata;
- 35. Politica economica e finanziaria 2°;
- 36. Finanza aziendale;
- 37. Economia delle aziende di credito;
- 38. Tecnologia dei cicli produttivi;
- 39. Organizzazione delle imprese industriali;
- 40. Tecnica delle operazioni di borsa;
- 41. Analisi economica;
- * 42. Economia monetaria e creditizia;
- * 43. Economia internazionale;
- * 44. Economia e politica industriale;
- 45. Economia e politica del lavoro;
- 46. Scienza delle finanze e diritto finanziario 2°;
- 47. Economia e politica del territorio;
- 48. Economia politica 3°;
- * 49. Diritto sindacale italiano e comparato;
- 50. Diritto della previdenza sociale;
- 51. Diritto delle assicurazioni;
- 52. Diritto regionale;
- 53. Scienza dell'amministrazione;
- 54. Diritto privato comparato;
- 55. Diritto agrario;
- 56. Legislazione urbanistica;
- 57. Elaboratori elettronici e sistemi meccanografici;
- 58. Ricerca operativa;
- 59. Matematica applicata all'economia;
- 60. Teoria dei campioni;
- 61. Statistica metodologica;
- 62. Metodologia e tecnica della ricerca sociale;
- 63. Economia della popolazione;
- 64. Sociologia del lavoro e dell'industria;
- 65. Sociologia urbana e rurale;
- 66. Sociologia politica;
- * 67. Sociologia economica;
- 68. Storia economica dei Paesi in via di sviluppo;
- 69. Storia della popolazione.

* Insegnamenti attivati nell'a. a. 1981/82.

Piano di studio consigliato dalla Facoltà

Valido per gli studenti che, nell'a. a. 1981-82, si iscrivono al I, II, III anno (per il IV anno si vedano le norme transitorie).

I anno

5 esami:

Economia politica I
 Matematica generale
 Ragioneria generale ed applicata I
 Sociologia economica
 Storia economica

Iscrizioni a materie con esame negli anni successivi:

Istituzioni di diritto privato I (biennale con esame al 2° anno)
 Istituzioni di diritto pubblico I (biennale con esame al 2° anno)

Lingua francese I
 Lingua inglese I
 Lingua spagnola I
 Lingua tedesca I

} (triennali con esame al 3° anno - una sola obbligatoria)

II anno

6 esami:

Economia politica II
 Istituzioni di diritto privato (biennale)
 Istituzioni di diritto pubblico (biennale)

Matematica finanziaria I (esame abbinato a quello di Statistica I) Statistica I

Un esame a scelta tra:

Statistica economica
 Storia delle dottrine economiche

Iscrizioni a materie il cui esame potrà essere sostenuto nell'anno successivo:

Diritto commerciale I
 Geografia economica I
 Merceologia I
 Politica economica e finanziaria I
 Tecnica bancaria e professionale I
 Tecnica industriale e commerciale I

} (biennali con esame al 3° anno - uno solo obbligatorio)

Lingua francese II

Lingua inglese II

Lingua spagnola II

Lingua tedesca II

} (triennali con esame al 3° anno - una sola obbligatoria)

III anno

7 esami

Lo studente deve scegliere un piano di studio così formulato¹:
4 materie (di cui una biennale) corrispondenti ad un'area di concentrazione

1 lingua straniera (triennale)

1 corso elettivo (ossia una materia di area di concentrazione diversa da quella scelta, oppure una seconda lingua straniera, oppure una materia tra quelle a scelta del 2° o 3° anno)

1 corso monografico² (abbinato ad una delle materie scelte).

Aree di concentrazione:

1. Credito e finanza pubblica; 2. Economia territoriale; 3. Economico-Amministrativa; 4. Impresa e mercato; 5. Produzione e finanza aziendale; 6. Professionale.

Iscrizioni: Lo studente che non scelga e non abbia intenzione di scegliere al 4° anno come materia elettiva una seconda lingua straniera oppure un secondo esame biennale (oltre a quello contenuto nell'area di concentrazione prescelta) deve chiedere l'iscrizione ad un ottavo corso a scelta tra quelli elettivi; l'esame potrà essere sostenuto al IV anno quando tale corso diverrà biennale.

IV anno³

7 esami.

Lo studente deve scegliere, di regola, un piano di studio così formulato¹:

5 corsi elettivi (di cui 1 almeno biennale), scelti tra le aree di

¹ I piani di studio individuali devono essere consegnati in Segreteria, regolarmente compilati, entro il 12 dicembre 1981. Eventuali modifiche dei piani saranno consentite non oltre il 31 dicembre 1981.

² Di regola, per ciascuna materia di area di concentrazione e per ogni corso a scelta del 2° e 3° anno, viene indicato espressamente un programma speciale di approfondimento monografico abbinato al corso generale, con relativa bibliografia.

³ **N.B.:** gli studenti che si iscrivono, nell'a. a. 1981-82, al IV anno vedano le norme transitorie.

concentrazione; oppure tra le lingue straniere; oppure tra i corsi opzionali del 2° e 3° anno

2 corsi monografici² (abbinati a due delle materie scelte).

4 dei corsi elettivi possono corrispondere ad un'area di concentrazione; in questo caso sarà considerato biennale il corso incluso nell'area di concentrazione con conseguente esclusione dell'eventuale ottava annualità richiesta al terzo anno.

Avvertenza

I piani di studio conformi a quello consigliato dalla Facoltà saranno automaticamente approvati.

Gli studenti che non intendano seguire l'ordinamento di studio stabilito dalla Facoltà possono formulare propri piani di studio i quali debbono comunque contenere le materie tassative del 1° biennio più una lingua.

Tali piani saranno preventivamente sottoposti al controllo della Commissione Didattica (gli studenti comunque avranno la possibilità di sostenere i 4 esami abbinati).

Lo studente che non intende seguire il piano di studi consigliato dalla Facoltà e non formula un piano di studio libero riceverà l'iscrizione alle seguenti discipline previste dallo Statuto:

I Anno:

Tecnica Industriale e commerciale, Ragioneria generale ed applicata I, Economia politica I, Matematica generale, Storia economica, 1 complementare, 2 lingue straniere (di cui una del gruppo germanico ed una del gruppo neolatino), Geografia economica I.

II Anno:

Economia politica II, Ragioneria generale ed applicata II, Statistica I, Matematica finanziaria I, Istituzioni di diritto pubblico, Istituzioni di diritto privato, Tecnica bancaria e professionale, Geografia economica (biennale), Diritto commerciale I, 2° iscrizione alle due lingue straniere, 1 complementare.

III Anno:

Scienza delle finanze e diritto finanziario, Diritto commerciale (biennale), Matematica finanziaria II, Statistica II, 2 lingue.

IV Anno:

Politica economica e finanziaria, Economia e politica agraria, Merceologia, Diritto del lavoro.

Norme transitorie: piani di studio IV anno¹.

Lo studente che, nell'a.a. 1981-82, si iscrive al 4° anno di corso deve, di regola, chiedere l'iscrizione a **5 materie elettive** (di cui una almeno biennale) + **1 corso monografico** (abbinato ad una delle materie scelte).

Le materie elettive devono essere tutte annuali se lo studente, al 3° anno, ha incluso nel proprio piano di studio 2 lingue straniere oppure 2 materie biennali oltre ad 1 lingua straniera.

Modifiche ai piani di studio¹

È possibile modificare, in tutto o in parte, il piano di studio formulato al terzo e/o quarto anno. Se però, la modifica riguarda anche una sola delle quattro materie di area di concentrazione richieste al 3° anno, la sostituzione deve essere motivata per iscritto ed i piani di studio saranno sottoposti al controllo della Commissione Didattica.

Gli studenti che nell'a.a. 1980-81 si sono iscritti come fuori corso o ripetenti del IV anno possono, iscrivendosi come ripetenti del IV anno per l'a.a. 1981-82, chiedere la sostituzione di una delle due lingue straniere nel modo seguente: con 3 corsi annuali; oppure con 1 corso biennale + 1 annuale; oppure con 2 corsi annuali + 1 corso monografico abbinato; oppure con 1 corso biennale + 1 corso monografico abbinato.

Propedeuticità

Lo studente non può superare l'esame di:

Senza aver superato l'esame di:

2° anno

Economia politica II
Storia dottr. economiche
Statistica I
Matematica finanziaria I
Statistica economica

Economia politica I
Economia politica I
Matematica generale
Matematica generale
Matematica generale

3° anno

Area 1:

Credito e Fin. Pubblica

Economia monetaria e credit.
Scienza fin. e dir. fin. (corso a)
Economia internazionale
Tecnica bancaria e prof.

Economia politica II
Economia politica II
Economia politica II
Ragioneria gen. appl. I

Area 2:

Economia territoriale

Economia dei trasporti
Economia politica agraria
Demografia
Geografia economica

Economia politica I
Economia politica II
Matematica generale
Economia politica II

Area 3:

Economico-amministrativa

Politica econ. e finanz.
Istit. diritto pubblico (reiterato)

Economia politica II
Ist. diritto pubblico

Diritto pubblico dell'economia

{ Ist. diritto pubblico
{ Ist. diritto privato

Diritto del lavoro

{ Ist. diritto pubblico
{ Ist. diritto privato

Area 4:

Impresa e mercato

Economia politica industriale
Tecnica industr.le comm. (corso b)
Diritto sindacale it. e comp.

Economia politica I
Ragioneria generale appl. I
Economia politica I
Ist. diritto privato

¹ I piani di studio individuali devono essere consegnati in Segreteria, regolarmente compilati, entro il 12 dicembre 1981. Eventuali modifiche potranno essere apportate entro il 31 dicembre 1981.

Area 5:

Prod. finanzia aziend.

Tecnica ind. commer.le (corso a)
Ragioneria gen. appl. II (finanza)
Matematica finanziaria II
Merceologia

Economia politica I
Ragioneria gen. appl. I
Matematica finanziaria I
Matematica generale

Area 6:

Professionale

Scienza finan. dir. fin. (corso b)
Ragioneria gen. appl. II (profess.)
Diritto commerciale
Diritto tributario

Economia politica I
Ragioneria gen. appl. I
Ist. diritto privato
Ist. diritto privato

Corsi a scelta

Econometria
Matem. generale (reit.)
Statistica II

{ Statistica I
{ Economia politica II
Statistica I
Statistica I

Corsi monografici

I corsi monografici hanno come propedeutico il rispettivo corso base.

Esami

Gli esami possono essere sostenuti in due sessioni (una dopo la chiusura dei corsi e l'altra un mese prima dell'inizio del nuovo a.a.) e in un appello straordinario alla fine del mese di gennaio.

Procedure:

a) Domanda

Lo studente, per sostenere gli esami, oltre ad essere regolarmente iscritto, deve presentare in segreteria una domanda, redatta su carta da bollo da L. 700 e valida per tutto l'anno accademico, dove elencherà tutti i corsi non superati, previsti nel proprio piano di studio. **Normalmente la domanda scade entro il 15 aprile di ogni anno.**

Alla domanda lo studente deve allegare la ricevuta del versamento della seconda rata delle tasse, effettuato entro il 31 marzo 1982 e gli statini, compilati a carattere stampatello, relativi ad ogni materia.

b) Liste di prenotazione agli esami

Per ogni appello (esclusi quelli mensili) e per ogni materia elettiva, sono predisposte delle liste nelle quali gli studenti possono iscriversi.

Le liste saranno affisse 5 gg. prima dell'inizio di ogni appello e saranno ritirate il giorno antecedente la data fissata in calendario per ogni disciplina.

All'inizio di ogni seduta d'esame verrà fatto l'appello degli iscritti alla lista e verrà stabilito l'orario di massima degli esami per gruppi di studenti.

Gli studenti non iscritti nella lista, ma presenti all'appello, saranno inseriti in coda alla lista.

Gli studenti non presenti all'appello possono essere esclusi dalla prova di esame.

Nota bene:

1.

Nell'appello straordinario gli studenti in corso ed i ripetenti del IV anno non potranno sostenere più di due esami oltre a quello di laurea e agli scritti delle lingue.

2.

Le prove scritte di lingue straniere possono essere ripetute, senza limitazioni, in tutte le sessioni di esame ivi compreso l'appello straordinario di gennaio.

Appelli mensili

Sono previsti appelli di esame, riservati agli studenti fuori corso o ripetenti del 4° anno, nei mesi di novembre (post-appello della sessione autunnale), marzo e aprile (post-appelli dell'appello straordinario), maggio (pre-appello della sessione estiva).

Gli studenti, già iscritti o che si iscriveranno come fuori corso o ripetenti del 4° anno, per l'a.a. 1981-82, possono sostenere esami, negli appelli mensili, a partire da novembre 1981, con una limitazione per coloro che risultavano iscritti nell'a.a. 1980-81 al 4° anno o come ripetenti del 4° anno. Questi studenti potranno sostenere, **cumulativamente, non più di 2 esami**, tra l'appello di gennaio e quello di aprile. Negli altri appelli non esistono limitazioni.

Lauree

Per l'assegnazione della tesi di laurea gli studenti potranno optare tra due soluzioni alternative:

a.

lo studente si impegna a svolgere una ricerca approfondita e personale, con la possibilità di migliorare, rispetto alla media dei voti degli esami, il proprio punteggio finale;

b.

lo studente si impegna a presentare un elaborato a carattere compilativo.

Il C.d.F. del 3 giugno 1981 ha, inoltre, stabilito quanto segue:

«Gli studenti interessati alla assegnazione della tesi di laurea, qualora non abbiano già preso accordi diretti con un docente, dovranno rivolgere una domanda al Direttore di un Istituto con l'indicazione di alcuni temi di ricerca e l'eventuale proposta di un relatore.

In sede di Consiglio di Istituto, i docenti delle materie alle quali si riferiscono le richieste di tesi, definiscono il relatore ed il tema entro due mesi dalla domanda dello studente.

Per ciascun Istituto dovrà essere redatto, comunque, un elenco completo delle tesi assegnate e di quelle in via di

assegnazione, anche ai fini di una possibile equa ripartizione delle tesi nell'ambito della Facoltà.

Ogni docente di massima, non dovrà seguire più di sei tesi.

Gli elenchi delle tesi saranno resi pubblici.

Prima della sessione di laurea, ciascun relatore dovrà indicare su un apposito modulo, distribuito dalla Segreteria, una terna di nominativi tra i quali il Preside sceglierà il controrelatore. Nello stesso modulo il relatore dovrà altresì indicare se intende proporre una maggiorazione superiore a 12 punti del punteggio corrispondente alla media dei voti riportati negli esami e/o se intende proporre la lode.

Si conviene che, laddove il relatore non sia in grado di segnalare la sua proposta sul punteggio e/o sulla lode nel modello suindicato, la proposta medesima dovrà essere presentata per iscritto in Segreteria almeno 20 gg. prima dell'apertura della seduta di laurea».

La Facoltà, in coerenza con i criteri di opzionalità a cui sono informati gli attuali programmi del secondo biennio e tenuto conto della soppressione, operata dalla L. 11 dicembre 1969, del divario fra materie finora classificate «fondamentali» e «complementari», ha deciso di consentire, a partire dall'anno accademico 1969-1970, la discussione di tesi di laurea presso ciascuna delle materie insegnate nella Facoltà senza distinzioni.

Documenti da presentare per essere ammessi a sostenere l'esame di laurea

1) foglio tesi: (modello da ritirare in Segreteria) da consegnare in Segreteria entro il:

- a) 1 aprile (per i laureandi della sessione estiva)
 - b) 1 settembre (per i laureandi della sessione autunnale)
 - c) 1 dicembre (per i laureandi dell'appello straordinario)
- Il foglio della tesi una volta consegnato resta sempre valido

2) Domanda di esame di laurea: (in bollo da L. 700) da consegnare in segreteria, normalmente entro il:

- a) 15 aprile (per i laureandi della sessione estiva)
- b) 15 settembre (per i laureandi della sessione autunnale)
- c) 1 dicembre (per i laureandi dell'appello straordinario)

Nella domanda, diretta al Magnifico Rettore, oltre all'indicazione dei dati anagrafici e della residenza occorre riportare anche il nominativo del proprio relatore ed il titolo della tesi. La domanda di esame di laurea deve essere ripetuta ad ogni sessione o appello straordinario.

3) Tesi laurea: il Consiglio di Facoltà stabilisce che in nessun caso possa essere ammesso alla discussione della tesi il candidato che non l'abbia depositata in segreteria, nel testo completo e definitivo, almeno 20 giorni prima della seduta di laurea.

Le tesi da consegnare in Segreteria devono essere in numero di: 2 se di tipo «A»; 1 se di tipo «B»

4) Approvazione delle tesi: (modello da ritirare in Segreteria) da allegare alla propria tesi

5) Ricevuta versamento tassa laurea: L. 50.000 c/c postale n. 1016 a favore Ufficio Registro tasse concessione governative — Roma

6) Ricevuta versamento sopratassa laurea: L. 11000 in c/c n. 170613 intestato: Cassa Risparmio Pesaro — Filiale Urbino (conto Tesoreria Università degli Studi)

7) Nulla osta rilasciato dalla Biblioteca

8) Nulla osta rilasciato dall'Opera Universitaria

9) Libretto di iscrizione

10) Statino di laurea.

N.B. I documenti di cui ai punti 5-6-7-8-9-10 devono essere consegnati in Segreteria alcuni giorni prima della data di laurea e solo se si è sicuri di laurearsi.

PROGRAMMI DEL I ANNO

Organizzazione dei corsi del I anno per l'anno accademico 1981/82

Il primo anno è costituito da cinque insegnamenti: Economia politica I, Matematica generale, Ragioneria generale ed applicata I, Sociologia economica, Storia economica.

Lo svolgimento dei corsi si articolerà secondo il seguente calendario:

12 ottobre 1981-21 gennaio 1982: saranno svolti, intensivamente, i corsi di Matematica generale e di Sociologia economica; avrà svolgimento anche la prima parte del corso di Ragioneria generale ed applicata I.

Nel periodo 25 gennaio - 20 febbraio 1982 si svolgeranno dei colloqui, aventi valore di esame, di Matematica generale e di Sociologia economica che dovranno, pena decadenza, essere regolarizzati entro la sessione estiva; le lezioni di Ragioneria generale ed applicata I saranno sospese nel periodo dei «colloqui».

25 febbraio 1982-3 giugno 1982: saranno svolti, intensivamente, i corsi di Economia politica I e di Storia economica; si svolgerà la seconda ed ultima parte del corso di Ragioneria generale ed applicata I.

Modalità di svolgimento degli esami di profitto

Per concorde decisione dei docenti di primo anno, gli studenti sosterranno tassativamente l'esame con il docente titolare del corso (A-L o M-Z) cui afferiscono a seconda dell'iniziale del loro cognome.

Economia politica I

Prof. M. Crivellini e Prof. P. Pettenati

Ass.: A. G. Cafalati, G. Canullo, M. Ciaschini, P. Ercolani, M. Paradisi

Il programma delle lezioni si articola in due parti che vengono qui di seguito specificate, anche con l'indicazione dei capitoli dei testi di esame di riferimento. Gli argomenti e i testi sui quali si svolgeranno le esercitazioni sono indicati più sinteticamente nell'ultima sezione del sommario.

Sommario:

Parte I: La formazione e lo sviluppo dell'Economia Politica

- 1° Il sistema di mercato e la nascita della scienza economica. Crivellini-Pettenati, *L'economia politica in una prospettiva storica*, cap. 1.
- 2° Smith e il decollo dell'economia politica (valore, distribuzione delle risorse e sviluppo economico). Crivellini-Pettenati, cap. 2.
- 3° Malthus, il problema della popolazione e il sottosviluppo economico. Crivellini-Pettenati, cap. 3.
- 4° Il modello di Ricardo e la distribuzione del reddito. Crivellini-Pettenati, cap. 4.
- 5° Moneta, bilancio dello Stato e inflazione. Crivellini-Pettenati, cap. 5.
- 6° Marx e la teoria della crisi. Crivellini-Pettenati, cap. 6.
- 7° La teoria neoclassica e l'equilibrio economico generale. Crivellini-Pettenati, cap. 7, 8 e 9; Campanella, *L'economia neoclassica*, cap. 1.
- 8° Keynes e la critica alla piena occupazione. Crivellini-Pettenati, cap. 10.
- 9° Monopolio e altre forme di mercato non concorrenziali. Crivellini-Pettenati, cap. 11.
- 10° Sviluppo economico ed evoluzione della struttura produttiva. Crivellini-Pettenati, cap. 12.

Parte II: Microeconomia

- 1° La teoria neoclassica degli equilibri parziali: i costi. Campanella, cap. 2; Castellino e altri, *Che cosa si produce come e per chi*, cap. 2.
- 2° L'impresa e il mercato in concorrenza perfetta. Campanella, cap. 3; Castellino ed altri, cap. 3 (paragrafi da 3.1 a 3.7).
- 3° Il mercato dei fattori produttivi. Campanella, cap. 4; Castellino ed altri, cap. 4.
- 4° Monopolio, concorrenza imperfetta ed oligopolio. Castellino ed altri, cap. 3 (paragrafi da 3.8 a 3.17); *Dispense di Economia Politica I* (parte I).

Parte III: Esercitazioni

- 1° Contabilità nazionale. Castellino O., *Introduzione alla contabilità nazionale*.
- 2° Caratteristiche del sistema economico italiano. Castellino ed altri (tutte le parti non indicate in precedenza).
- 3° Discussioni ed esercizi sui singoli punti del programma. *Dispense di Economia Politica I*.

Testi di esame:

- M. Crivellini, P. Pettenati, *L'economia politica in una prospettiva storica*, Il Mulino, Bologna, 1980.
F. Campanella, *L'economia neoclassica*, ISEDI, Milano, 1979.
O. Castellino, *Introduzione alla contabilità nazionale*. Giappichelli Editore, Torino.

O. Castellino, M. Deaglio, E. Fornero, M. Monti, S. Ricossa, G. Rota, **Che cosa si produce come e per chi — manuale italiano di microeconomia**, Giappichelli Editore, Torino.

Dispense di economia politica I.

Quest'ultimo testo sarà disponibile all'inizio del corso, presso la Cooperativa Libreria Universitaria di Ancona.

Avvertenze:

Il corso di economia politica presuppone la conoscenza di alcune parti del programma di matematica generale (in particolare dei seguenti concetti: funzioni a più variabili, inclinazione delle curve, derivate, regole di derivazione, differenziali, massimi e minimi).

Propedeuticità consigliate: Matematica generale.

Organizzazione del corso: (vedere parte generale programmi I anno)

Gli studenti saranno divisi, in base all'ordine alfabetico, in due gruppi (A-L e M-Z) con programmi comuni.

Ciascun gruppo di studenti sarà seguito da un docente, con l'aiuto di collaboratori.

Matematica generale

Proff. C. Viola e E. Moretti

Sommario:

Cenni di teoria degli insiemi.
Elementi di calcolo combinatorio.
Successioni e serie numeriche.
Limite di successioni.
Funzioni di una variabile nel campo reale.
Limite delle funzioni.
Teoremi fondamentali sui limiti. Limiti notevoli.
Funzioni continue. Teoremi fondamentali.
Infinitesimi ed infiniti.
Funzioni composte e funzioni inverse.
Derivata di una funzione. Differenziale.
Teoremi di Rolle, Lagrange, Cauchy; regola di Hospital.
Studio di funzioni (concavità, convessità, flessi, massimi e minimi relativi).
Scale logaritmiche. Studio di funzioni in scala logaritmica. Elasticità di una funzione.
Formule di Taylor e di Mac Laurin.
Serie di funzioni.
Integrale definito e sue proprietà. Integrale indefinito.
Cenni sulle equazioni differenziali e alle differenze finite.
Funzioni in più variabili. Derivate parziali prime e seconde, massimi e minimi relativi liberi e vincolati.
Funzioni omogenee. Funzioni implicite. Curve di indifferenza.
Calcolo matriciale.
Operazioni con le matrici.

Determinanti. Rango di una matrice.
Autovalori e autovettori.
Sistemi lineari. Teorema di Rouché Capelli.

Testi consigliati:

Gli studenti potranno scegliere un qualsiasi testo di Matematica Generale per le Facoltà di Economia e Commercio.

A scopo orientativo viene indicato un elenco di testi:

- 1) L. Daboni, **Lezioni di Matematica Generale**, Lint, Trieste.
- 2) G. Zwirner, **Istituzioni di Matematiche**, CEDAM, Padova.
- 3) T. Yamane, **Matematica per economisti**, Etas Kompass.
- 4) G. C. Barozzi, C. Corradi, **Matematica per le scienze economiche e statistiche**, Il Mulino.
- 5) M. Ottaviani, **Lezioni di Matematica**, CEDAM, Padova.
- 6) E. Volpe di Prignano, **Appunti di Matematica**, Litografia Dottrinari di Salerno.
- 7) R. G. D. Allen, **Analisi matematica per economisti**, Cisalpino.
- 8) A. Ghizzetti, **Lezioni di Matematica** (per le Facoltà di Economia e Commercio), Veschi, Roma.
- 9) L. Albano, **Lezioni di matematica generale**, Cacucci, Bari.

Organizzazione del corso: (vedere parte generale programmi I anno)

Gli studenti saranno divisi, in base all'ordine alfabetico, in due gruppi (A-L e M-Z) con programmi comuni.

Ciascun gruppo di studenti sarà seguito da un docente.

Ragioneria generale ed applicata I

Prof. F. Lizza

Sommario:

L'attività economica

L'attività economica: come si esplica nello spazio e nel tempo.
Valutazione ex-ante, ex-post dei dati del problema. Determinismo, indeterminismo dell'operare economico.

Fattori soggettivi e oggettivi del problema economico, aspetti extraeconomici.

Qualità, quantità monetarie e non dei fattori economici. La logica aritmetica.

La collettività e le unità che la compongono. Economia di produzione ed economia di consumo. Coordinamento ed interdipendenze dell'attività delle unità di produzione e di consumo.

Il sistema aziendale

L'azienda come sistema nella realtà economica e sociale.

Il sistema aziendale e i suoi sottosistemi:
organizzativo
operativo
informativo.

Varie classi di azienda: aziende di produzione e aziende di erogazione.

Soggetto giuridico e soggetto economico. Proprietà, controllo e direzione d'impresa.

Altre figure amministrative d'impresa.

Costruzione del modello rappresentativo del sistema aziendale.

Schema delle operazioni: finanziamenti attinti, finanziamenti concessi, produzione, schema totale.

Natura dei valori delle relative variazioni.

Ordine dei vincoli nel sistema d'impresa.

Capitale e reddito: configurazioni alla fine di un primo periodo e di un periodo ennesimo.

Costi e ricavi nel sistema d'impresa.

Le condizioni prospettiche di equilibrio dell'impresa.

Gli investimenti dell'impresa. I finanziamenti d'impresa.

I rischi di impresa e i modi in cui possono essere fronteggiati.

La cessazione aziendale (cenni).

Le rilevazioni nel sistema aziendale

Il sistema delle rilevazioni aziendali e le quantità attraverso cui si esprime.

Le rilevazioni preventive e prospettiche (cenni).

Le rilevazioni inventariali.

Le rilevazioni di esercizio.

Le scritture elementari e le scritture complesse.

Il metodo della partita doppia: applicato al sistema del capitale e del risultato economico: fondamento logico e regole.

Il piano dei conti e la contabilità generale (CO.G).

La normativa vigente in materia di contabilità generale.

Il bilancio d'esercizio

Dalla contabilità al Bilancio.

Il Bilancio dell'impresa. Il Bilancio di esercizio.

Il significato economico del Bilancio di esercizio.

Strutture e contenuto dello stato patrimoniale.

Strutture e contenuto del conto economico.

Il Bilancio di esercizio secondo la vigente normativa civilistica e fiscale.

La relazione del Consiglio di Amministrazione e quella del Collegio Sindacale.

Le condizioni di regolarità del Bilancio e procedura per la loro verifica.

Strumenti di interpretazione del Bilancio di esercizio.

Parte monografica: gli impianti nell'economia dell'impresa

L'acquisizione degli impianti industriali.

L'ammortamento degli impianti.

Aspetti particolari connessi agli impianti.

Relazioni tra inflazione, obsolescenza e rinnovo degli impianti

Testi di esame:

I testi di esame e di consultazione per approfondimento, verranno indicati agli studenti all'inizio del corso.

Organizzazione del corso: vedere parte generale programmi I anno.

Ragioneria generale ed applicata I

Prof. L. C. Lucianetti

Sommario:

Parte generale

L'attività economica.

La collettività e le unità che la compongono.

Economia di produzione ed economia di consumo.

Coordinamento ed interdipendenze dell'attività delle unità di produzione e di consumo.

Il sistema aziendale.

Il sistema aziendale e i suoi sottosistemi.

Tipi e classi di azienda.

Soggetto giuridico e soggetto economico.

L'azienda come sistema nella realtà economica e sociale.

Le variabili ambientali.

Sequenza logica dell'operare d'azienda.

Obiettivi, politiche, strategie, programmi e piani nella conduzione aziendale.

Parte monografica

La variabile ecologica nella programmazione d'impresa.

Il problema ecologico nei suoi riflessi sulle condizioni di equilibrio aziendale.

Le scelte alternative d'impresa e le condizioni tecniche, finanziarie, economiche richieste per passare da una produzione «sporca» ad una produzione «pulita».

Parte I

Costituzione del modello rappresentativo del sistema aziendale.

Analisi dei fatti di gestione e delle quantità correlate.

Natura dei valori e delle relative variazioni.

Conti finanziari e conti economici.

Il metodo della partita doppia applicato al sistema del capitale e del risultato economico ovvero al sistema delle operazioni d'azienda.

I postulati e le regole fondamentali della p.d.

Configurazioni del capitale e del reddito riferite a tre momenti significativi della vita aziendale (vita intera, primo periodo, periodo intermedio).

Investimenti e finanziamenti d'impresa.

Parte II

Le rilevazioni nel sistema aziendale.

Le rilevazioni preventive e prospettiche.

Le rilevazioni inventariali.

Le rilevazioni di esercizio.

Il piano dei conti e la contabilità generale (CO.G).

Il modello di contabilità generale: scritture iniziali, continuative, finali.

Parte III

Dalla contabilità al bilancio.

Il bilancio d'impresa.

Il bilancio di esercizio.

Significato economico del bilancio. Criteri di valutazione.

Forma struttura e contenuto dello stato patrimoniale.

Forma struttura e contenuto del conto economico.

La normativa civilistica vigente in materia di contabilità e bilancio.

La normativa fiscale vigente in materia di contabilità e bilancio (cenni).

Testi di esame:

Appunti dalle lezioni (a cura di L. C. Lucianetti);
L. C. Lucianetti, **Riflessi economico-aziendali del problema ecologico**, Università G. D'Annunzio, Pescara 1976.
P. E. Cassandro, **Le rilevazioni aziendali**, Cacucci, Bari (ad esclusione dei paragrafi concernenti le aziende di erogazione);
P. Onida, **Il bilancio di esercizio nelle imprese**, Giuffrè, Milano.
Materiale didattico e di consultazione (nuova edizione) a.a. 1979-80 (corso M-Z); Raccolta di bilanci.

Organizzazione del corso: vedere parte generale programmi I anno.

Sociologia economica

Proff. M. Paci e U. Ascoli

Ass.: P. David, R. Novelli

Sommario:

1. Il Pensiero Sociologico

1.1 Introduzione alla sociologia.

1.2 I profeti dell'Utopia: Saint-Simon e Comte.

1.3 I fondatori dei moderni sistemi di pensiero: Marx, Durkheim, Weber.

1.4 I contemporanei: il Funzionalismo.

2. I concetti analitici fondamentali della sociologia economica

2.1 Modo di produzione e formazione socio-economica.

2.2 Produzione e riproduzione sociale.

2.3 Le classi sociali.

3. Le classi sociali in Italia

3.1 Evoluzione storica e articolazione territoriale.

3.2 Il problema dei ceti medi.

3.3 Classe operaia e strati sociali marginali.

4. La famiglia in Italia

4.1 Struttura e funzioni della famiglia.

4.2 Produzione e riproduzione sociale nella famiglia.

4.3 La funzione di socializzazione.

Testi di esame:

R. Collins - M. Makowsky, **Storia delle teorie sociologiche**, Zanichelli, Bologna, 1980 (alcuni capitoli), L. 7.800.
Dispensa a cura dell'Istituto.

M. Paci (a cura di), **Capitalismo e classi sociali in Italia**, Il Mulino, Bologna, 1978 (in particolare pp. 9-114, 231-253 e 305-378), L. 15.000.

P. David - G. Vicarelli (a cura di), **Famiglia e società: dai classici alla sociologia italiana contemporanea**, dispensa stampata dalla CLUA (Cooperativa Libreria Universitaria di Ancona), 1981, nuova edizione, per intero.

Organizzazione del corso: (vedere parte generale programmi I anno)

Gli studenti sono divisi in base all'ordine alfabetico in due gruppi (A-L e M-Z) con programmi comuni. Ciascun gruppo di studenti è seguito da un docente con l'aiuto di collaboratori.

Storia economica

Proff. S. Anselmi e E. Sori
Ass.: F. Amatori

Sommario:

Storia economica dell'Europa Occidentale: secoli XIII-XX

1.

Le istituzioni e il funzionamento del sistema economico pre-industriale europeo, secoli XIII-XVIII

- La rivoluzione urbana
- La popolazione
- La tecnologia
- Imprese, credito, moneta
- Redditi, produzione, consumi

2.

Il ribaltamento degli equilibri economici nel mondo ed in Europa, secoli XVI-XVIII

- Rivoluzione scientifica
- Rivoluzione agricola
- Rivoluzione industriale
- Nuovi aspetti demografici
- Verso la mondializzazione dei rapporti economici

3.

Le «rivoluzioni industriali», secoli XVIII-XX

- I casi nazionali
- Popolazione, risorse, consumi
- Problemi della crescita

4.

L'industrializzazione italiana

- Esordio difficile
- L'età del decollo
- La prima guerra mondiale
- Fascismo, quota 90, crisi dei primi anni Trenta
- Dirigismo e riarmo
- Guerra, dopoguerra, ricostruzione

- Gli anni dello sviluppo
- Problemi attuali

Testi d'esame:

C.M. Cipolla, **Storia economica dell'Europa pre-industriale**, Bologna, il Mulino, ed. economica 1980, pp. 1-305.

T. Kemp, **L'industrializzazione in Europa nell'Ottocento**, Bologna, il Mulino, ultima edizione economica, tutto meno l'appendice.

V. Castronovo, **L'industria italiana dall'Ottocento a oggi**, Milano, Oscar Studio Mondadori, 1980, pp. 1-343.

Per lo studio della parte generale (1815-1970) si consigliano i seguenti manuali: G. Procacci-B. Farolfi (Firenze, Nuova Italia, ed.); A. Camera-R. Fabietti (Bologna, Zanichelli); R. Villari (Bari, Laterza). È altresì consigliato l'uso dell'**Atlante storico Garzanti**, Milano, Garzanti.

Organizzazione del corso: (vedere parte generale programmi di I anno)

Gli studenti saranno suddivisi in due gruppi di lavoro, ciascuno dei quali farà capo ad uno dei due docenti di storia economica assegnati al primo anno. Il corso comprende, oltre alle lezioni, appuntamenti settimanali per le esercitazioni (dr. F. Amatori).

Agli effetti degli esami, gli studenti, dovranno dimostrare la conoscenza del quadro storico generale, così come esso emerge da un buon manuale di storia delle scuole medie superiori: periodo 1815-1970.

Economia politica II

Proff. G. Vaciago e P. Ercolani

Ass.: L. Castellucci, I. Favaretto, M. L. Marinelli

Sommario:

Contabilità nazionale

La «rivoluzione keynesiana»

Teoria della determinazione del reddito:

- la domanda aggregata
- domanda e offerta di moneta
- prezzi e mercato del lavoro
- l'offerta aggregata

Commercio internazionale, bilancia dei pagamenti, cambi fissi e flessibili

Piena occupazione e sviluppo economico

Politica economica di stabilizzazione

Politica economica per l'equilibrio esterno

Testi di esame:

† V. Siesto, **La contabilità nazionale**, Il Mulino, Bologna (pp. 13-136).

† R. Dornbusch-S. Fischer, **Macroeconomia**, Il Mulino, Bologna

Nota Bene:

All'inizio del corso, gli studenti saranno divisi in quattro gruppi che sotto la guida di un assistente approfondiranno parti del programma. I temi da trattare riguarderanno la contabilità nazionale e un approfondimento dell'analisi macroeconomica, per il quale verrà distribuita un'apposita bibliografia. Questi temi costituiranno parte integrante del programma d'esame, anche per gli studenti non frequentanti.

Istituzioni di diritto pubblico (biennale)

Prof. A. Mura

Sommario:

1. Concetto di ordinamento giuridico. Pluralità degli ordinamenti giuridici. L'ordinamento giuridico italiano. Stato-persona e Stato comunità. La Costituzione formale e la Costituzione sostanziale.

2. L'elemento soggettivo. Enti pubblici e soggetti privati. I partiti, le imprese e i sindacati. Autonomie dei privati e autonomie delle formazioni sociali.

3. L'elemento organizzativo. L'organizzazione costituzionale: il corpo elettorale, il Parlamento, il Capo dello Stato, il Governo. L'organizzazione amministrativa.

4. L'elemento normativo. La gerarchia delle fonti. Legge formale e legge sostanziale. Legge statale e legge regionale. La corte costituzionale e il controllo di costituzionalità delle leggi.

Testo di esame:

I testi consigliati per la preparazione dell'esame verranno indicati all'inizio dell'a.a.

N.B. Nel corso dell'anno saranno svolte attività didattiche integrative dai dott. M. Gigante, G. Sirianni, G. Vilella.

Istituzioni di diritto pubblico (biennale)

Prof. G. D'Alessio

Sommario:

1. **Diritto e ordinamenti giuridici.**
Concetto di diritto: norma e istituzione. Diritto pubblico e diritto privato. La scienza del diritto pubblico e le sue partizioni. Gli ordinamenti giuridici ed i loro elementi. La pluralità degli ordinamenti giuridici.

2. **Stato e costituzione.**
Gli ordinamenti politici. Vicende storiche dello Stato moderno e contemporaneo. Gli elementi giuridici dello Stato. Stato persona e Stato comunità. Forme di Stato e forme di governo. Concetto di costituzione. Costituzione formale e costituzione materiale.

3. **L'ordinamento giuridico italiano.**
Formazione ed evoluzione storica dello Stato italiano. La forma di governo dell'Italia repubblicana. Linee generali dell'organizzazione costituzionale italiana. I principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale. Il popolo e la sovranità popolare. La funzione di direzione politica. I partiti politici. Le autonomie dei privati e delle formazioni sociali.

4. **Il Parlamento.**
Il corpo elettorale ed i sistemi elettorali. La rappresentanza politica. Vicende storiche delle istituzioni parlamentari. I

membri del Parlamento e l'organizzazione delle Camere. Le funzioni del Parlamento: funzione legislativa, funzione di indirizzo politico e di controllo.

5.

Il Presidente della Repubblica.

Il Capo dello Stato negli ordinamenti contemporanei. Il rapporto del Presidente con gli altri soggetti dell'ordinamento statale. L'elezione del Presidente della Repubblica. Poteri e responsabilità del Capo dello Stato.

6.

Il Governo.

La posizione costituzionale del potere governativo. Le crisi di Governo e il procedimento di formazione del Governo. La struttura governativa. Le funzioni del Governo. La responsabilità ministeriale.

7.

La pubblica amministrazione.

Le amministrazioni pubbliche nell'ordinamento italiano: quadro storico e principi costituzionali. L'organizzazione amministrativa: le figure soggettive, uffici ed organi, il modello ministeriale, il sistema degli enti pubblici, i rapporti organizzativi, il personale ed il rapporto di pubblico impiego. L'attività amministrativa: funzione e servizio pubblico, discrezionalità amministrativa, attività di diritto pubblico (atti e procedimenti), attività di diritto privato. I controlli sulla pubblica amministrazione: controlli interni ed esterni, la Corte dei Conti.

8.

Il governo locale.

Autonomia e decentramento nella Costituzione. Le regioni: organizzazione e funzioni. Gli enti territoriali subregionali: in particolare i comuni. Tendenze attuali dei poteri locali.

9.

La Corte Costituzionale.

Il sistema di giustizia costituzionale italiano. Composizione ed organizzazione della Corte Costituzionale. Le funzioni della Corte Costituzionale: in particolare il controllo sulla costituzionalità delle leggi.

10.

L'ordinamento giudiziario.

La funzione giurisdizionale nell'ordinamento italiano: principi generali. La giurisdizione ordinaria: giurisdizione civile e giurisdizione penale. La tutela del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione. Le giurisdizioni speciali.

11.

Le fonti del diritto.

I modi di produzione del diritto oggettivo. Le principali varietà e classificazioni delle fonti. Produzione delle disposizioni normative ed elaborazione delle norme. La gerarchia delle fonti. Le fonti costituzionali. La legge del Parlamento. La potestà normativa del Governo. Il referendum abrogativo. I regolamenti e le direttive della CEE. Gli statuti e le leggi regionali. I

regolamenti degli organi supremi. Le fonti secondarie. La consuetudine.

Testo di esame:

A. Pizzorusso, **Lezioni di diritto costituzionale**, ed. Il Foro Italiano, Roma, pagg. 805, ultima edizione.

Letture integrative verranno indicate all'inizio dell'anno accademico.

Saranno svolte attività seminariali.

Istituzioni di diritto privato (biennale)

Proff. P. Alleva e G. Bucci

Ass. M. Sette

Sommario:

Gli Istituti fondamentali del diritto privato

1. Ordinamenti giuridici e norme giuridiche — Certezza del diritto — Fonti del diritto — Efficacia nel tempo e nello spazio — Interpretazione — Equità (par. 4-9 e 23-25, pag. 13-31 e 87-103).

2. I soggetti dell'attività giuridica — a) Persone fisiche — capacità giuridica e di agire — Status (par. 26-37, pag. 107-162); b) Persone giuridiche e enti non riconosciuti (par. 38-49, pag. 163-200); c) La tutela civile della persona (par. 50-54, pag. 201-219).

3. L'attività giuridica — a) I rapporti di diritto privato — Situazioni giuridiche soggettive attive e passive — Prescrizioni e decadenze (par. 55-64, pag. 223-256); b) I fatti giuridici e l'autonomia dei privati (par. 65-74, pag. 257-286); c) Nozioni generali sui negozi giuridici — Elementi essenziali ed elementi accidentali — Invalidità (par. 75-85, pag. 287-330); d) Pubblicità e prova dei fatti giuridici (par. 86-88, pag. 331-346).

4. Beni, proprietà, comunione, diritti reali di godimento, possesso (par. 11-136, pag. 423-500).

5. Rapporto obbligatorio — a) Struttura — Adempimento — Estinzione — Responsabilità patrimoniale — Obbligazioni pecuniarie, alternative, solidali indivisibili (par. 158-186, pag. 561-621); b) Fonti dell'obbligazione. Contratto — Promesse unilaterali e titoli di credito — Gestione d'affari, indebito e ingiustificato arricchimento — Atto illecito (par. 187-216, pag. 625-699).

6.

Impresa e società — a) Nozione di imprenditore — Imprendito-

re commerciale medio e grande — Piccolo imprenditore (par. 240-241 e 243, pag. 761-767 e 774-776); b) Società: Società di persone e società di capitali — Impresa cooperativa (par. 246-247 e 252, pag. 781-789 e 803-805).

Testo di esame:

P. Rescigno: **Manuale del diritto privato italiano**, II ed., Jovene, Napoli 1975, pagg. 899, L. 12.000.

In alternativa:

A. Torrente, **Manuale di diritto privato**, ult. ed., Giuffrè, Milano.

Matematica finanziaria I

Prof. C. Viola

Sommario:

Definizione di probabilità, teoremi generali, legge empirica del caso.

Variabili casuali. Caso discreto e caso continuo.

Schema di Bernoulli.

Trasformazione di variabili e funzioni di variabili casuali.

Convergenza in legge e convergenza in probabilità.

Testo di esame:

G. Avondo Bodino, **Elementi di calcolo delle probabilità**, II edizione, Zanichelli, Bologna.

Statistica I

Prof. A. Merlini

Sommario:

Statistiche descrittive dei campioni. Misure di posizione, misure di dispersione, misure di concentrazione. Trasformazioni lineari.

Campionamento. Nozioni di popolazione e di campione. Campionamento con reintroduzione e senza reintroduzione. Media campionaria: sua distribuzione. Campionamento da una popolazione normale. Campionamento da una popolazione bernoulliana. Campionamento da una popolazione finita senza reintroduzione.

Stima puntuale. Nozioni di stimatori e di stima. Proprietà degli stimatori: correttezza, consistenza, sufficienza, efficienza. Disuguaglianza di Cramer-Rao. Stimatori sufficienti ed efficienti. Stimatori a varianza minima: teorema di Rao-Blackwell. Metodi

di stima: il metodo della massima verosimiglianza, il metodo dei momenti, il metodo dei minimi quadrati. Esempi.

Stima per intervalli. Nozione di intervallo di confidenza. Procedimenti di costruzione per campioni estratti da popolazioni continue e discrete. Esempi.

Prova di ipotesi. Ipotesi e criteri. Probabilità degli errori. Ipotesi semplici: lemma di Neyman-Pearson. Ipotesi composte: criterio del rapporto di verosimiglianza. La funzione di potenza. Esempi: test z, test t, test chi-quadro.

Analisi di varianza. Analisi della varianza ad un fattore: test F e intervalli di confidenza. Analisi della varianza a due fattori: tests F e intervalli di confidenza.

Teoria della regressione semplice. Il modello. La stima dei parametri: il metodo dei minimi quadrati o quello di massima verosimiglianza. Proprietà e distribuzione degli stimatori dei parametri. Teorema di Gauss-Markov. Prova di ipotesi e intervalli di confidenza. Estrapolazione.

Correlazione. Coefficiente di correlazione della popolazione e coefficiente di correlazione campionario. Correlazione e regressione. Correlazione parziale. Correlazione multipla.

Testo d'esame:

F. Ricci, **Statistica**, Zanichelli, Bologna.

Testi di consultazione:

Wilks, S.S., **Mathematical statistics**, Wiley; Larson, H.T., **Introduction to probability theory and statistical inference**, Wiley; Rao, R.C., **Linear statistical inference and its applications**, Wiley; Wonnacot, T.H. Wonnacot, R.J., **Introduzione alla statistica**, F. Angeli; Cifarelli, D.M., **Introduzione alla stima**, C.E.B.

Corsi a scelta:

Statistica economica

Prof. D. Manna

Ass.: F. Mastrosanti

Sommario:

1. **Indici** — Nozione di numero indice — Proprietà degli indici elementari — Indici a base fissa ed indici a base mobile — Generalità sulla costruzione degli indici sintetici — Metodo dei rapporti tra aggregati — Metodo della media degli indici elementari — Prezzi e potere di acquisto della moneta — I principali numeri indici italiani.

2. **Analisi delle serie cronologiche** — Componenti e modelli di

serie cronologiche. — Determinazione della componente stagionale — Determinazione delle componenti cicliche.

3.
Il lavoro — La popolazione attiva — Le forze di lavoro — La rilevazione delle forze di lavoro — Potenziale aggiuntivo e disoccupati scoraggiati — Le statistiche degli Uffici di collocamento sulla disoccupazione — I flussi delle forze di lavoro — Indicatori di lavoro della grande industria — Notizie sulla occupazione derivanti da altre fonti.

4.
Gli aggregati economici — Produzione, formazione ed utilizzazione del reddito — I sistemi di contabilità nazionale — Determinazione statistica della produzione lorda e della produzione netta per settori di attività — Relazioni economiche con l'estero — Distribuzione e redistribuzione del reddito — Reddito disponibile e risparmio — I consumi delle famiglie ed i consumi collettivi — Gli investimenti e la formazione del capitale — Le operazioni finanziarie — I conti economici regionali — Fonti e metodi di calcolo dei redditi regionali — La contabilità nazionale del prodotto materiale — La contabilità nazionale del benessere economico.

5.
Comparazione degli aggregati economici nel tempo e nello spazio — Deflazione degli aggregati — Deflazione dei saldi contabili — Metodo della spesa: confronti binari e confronti multilaterali.

6.
La funzione del consumo — Misura statistica di alcuni parametri: propensione media — propensione marginale — elasticità.

7.
La funzione della produzione — Misura statistica delle variabili.

8.
La produttività — Concetti e misure della produttività — Le produttività parziali — La produttività globale — Il surplus di produttività.

Testi d'esame:

F. Giusti, **Statistica economica**, Corso di lezioni, Cacucci Editore, Bari.

V. Siesto, **La contabilità nazionale**, Edizioni Il Mulino.

Il corso di lezioni sarà integrato da appunti di approfondimento ed analisi statistiche recenti predisposte dal docente.

Statistica economica (corso monografico)

Prof. D. Manna

Sommario:

La misura degli squilibri regionali

Testi di esame:

Appunti e articoli del Prof. Manna.

N.B.

Questo corso può essere inserito solo nel piano di studio degli studenti iscritti al III anno e seguenti.

Storia delle dottrine economiche

Prof. E. Pesciarelli

Sommario:

La cooperazione nella storia e nel pensiero economico

1.

Cenni di storia della cooperazione

1.1 Le forme primitive della cooperazione e la nascita della cooperazione moderna

1.2 I precursori

1.3 I sistemi cooperativi

1.3.1 La cooperazione in Inghilterra

1.3.2 La cooperazione in Francia

1.3.3 La cooperazione in Germania

1.4 Le forme della cooperazione

1.4.1 La cooperazione di produzione

1.4.2 La cooperazione di consumo

1.4.3 La cooperazione di credito

2.

La cooperazione nel pensiero economico

2.1 Gli economisti classici e la cooperazione

2.2 La cooperazione nella teoria economica di Marx

2.3 La critica di Pantaleoni alla cooperazione e gli sviluppi del pensiero economico italiano sulla cooperazione

2.4 Sviluppi successivi del pensiero economico in materia di cooperazione

3.

Nascita e sviluppo della cooperazione in Italia

3.1 Sviluppo e diffusione della cooperazione dall'Unità al Fascismo

3.2 La cooperazione durante il fascismo

3.3 Lo sviluppo della cooperazione in Italia dalla Liberazione ad oggi

Testi di esame:

- ✓ E. Pesciarelli, **Un nuovo modo di produrre**, CLUA Editrice, Ancona, 1981.
✓ Dispense da AA.VV.

Storia delle dottrine economiche (corso monografico)

Prof. E. Pesciarelli

Sommario:

Cenni sul pensiero economico britannico in materia di cooperazione 1848-1974

Testo di esame:

D. C. Jenès, **Il pensiero economico britannico sulle associazioni di lavoratori**, in «Rivista della Cooperazione», nn. 2-3, 1980.

N.B.

Questo corso può essere inserito solo nel piano di studio degli studenti iscritti al III anno e seguenti.

Elenco insegnamenti del III e IV anno

Area di concentrazione «Credito e finanza pubblica»

1. G. Conti — **Economia Internazionale**
2. P. Alessandrini — **Economia Monetaria e Creditizia**
3. L. Robotti — **Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario** (corso a)
4. G. M. Raggetti — **Tecnica Bancaria e Professionale** (biennale)

Aera di concentrazione «Economia Territoriale»

1. E. Mattioli — **Demografia**
2. G. Polidori — **Economia dei Trasporti**
3. A. Bartola — **Economia e Politica Agraria**
4. R. Mazzoni — **Geografia Economica** (biennale)

Area di concentrazione «Economico-Amministrativa»

1. P. Alleva — **Diritto del Lavoro**
2. M. D'Alberti — **Diritto pubblico dell'economia**
3. M. D'Alberti — **Istituzioni di Diritto Pubblico** (corso reiterato)
4. G. Fuà — **Politica Economica e Finanziaria** (biennale)

Area di concentrazione «Impresa e mercato»

1. L. Mariucci — **Diritto sindacale Italiano e comparato**
2. V. Balloni — **Economia e Politica Industriale**
3. S. Silvestrelli — **Tecnica Industriale e Commerciale** (corso b; biennale)
4. C. Pepe — **Tecnica del commercio Internazionale**

Area di concentrazione «Produzione e Finanza Aziendale»

1. E. Paolinelli — **Matematica Finanziaria II**
2. A. Lokar — **Merceologia** (biennale)
3. I. Marchini — **Ragioneria Generale ed Applicata II** (finanza)¹
4. G. Cuomo — **Tecnica Industriale e Commerciale** (corso a)

¹ N.B. Per l'anno accademico 1981-82 l'insegnamento di Ragioneria Generale ed Applicata II (Finanza) non sarà attivato. Gli studenti, però, possono predisporre un piano di studio che comprenda le rimanenti tre materie dell'area.

Area di concentrazione «Professionale»

1. G. Ferrarini — **Diritto Commerciale** (fallimento) (biennale)
2. A. Ciani — **Diritto Tributario**
3. I. Marchini — **Ragioneria Generale ed Applicata II** (Professionale)
4. — **Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario** (corso b)

Corsi a scelta:

1. M. Crivellini — **Econometria**
2. E. Moretti — **Matematica generale** (corso reiterato)
3. A. Santeusano — **Statistica II**
4. D. Manna — **Statistica economica**¹
5. E. Pesciarelli — **Storia delle dottrine economiche**¹

Settore linguistico:

1. S. Piacesi — **Lingua Francese** (triennale)
2. P. Cantarini e V. Zompanti — **Lingua inglese** (triennale)
3. M. R. Saurin — **Lingua Spagnola** (triennale)
4. V. Merli — **Lingua Tedesca** (triennale)

Corsi monografici abbinati:

Per tutte le materie delle aree di concentrazione e per quasi tutti i corsi a scelta del II e III anno, sono previsti corsi monografici abbinati i cui programmi sono riportati dopo i relativi corsi generali.

¹ Il programma di questo corso è riportato al II anno.

PROGRAMMI DEL III E IV ANNO

Area di concentrazione:

«CREDITO E FINANZA PUBBLICA»

Economia internazionale

Prof. G. Conti

Sommario:

- 1) Le determinanti della struttura e dell'andamento del commercio internazionale;
 - 1a. Teorie del commercio internazionale;
 - 1b. La posizione dell'Italia nella divisione internazionale del lavoro;
- 2) La bilancia dei pagamenti (misure e definizione);
- 3) Il mercato dei cambi (a pronti e a termine);
- 4) Il finanziamento ed i meccanismi di aggiustamento della bilancia dei pagamenti;
- 5) I mercati monetari e finanziari internazionali:
 - 5a. il mercato dell'eurodollaro;
 - 5b. il mercato delle euroobbligazioni;
- 6) Politiche monetarie e fiscali per il raggiungimento dell'equilibrio interno ed esterno;
- 7) Bilancia dei pagamenti e sviluppo economico;
- 8) L'evoluzione del sistema monetario internazionale da Bretton Woods al Sistema Monetario Europeo.

Testi di esame:

- 1) G. Gandolfo, **Economia internazionale monetaria**, Isedi, 1978;
- 2) M. Roccas, **Nuove Teorie del Commercio internazionale**, Etas libri, 1975.
- 3) L. Izzo e L. Spaventa, **Alcuni effetti interni ed esterni dell'aumento del prezzo del petrolio**, in «Moneta e Credito», Marzo 1974;
- 4) **Il sistema monetario europeo**, in «Economia Europea», Marzo 1979

Testi consigliati:

- 1) F. Cotula e P. De Stefani (a cura di), **La Politica monetaria**

in Italia: istituti e strumenti (cap. I, VI, IX, X, XII; XVIII), Il Mulino, 1979;

2) R. Parboni, **Finanza e Crisi Internazionale**, Etas libri, 1980;

3) S. Biasco, **L'Inflazione nei paesi capitalistici industrializzati**, Feltrinelli ed., 1979.

Economia internazionale (corso monografico)

Prof. G. Conti

Sommario:

L'inflazione nei paesi capitalistici avanzati.

Testo d'esame:

Il programma d'esame verrà concordato con gli studenti su parti scelte della seguente bibliografia:

1) S. Biasco, **L'inflazione nei paesi capitalistici avanzati**, Feltrinelli ed., 1979.

2) M. Salvati, **Alle origini dell'inflazione italiana**, Società Editrice «Il Mulino», 1980.

3) F. Modigliani e T. Padoa-Schioppa, **La politica economica in una economia con salari indicizzati al 100 o più**, in «Moneta e Credito», Marzo 1977.

Testi di consultazione:

1) G. Mazzocchi, **Alcune semplici «scatole metodologiche», per lo studio dei problemi dell'inflazione**, in V. Balloni (a cura di): «Lezioni sulla politica economica in Italia», Ed. di Comunità, 1974.

2) R.H. Rasche e J. Tatom, **The Effects of the New Energy Regime on Economic Capacity, Production and Prices**, in Federal Reserve Bank of St. Louis Review, Maggio 1977.

Economia monetaria e creditizia

Prof. P. Alessandrini

Sommario:

1.
Introduzione: Problemi finanziari dell'economia italiana (Seminaro di area)

2. Fondamenti dell'economia monetaria

- Caratteristiche funzionali ed istituzionali
- Collegamento tra flussi reali e flussi finanziari
- Risparmio, investimenti e saldi finanziari: settori in surplus e settori in deficit
- La creazione di attività finanziarie ed il problema della definizione della moneta

3. L'intermediazione finanziaria e l'offerta di moneta

- La natura e le funzioni degli Intermediari finanziari
- La base monetaria: creazione ed utilizzo
- Base monetaria e regolazione del credito
- Canali di creazione della moneta ed i bilanci degli organismi creatori di liquidità
- Il controllo degli intermediari finanziari non bancari

4. Le principali teorie esplicative

- Legami tra moneta e la ricchezza
- Rischio, costi di transizione e scelte di portafoglio
- La domanda di moneta nella macroeconomia «classica» e «keynesiana»
- Sviluppi teorici post-keynesiani (Baumol, Tobin) e neo-quantitativi (Friedman)

5. La politica monetaria

- Ruolo ed efficacia della politica monetaria: la controversia tra «monetaristi» e «keynesiani»
- Obiettivi intermedi e finali della politica monetaria
- la domestic credit expansion ed il credito totale interno
- Strumenti, vincoli e ritardi della politica monetaria

Testi d'esame:

Parti scelte tratte da.

1) Pierce, D. G. - Shaw, D. M., **Economia monetaria**, Il Mulino, 1979.

2) Cotula, F.-De Stefani, P. (a cura di), **La politica monetaria in Italia**, Il Mulino, 1979.

Testi di consultazione: Onado, M., **Il sistema finanziario italiano**, Il Mulino, 1980;

Vaciago G., **Teoria e politica monetaria**, Il Mulino, 1978;
Bellone G. (a cura di), **Il dibattito sulla moneta**, Il Mulino;
Monti M. (a cura di), **Problemi di economia monetaria**, Etas
Kompas.

Economia monetaria e creditizia (corso monografico)

Prof. P. Alessandrini

Sommario:

Temi e analisi della politica monetaria in Italia

Testo d'esame:

Cotula-De Stefani (a cura di), **La politica monetaria in Italia**, Il Mulino, 1979, parte III.

N.B. Programmi e testi alternativi devono essere concordati con il docente all'inizio dell'anno accademico.

Scienza delle finanze e diritto finanziario (corso a)

Prof. L. Robotti

Sommario:

1.
Il settore pubblico nella crescita economica
 - 1.1. Mutamenti nelle funzioni dell'intervento pubblico nell'economia
 - 1.2. Teoria ed analisi empirica dell'evoluzione della spesa pubblica
 - 1.3. Teoria ed analisi empirica dell'evoluzione delle entrate fiscali
 - 1.4. La crisi della finanza pubblica
 - 1.5. La finanza pubblica in Italia: evoluzione e confronti internazionali
2.
Il bilancio pubblico in Italia
 - 2.1. Concetti generali
 - 2.2. Caratteristiche del bilancio pubblico in Italia
 - 2.3. La formazione delle previsioni
 - 2.4. Bilancio di cassa e di competenza
 - 2.5. La legge finanziaria
 - 2.6. Il bilancio pluriennale
 - 2.7. I risultati di gestione

3. Il bilancio e l'economia

- 3.1. Il finanziamento del disavanzo: analisi dei rapporti tra finanza pubblica, la politica monetaria e il finanziamento dell'economia
- 3.2. La crisi della finanza pubblica in Italia e il crescente finanziamento del fabbisogno con mezzi monetari

4. La politica del debito pubblico

- 4.1. Il debito pubblico: concetti generali
- 4.2. Gli obiettivi della politica del debito pubblico
- 4.3. I riflessi di carattere monetario della politica del debito pubblico

Testi di esame:

M.T. Salvemini, **Il Tesoro e la politica di bilancio**, Roma, Officina edizioni, 1979
S. Gambale, **Struttura e ruolo del bilancio dello stato in Italia**, Bologna, Il Mulino, 1980
M.T. Salvemini, **La moneta nella politica di finanziamento del disavanzo**, Milano, Giuffrè, 1974, pagg. 1-48
D. Fausto, **La politica del debito pubblico**, Milano, Angeli, 1978.

Testi di consultazione:

F.Forte, O. Tarquinio, **Il bilancio dell'operatore pubblico**, Torino, Boringhieri, 1978
G. Passalacqua, **Il bilancio dello stato, un istituto in trasformazione**, Milano, Angeli, 1977
A. Pedone, **Evasori e tartassati**, Bologna, Il Mulino, 1979.

Scienza delle finanze e diritto finanziario (corso a: monografico)

Prof. L. Robotti

Sommario:

Problemi del controllo e del finanziamento del disavanzo del settore pubblico

1.
Il problema del controllo della spesa pubblica: nella realtà italiana è possibile instaurare un efficace meccanismo di controllo?
2.
Il finanziamento del disavanzo del settore pubblico.
 - 2.1. La dimensione del problema.
 - 2.2. Relazione fra disavanzo pubblico, inflazione e bilancia dei pagamenti: vari schemi interpretativi.

Testo di esame:

parti scelte del seguente testo:

E. Gerelli - F. Reviglio, **Per una politica della spesa pubblica in Italia**, F. Angeli, Milano, 1978.

Tecnica bancaria e professionale (biennale)

Prof. G. M. Raggetti

Sommario:

Introduzione: seminario: «I problemi finanziari dell'economia italiana»

1. Il mercato del finanziamento

- 1.1) L'offerta e la domanda di finanziamento; lo schema dei flussi di fondi del sistema economico e la composizione dei prezzi del finanziamento;
- 1.2) Il fattore tempo nel mercato del finanziamento:
Il mercato monetario;
Il mercato finanziario;
- 1.3) Le negoziazioni nel mercato del finanziamento:
Le negoziazioni dirette;
L'intermediazione bancaria;
L'intermediazione finanziaria;
- 1.4) Le interrelazioni tra mercato del finanziamento e sviluppo economico;
- 1.5) Gli interventi diretti ed indiretti dei pubblici poteri sul mercato del finanziamento.

2. Il sistema bancario

- 2.1) Aspetti strutturali del sistema bancario;
- 2.2) Le interrelazioni tra l'evolversi del sistema bancario ed:
Il medio circolante;
Il risparmio nazionale;
Il mercato mobiliare;
Il flusso di scambi economici e finanziari del sistema economico con l'estero.

3. Le aziende di credito

- 3.1) Le funzioni svolte dalle aziende di credito;
- 3.2) Le diverse categorie di aziende di credito;
- 3.3) La struttura dell'azienda di credito:
Il soggetto economico nelle aziende di credito;
Il capitale proprio delle aziende di credito;
Le dimensioni delle aziende di credito;
L'articolazione territoriale delle aziende di credito;
- 3.4) L'attività di intermediazione delle aziende di credito:
La domanda ed offerta di depositi bancari;
La domanda ed offerta di prestiti bancari;
La struttura tecnica delle operazioni bancarie;
- 3.5) La gestione delle aziende di credito:
La gestione dell'attivo e del passivo delle aziende di credito;
I costi bancari;
I ricavi bancari;
La formazione dei prezzi regolati dalla azienda di credito;
La ricerca del minimo divario tra saggi attivi e passivi adottati dalla azienda di credito.

4. Gli istituti centrali di categoria

- 4.1) Le funzioni degli istituti centrali di categoria;
- 4.2) L'attività di intermediazione degli istituti centrali di categoria;
- 4.3) Le relazioni tra la gestione degli istituti centrali di categoria e:
La gestione delle aziende di credito partecipanti;
L'evolversi del mercato mobiliare.

5. Gli istituti di credito speciale

- 5.1) Le funzioni degli istituti di credito speciale;
- 5.2) Le diverse categorie di istituti di credito speciale;
- 5.3) Le fonti di provvista degli istituti di credito speciale;
- 5.4) I finanziamenti erogati dagli istituti di credito speciale;
- 5.5) Le interrelazioni tra l'attività degli istituti di credito speciale e quella delle aziende di credito.

Testi di esame:

1. P. Mottura (a cura di), **Gli impieghi e la raccolta nelle Banche**, Ed. Giuffrè, Milano, 1981.
2. P. Mottura (a cura di), **Le operazioni bancarie**, Ed. Giuffrè, Milano, 1981.
3. M. Onado - F. Cesarini, **Struttura e stabilità del sistema finanziario**, Ed. Il Mulino.

4. R. Camaiti, **La banca dell'odierna realtà italiana**, Libr. ed. Minerva, Bologna.

Altri testi e letture potranno essere indicati agli studenti, sulla base di particolari preferenze, per approfondimento di singoli punti di programma.

Tecnica bancaria e professionale (corso monografico)

Prof. G. M. Raggetti

Sommario:

Struttura del mercato del credito e concorrenza bancaria

Testo di esame:

G. Forestieri, **Struttura del mercato del credito e concorrenza bancaria**, Ed. Giuffrè, Milano, Collana Università «Bocconi», dipartimento aziendale n. 10.

Area di concentrazione:

«ECONOMIA TERRITORIALE»

L'obiettivo che si intende raggiungere nell'ambito dell'area è quello di fare acquisire allo studente non soltanto gli aspetti teorici ma anche quelli applicativi connessi ai problemi di Economia Territoriale. Tenendo conto del suddetto obiettivo, i corsi saranno svolti sia facendo ricorso a lezioni di tipo tradizionale, per quanto riguarda gli aspetti più propriamente istituzionali delle singole discipline, sia facendo ricorso a varie forme di didattica attiva.

L'aspetto più strettamente interdisciplinare, degli insegnamenti offerti nell'area, verterà sullo studio dell'evoluzione economica marchigiana nel secondo dopoguerra. Su questo tema gli studenti verranno impegnati in letture guidate, relazioni ed attività seminariali.

Demografia

Prof. E. Mattioli

Sommario:

Rilevazioni e fonti demografiche.

Caratteristiche strutturali della popolazione.

Funzioni biometriche.

Metodi di costruzione delle tavole di mortalità.

Teoria della popolazione stabile: analisi nel caso continuo e nel caso discreto.

Tavole di eliminazione multiregionali.

Funzione generalizzata di fecondità netta.

Funzione generalizzata di mobilità netta.

Tecniche di proiezione multiregionale della popolazione.

Testi di esame:

N. Federici, **Istituzioni di Demografia** (Parte I), ed. Elia, Roma 1979;

F. Willekens-A. Rogers, **Spatial Population Analysis: Methods and Computer Programs**, IIASA, Laxenburg, Austria 1978.

G. Chiassino-L. Di Comite, **Appunti di Demografia**, Cacucci ed. Bari, 1981.

Testi di consultazione:

O. Vitali, **La crisi italiana: Il problema della popolazione**, F. Angeli ed. 1976;

- N. Keyfitz, **Introduction to the mathematics of Population**, Addison-Welsey P.C. Massachusetts, 1968;
A. Rogers, **Matrix analysis of interregional population growth and distribution**, Berkeley e Los Angeles, University of California Press, 1968.

Demografia (corso monografico)

Prof. E. Mattioli

Sommario:

Modelli demografici stocastici

- La versione stocastica del modello di Leslie
- Comportamento asintotico delle medie e delle varianze
- Generalizzazione a momenti di ordine $k > 2$
- Il processo di Galton-Watson con probabilità di ramificazione casuali.

Testo di esame:

J.H. Pollard, **Mathematical Models for the Growth of human Populations**, Cambridge University Press, 1973.

Economia dei trasporti

Prof. G. Polidori

Sommario:

1. Sviluppo teorico della tariffazione ferroviaria.
2. I costi nelle imprese ferroviarie.
3. Tariffe a forcina.
4. Considerazioni sull'attuale stato della concorrenza strada-rottaia.
5. Il costo delle infrastrutture stradali e sua imputazione.
6. Gli attuali problemi del settore dei trasporti terrestri.

Testi di esame:

G. Polidori: **Saggi sull'economia dei trasporti ferroviari**, Montefeltro ed., Urbino, 1979.
E. Stagni: **Relazione Generale alla Prima Conferenza Nazionale sui Trasporti**, Roma, 1978.
Regione Marche: **Atti della prima conferenza regionale sui trasporti**, reperibile presso la CLUA - Ancona.

N.B.

Il corso verterà principalmente sui problemi relativi al Piano Regionale dei Trasporti per i quali verrà fornita di volta in volta una bibliografia.

Economia dei trasporti (corso monografico)

Prof. G. Polidori

Testi di esame:

Fontanella G., **Il sistema dei trasporti in Italia**, Padova, Cedam, 1974;
Santoro F., **Politica dei Trasporti**, Milano, Giuffrè, 1978.
Tucci G., **Economia dei trasporti**, F. Angeli, Milano, 1975.
Spaggiari P.L., **Elementi di economia e politica dei trasporti**, STEP ed. Parma.
Marchese U., **Aspetti economici e territoriali del sistema dei trasporti**, ECIG, Genova, 1980.

Economia e politica agraria

Prof. A. Bartola

Ass. F. Sotte

Sommario:

1.

Economia agraria

1.1. Costi di produzione e offerta. Innovazioni e progresso tecnico. Forme di conduzione ed equilibrio dell'impresa. Agricoltura autonoma e part-time.

1.2. Agricoltura e sviluppo economico. Ruolo dell'agricoltura nel processo di industrializzazione. Dualismi strutturali, dualismo tecnologico e sviluppo agricolo. Agricoltura ed inflazione.

1.3. Teoria dei mercati agricoli. Offerta, domanda e prezzi. Trasformazione dei prodotti agricoli e sistema agroindustriale.

1.4. Associazionismo e cooperazione. Integrazione verticale ed orizzontale.

2.

Politica agraria

2.1. Fasi dello sviluppo agricolo ed intervento pubblico.

2.2. Politica fondiaria. Incentivi finanziari, sussidi, servizi di sviluppo agricolo e politica delle strutture.

2.3. Politica dei mercati, stabilizzazione e sostegno dei prezzi e dei redditi. Politiche commerciali e scambi internazionali dei prodotti agricoli.

2.4. Politiche di sviluppo e programmazione agricola.

3. Sviluppo e trasformazione dell'agricoltura e della politica agraria italiana nell'ultimo trentennio

3.1. Precedenti dello sviluppo agricolo italiano. Struttura agricola italiana e sue trasformazioni. Squilibri regionali, territoriali e strutturali.

3.2. Politica agraria italiana e governo dell'agricoltura.

3.3. Politica agraria della CEE e rapporti con le politiche agrarie internazionali.

3.4. Il dibattito sulla programmazione. Analisi delle principali esperienze regionali di programmazione agricola.

Testi d'esame:

1. B. Jossa (a cura di), **Economia del sottosviluppo**, Il Mulino, 1973; pagg. 1-179.
2. D. Metcalf, **Economia Agraria**, Il Mulino, 1975.
3. G. Fabiani, **Agricoltura in Italia tra sviluppo e crisi (1945-77)**, Il Mulino, 1979.
4. Dispensa dei docenti.

Testi di consultazione:

1. M. De Benedictis, V. Cosentino, **Economia dell'azienda agraria**, Il Mulino, 1979.
2. R. Weitz, **Da contadino a imprenditore-strategia e pianificazione dello sviluppo agricolo**, Edagricole, 1975.
3. J. Le Coz, **Le riforme agrarie**, Il Saggiatore, 1976.
4. G. Orlando, F. De Filippis, M. Mellano, **Piano alimentare o politica agraria alternativa?**, Il Mulino, 1977.
5. G. Ferrari, F. Sotte, **Agricoltura e programmazione democratica**, F. Angeli, 1980.
6. A. Bartola, P. Pierani, **Lo sviluppo dell'agricoltura italiana in un modello econometrico disaggregato**, Rivista di Economia Agraria, 1980, n. 3.
7. V. Saccomandi, **Politica agraria comune ed integrazione europea**, Edagricole, 1978.
8. M. De Benedictis, **L'agricoltura nello sviluppo del mezzogiorno**, Il Mulino, 1980.

Economia e politica agraria (corso monografico)

Prof. A. Bartola

Sommario:

Il sistema agricolo alimentare italiano

1. Struttura della domanda e dell'offerta dei prodotti agricoli in Italia.
2. L'industria alimentare italiana.
3. La distribuzione commerciale dei prodotti agricoli.

4. Rapporti agricoltura-industria alimentare.
5. La bilancia agricolo-alimentare italiana.
6. Offerta, trasformazione e commercializzazione della carne bovina in Italia.
7. Interventi pubblici nel settore agricolo-alimentare.

Testi di esame:

1. A. Bartola, **Deficit alimentare e crisi agricola**, Ciclostilato.
2. AA.VV., **Teoria dei sistemi ed economia**, Il Mulino, 1977, articoli di:
A. Bartola, **Modelli dinamici di mercati agricoli**; U. Bertelé, F. Brioschi: **Il sistema agricolo-alimentare in Italia**.
3. A. Pugliese, **Prodotti agricolo-alimentari e manufatti nella bilancia commerciale italiana**, Riv. di Eco. agr. 1976, n. 4.
4. MAF, **Indicazioni per un piano agricolo-alimentare**, in «Agricoltura», n. 52.
5. IRVAM, **Rapporto sui costi della commercializzazione delle carni bovine in Italia**, Dicembre 1976.

Geografia economica (biennale)

Prof. R. Mazzoni

Sommario:

1. Teorie dello sviluppo e loro efficacia esplicativa
2. Squilibri territoriali indotti dallo sviluppo
3. Ostacoli allo sviluppo
4. Alcuni aspetti della teoria della localizzazione delle attività produttive e dello sviluppo regionale.

Testi di esame:

P. Bairoch, **Lo sviluppo bloccato**, Einaudi
T. Cozzi, **Teoria dello sviluppo economico**, Il Mulino. Di questo testo dovranno essere studiate alcune parti che saranno indicate in corso d'anno.

Altre letture saranno indicate durante il corso con riguardo, in particolare, al punto 4. del programma. Esse saranno volte a formare un quadro concettuale all'interno del quale collocare l'esame di alcune caratteristiche dello sviluppo marchigiano; tema, quest'ultimo, al quale sarà prestata attenzione da tutti i docenti dell'area di concentrazione «Economia territoriale». A questo proposito si legga quanto scritto in altra parte del vademecum.

Geografia economica (corso monografico)

Prof. R. Mazzoni

Sommario:

Teorie dello sviluppo regionale

Testo di esame:

A. Testi, **Sviluppo e pianificazione regionale**, Einaudi.

L'esame verterà sui capitoli 2, 3, 4 e sui saggi di D. North e J. Paelink contenuti nella seconda parte del testo.

Area di concentrazione:

«ECONOMICO-AMMINISTRATIVA»

Al di là dei contenuti specifici delle materie ricomprese nell'area, la finalità conoscitiva generale che sta alla base di questa concentrazione di discipline consiste nel tentativo di studiare le interrelazioni fra andamento dei fatti economici e sociali, decisioni e strategie di politica economica, legislazione, organizzazione e attività delle amministrazioni pubbliche.

Attorno al nodo centrale costituito dalla ricerca di una strategia di sviluppo idonea per il nostro paese, assumono un rilievo particolare le indagini sulla regolazione pubblica delle proprietà e delle imprese, sui tentativi di programmazione generale, sulla normativa e la contrattazione in materia di lavoro privato e pubblico.

Diritto del lavoro

Prof. P. Alleva

Sommario:

Il programma sarà articolato, come di consueto, in due parti:

— La prima parte sarà dedicata ad un corso istituzionale di diritto sindacale e di diritto del rapporto individuale di lavoro, per il quale si consigliano i testi del Giugni «**Diritto sindacale**» e il testo del Ghera «**Appunti di diritto del lavoro**», o, in alternativa, del Mazziotti «**Diritto del lavoro**».

— La seconda parte del programma comprenderà l'attivazione di un certo numero di seminari e gruppi di studio. Si propongono i seguenti argomenti:

a) **Struttura del salario e costo del lavoro:** il tema è già stato affrontato nell'anno accademico 1978-79, ma appare necessario il suo sviluppo ed approfondimento in relazione ai recenti provvedimenti legislativi, e rinnovi contrattuali dell'autunno 1979.

b) **Pubblico impiego e Statuto dei lavoratori:** l'attivazione di questo seminario è consigliata dalla opportunità di colmare una lacuna degli insegnamenti tradizionali di diritto del lavoro e di diritto pubblico, che, tradizionalmente, trascurano, per diversi motivi, questa fondamentale materia. Ci si propone dunque di approfondire, anche in relazione ai recenti «rinnovi» contrattuali del pubblico impiego, lo studio dei processi di omogeneizzazione della disciplina dei diversi settori del lavoro pubblico e del processo di avvicinamento alla disciplina del lavoro privato. Quale testo introduttivo si consiglia Rusciano «**Il pubblico impiego in Italia**».

c) **Strutture della contrattazione collettiva:** il seminario riprenderà la problematica dei rapporti tra i contratti collettivi di diverso livello, sia dal punto di vista dell'evoluzione delle re-

lazioni industriali, che da quello della teoria delle fonti del diritto del lavoro.

Resta ovviamente possibile, dopo consultazione con i colleghi e con gli studenti, l'attivazione di ulteriori gruppi di studio: si suggerisce di prendere in considerazione, tra le altre, la tematica dei profili giuridici del decentramento produttivo o quella della evoluzione della c.d. «parte prima» dei CCNL dopo i rinnovi dell'autunno 1978.

Diritto del lavoro (corso monografico)

Prof. P. Alleva

Sommario:

Rapporto di lavoro e rapporto sociale nelle cooperative di produzione e lavoro.

Testi di esame:

Galgano, **Le società per azioni — Le altre società di capitali — Le cooperative**, Zanichelli, Bologna, 1977; Romagnoli, **La prestazione di lavoro nel contratto di società**, Giuffrè, 1967. Biagi, **Cooperative di produzione e lavoro a statuto dei lavoratori**, in «Giur. Comm.», 1975, II, pag. 413 e seguenti.

Diritto pubblico dell'economia

Prof. M. D'Alberti

Sommario:

1. Il «diritto pubblico dell'economia» nell'ambito delle scienze giuridiche.

2. Continuità storica nella regolazione pubblica dei fatti economici:

- a. gli ordinamenti politici precedenti le rivoluzioni borghesi;
- b. gli Stati borghesi;
- c. gli Stati pluriclasse.

3. Regolazione pubblica dei fatti economici e equilibri interni agli apparati statali: il potenziamento progressivo delle amministrazioni.

4. Lavori pubblici:

- a. I caratteri principali dell'organizzazione e delle attribuzioni dei pubblici poteri dalla legge del 1865 ad oggi;

b. profili tecnico-giuridici della progettazione e realizzazione di opere pubbliche.

5.

Il regime dei beni:

- a. beni pubblici, beni collettivi, beni comuni;
- b. la disciplina pubblica dei beni e delle proprietà private.

6.

Il regime delle imprese:

- a. collettivizzazioni e «assunzioni singolari» in mano pubblica di attività produttive;
- b. la disciplina pubblica delle imprese private.

7.

La direzione pubblica dell'economia: profili storici e giuridici delle programmazioni.

8.

Una parte del corso sarà dedicata all'analisi di casi (giurisprudenziali e di prassi) concernenti le problematiche giuridiche delle proprietà, delle imprese, delle opere pubbliche.

Testo di esame:

M. S. Giannini, **Diritto pubblico dell'economia**, Bologna, Il Mulino, 1977 (L. 6.000).

Materiali integrativi e d'aggiornamento saranno forniti durante il corso.

Gli studenti potranno proporre l'utilizzazione di testi diversi da quello consigliato, che trattino le problematiche oggetto del programma.

Attività didattiche integrative saranno svolte dai dottori M. Gigante, G. Sirianni, G. Vilella.

Diritto pubblico dell'economia (corso monografico)

Prof. M. D'Alberti

Sommario:

Il governo dell'economia dal centro-sinistra ad oggi

- Il governo dell'agricoltura
- Il governo dell'industria
- Il governo del mercato finanziario e la spesa pubblica

Testo di esame:

G. Amato, **Economia, politica e istituzioni in Italia**, Bologna, Il Mulino, 1976, Lire 2.800.

Istituzioni di diritto pubblico (corso reiterato)

Prof. M. D'Alberti

Sommario:

Elementi di diritto amministrativo

1. Premesse storiche e profili costituzionali.

— Il diritto delle amministrazioni pubbliche: diritto comune o diritto speciale distinto dal modello civilistico. Profili storici.

— Le amministrazioni pubbliche dallo Stato borghese allo Stato pluriclasse. In particolare: l'amministrazione italiana dall'Unità alla età giolittiana.

— La caduta del concetto di potere esecutivo. Sostanziale autonomia del potere amministrativo dal legislativo e dal governativo. Implicazioni sui principi costituzionali di legalità, imparzialità, buon andamento, azione.

2. Organizzazione amministrativa.

a. Teoria dell'organizzazione:
— dai «soggetti di diritto» alle «figure soggettive»;
— la problematica delle «persone giuridiche»;
— uffici e organi.

b. L'organizzazione dei pubblici poteri:
— il sistema dei ministeri;
— il sistema degli enti pubblici;
— le aziende autonome;
— cenni sulla questione degli enti territoriali locali.

c. I rapporti organizzativi:
— gerarchia, direzione, controllo;
— accentramento, decentramento, deconcentrazione;
— autonomia, autogoverno.

d. L'impiego pubblico:
— il tradizionale modello pubblicistico;
— l'assimilazione progressiva al rapporto di lavoro privato;
— la dirigenza statale e degli enti pubblici.

3. Attività amministrativa.

a. Nozioni generali:
— il concetto di funzione (teoria generale e diritto amministrativo);
— il concetto di discrezionalità;
— il concetto di autonomia privata delle amministrazioni pubbliche;
— i concetti di interesse legittimo e diritto soggettivo;
— il concetto di servizio pubblico.

- b. Atti e provvedimenti amministrativi:**
— attività amministrativa di diritto pubblico: genesi del concetto di atto amministrativo;
— gli elementi del provvedimento amministrativo;
— validità ed efficacia; in particolare: imperatività e autotutela;
— anormalità.
- c. Contratti e negozi delle amministrazioni pubbliche:**
— attività amministrativa di diritto privato: storia;
— legittimazione negoziale delle amministrazioni pubbliche;
— capitolati;
— tipologia dei contratti delle amministrazioni.
- d. Procedimenti amministrativi:**
— nozione;
— profili strutturali e funzionali;
— in particolare: autorizzazioni, concessioni, procedimenti ablatori.

- 4. Beni pubblici.**
— Le classificazioni formali.
— Proprietà pubblica in senso soggettivo e in senso oggettivo.

- 5. Giustizia amministrativa.**
— Ricorsi amministrativi.
— Giurisdizione ordinaria.
— Giurisdizione amministrativa.

Testi di esame:
M. S. Giannini, **Diritto amministrativo**, Milano, Giuffrè, 1970, volume I.

oppure:
A. M. Sandulli, **Manuale di diritto amministrativo**, Napoli, Jovene, ult. ed.

Saranno svolte attività seminariali.

Attività didattiche integrative saranno svolte dai dottori M. Gigante, G. Sirianni, G. Vilella.

Istituzioni di diritto pubblico (corso reiterato monografico)

Prof. M. D'Alberti

Sommario: Burocrazia ed economia pubblica

1. I ministeri
2. Il personale pubblico
3. La riforma amministrativa
4. Il governo economico
5. Regioni e potere locale

Testo di esame:
S. Cassese, **Burocrazia ed economia pubblica**, Bologna, Il Mulino, 1978, pp. 275, L. 3.800.

Politica economica e finanziaria (biennale)

Prof. G. Fuà

Sommario:

Lo sviluppo economico in Italia: l'esperienza dal 1861; la posizione attuale; una strategia per il futuro.

1. Lo sviluppo dell'economia italiana dall'unificazione nazionale ad oggi, con particolare riguardo all'ultimo trentennio. Una valutazione complessiva ed analisi particolareggiate riguardanti rispettivamente: popolazione e lavoro; formazione del capitale; prodotto e produttività; prezzi e distribuzione del reddito; consumi; scambi con l'estero.

2. La struttura attuale dell'economia italiana confrontata con quella delle altre economie europee. Individuazione di un complesso di caratteri e di problemi che contraddistinguono l'Italia e gli altri paesi di sviluppo relativamente recente dai paesi di più antico sviluppo.

3. Tentativo di delineare una strategia di sviluppo appropriata per il futuro. Discussione dell'impostazione generale, con analisi più particolareggiata di alcuni punti nodali: scelta tra diffusione e concentrazione dello sviluppo; manovra dei prezzi relativi dei fattori; politica industriale con particolare riguardo alle piccole imprese; politica per l'equilibrio territoriale e l'agricoltura; come rendere accettabili i divari retributivi conseguenti dai divari di produttività; i vincoli derivanti dalla limitata capacità della pubblica amministrazione.

Testi di esame:

1. G. Fuà, **Lavoro e reddito** (volume I dell'opera collettiva **Lo sviluppo economico in Italia**, a cura di G. Fuà), ed. Angeli, Milano.

2. G. Fuà, **Problemi dello sviluppo tardivo in Europa**, ed. Il Mulino, Bologna.

Politica economica e finanziaria (corso monografico)

Prof. G. Fuà

Sommario:

L'attuale dibattito sulle «tecnologie appropriate» e sul ruolo della piccola impresa nello sviluppo economico.

1. La cosiddetta eresia di Schumacher. Le sue idee per un'economia a misura d'uomo. Il suo concetto di tecnologie appropriate.

2. Recenti orientamenti italiani in materia di politica tecnologica.

3. Le piccole imprese. Loro consistenza e tipologia, confronti internazionali. Come la letteratura economica interpreta il loro ruolo: da Marshall ai più recenti dibattiti italiani.

Testi di esame:

Uno dei seguenti tre, a libera scelta dello studente:

1. E. F. Schumacher, **Piccolo è bello**, ed. Mondadori, Milano, 1976.

2. C. Balcet, U. Colombo, G. Lanzavecchia, G. B. Zorzoli, **La speranza tecnologica**, Etas Libri, Milano, 1980.

3. C. Antonelli e G. Balcet, **Piccola impresa come sistema**, ed. Buffetti, Roma, 1980.

Area di concentrazione:

«IMPRESA E MERCATO»

L'obiettivo culturale dell'area di concentrazione «Impresa e mercato» è quello di offrire agli studenti l'opportunità di sviluppare conoscenze, di acquisire strumenti di analisi e concetti sulla condotta dell'impresa in relazione alla struttura di mercato in cui essa opera ed evolve.

Il corso, nel suo complesso, si prefigge altresì di stimolare la sensibilità ai processi decisionali e le abilità operative nel campo di alcune importanti funzioni gestionali.

Il contenuto del programma tende pertanto a sviluppare un indirizzo professionale adatto agli studenti che ambiscono ad entrare nell'impresa. In tale senso, l'area di concentrazione «Impresa e mercato» trova una sua naturale continuità ed integrazione con l'area di concentrazione «Produzione e Finanza aziendale».

L'organizzazione didattica, con lo scopo di realizzare un'intensa integrazione degli insegnamenti (soprattutto sulle parti applicate del programma), prevede lo svolgimento di esercitazioni di ricerca in imprese, esercitazioni coordinate e seguite dai docenti dell'area e da altri collaboratori esterni.

Un ulteriore stimolo all'integrazione ed all'arricchimento degli insegnamenti deriverà infine da un ciclo di seminari sul seguente tema:

Il sistema imprenditoriale italiano dalla formazione di una base industriale al decollo economico degli anni '50 (prof. Franco Amatori).

Un ulteriore stimolo all'integrazione ed all'arricchimento degli insegnamenti dell'area prevede che una parte dei contenuti del programma saranno coordinati e trattati congiuntamente.

L'unità didattica sarà di due ore e la giornata di studio «tipo» comprenderà tre unità didattiche. Ciò al fine di garantire una partecipazione attiva degli studenti, che saranno impegnati in letture guidate, discussioni di casi, seminari, lezioni e progetti di ricerche di gruppo e simulazioni di decisioni aziendali.

Gli insegnamenti dell'area si distribuiranno su quattro o cinque giornate della settimana.

Diritto sindacale italiano e comparato

Prof. L. Mariucci

Sommario:

1.

Il quadro istituzionale

1.1 Tipologia delle forme di organizzazione aziendale: modelli comparati; sindacato e sistema politico; strutture interne: centralizzazione/decentramento, unità/pluralismo, rappresentanza generale/neo-corporativismo;

1.2 L'organizzazione sindacale in azienda: dalle commissioni interne ai consigli dei delegati (modelli comparati);

1.3 Sindacato e ordinamento giuridico: linee di evoluzione storica, assetto costituzionale, legislazione di sostegno e post-garantismo: dallo Statuto dei lavoratori alla legislazione dell'«emergenza» ai problemi di oggi;

1.4 La contrattazione collettiva: efficacia giuridica del contratto collettivo; il sistema contrattuale: livelli e oggetti di contrattazione; la contrattazione centralizzata, di categoria e aziendale; aspetti critici e prospettive del sistema contrattuale. Un test rilevante: la contrattazione nel pubblico impiego;

1.5 Il conflitto collettivo: tipologia delle forme di lotta; limiti legali e giurisprudenziali del diritto di sciopero; forme di composizione del conflitto: modelli comparati, esperienze e progetti;

1.6 La democrazia industriale: caratteri ed evoluzione storica dell'intervento sindacale sui processi decisionali dell'impresa; modelli di democrazia industriale: cogestione, partecipazione e controllo; la democrazia industriale tra contrattazione e intervento legislativo.

2.

Esperienze di relazioni industriali

2.1 Struttura e contrattazione del salario: problemi giuridici e contrattuali della retribuzione; salario minimo e salario professionale; salario nominale e salario indicizzato; gestione aziendale del salario e **fiscal drag**;

2.2 Sistemi di inquadramento professionale e organizzazione del lavoro: dal sistema delle qualifiche all'inquadramento unico; valori e crisi dell'egualitarismo; il problema dei quadri e dei tecnici; organizzazione del lavoro e automazione;

2.3 Disciplina aziendale e comportamenti sul lavoro: il potere disciplinare tra gerarchia aziendale e garanzie;

2.4 Discipline e interventi sull'ambiente di lavoro;

2.5 Interventi sul decentramento produttivo e sul mercato del lavoro: caratteri delle ristrutturazioni aziendali e impiego della

forza-lavoro; dalle garanzie «passive» alla politica attiva del lavoro; mobilità e flessibilità endo-aziendale, mobilità interaziendale e problemi della formazione professionale.

Testi d'esame:

Per la parte istituzionale (di cui al n. 1) si indicano i seguenti testi:

- 1) G. Giugni, **Diritto sindacale**, ed. Cacucci, Bari, 1980 oppure G. Ghezzi-U. Romagnoli, **Diritto sindacale**, ed. Zanichelli, Bologna, (in corso di pubblicazione);
- 2) si consiglia lo studio del sistema sindacale di un paese europeo su uno dei seguenti testi: T. Ramm, **Il conflitto di lavoro nella RFT**, ed. Isedi, Milano, 1978; G. Adam-F. Schmidt-R.W. Rideout, **Il conflitto di lavoro in Francia, Svezia e Gran Bretagna**, ed. Isedi, Milano, 1978; in alternativa si possono studiare **Democrazia industriale: idee e materiali**, a cura di S.G. Alf e P. De Luca, Ires CGIL, ed. ESI, Roma, 1980 o **Socialismo europeo e azione sindacale**, fasc. di **Prospettiva sindacale**, n. 2, giugno 1980.

Per la parte relativa ai temi di relazioni industriali (di cui al n. 2) i riferimenti bibliografici verranno individuati nell'ambito del corso. Per gli studenti non frequentanti si indicano le pp. 78-139 de **Il futuro della contrattazione collettiva**, fasc. di **Prospettiva sindacale**, n. 1, marzo 1980.

Diritto sindacale italiano e comparato (corso monografico)

Prof. L. Mariucci

Sommario:

Il sistema della contrattazione collettiva: aspetti critici e linee evolutive

1. Il rapporto tra i livelli di contrattazione
2. Ruolo e prospettive della contrattazione aziendale
3. Gli oggetti della contrattazione

Testo d'esame: Il futuro della contrattazione collettiva, fasc. di **Prospettiva sindacale**, n. 1, marzo 1980.

Economia e politica industriale

Prof. V. Balloni

Sommario:

L'impresa ed il funzionamento dei mercati: strutture industriali, condotta dell'impresa, risultati economici e sociali

1.

Il profilo del sistema industriale italiano e marchigiano

- 1.1. Le specializzazioni produttive
- 1.2. La concentrazione (industriale e territoriale)
- 1.3. Le strutture aziendali
- 1.4. Cenni sulle origini e sullo sviluppo dell'imprenditorialità italiana e marchigiana

2.

Introduzione allo studio dei settori industriali

- 2.1. Contenuti e metodo dell'economia industriale
- 2.2. Problemi connessi alla definizione del concetto di industria
- 2.3. Gli elementi della struttura dell'industria

3.

Sistemi industriali e forme di mercato

- 3.1. Concorrenza perfetta e monopolio
- 3.2. Concorrenza imperfetta
- 3.3. Oligopolio

4.

Analisi del comportamento dell'impresa

- 4.1. La teoria tradizionale e gli sviluppi successivi
- 4.2. La crescita dell'impresa (connessioni tra strategia e sviluppo organizzativo)

5.

Sintesi delle relazioni operative tra strutture di mercato, condotta dell'impresa e risultati economici

Testi d'esame:

A.P. Jacquemin - H.W. de Jong, **Economia e politica industriale**, Il Mulino, Bologna
V. Balloni (a cura di), **Dispense sulle forme di mercato**, disponibili presso il servizio fotocopie della Facoltà
P. Silos-Labini, **Oligopolio e progresso tecnico**, Einaudi, Torino.

Economia e politica industriale (corso monografico)

Prof. V. Balloni

Sommario:

Teorie della crescita dell'impresa

1. Il ruolo dei fattori tradizionali (capitale, lavoro e progresso tecnico) nella genesi e nello sviluppo dell'impresa.
2. Le opportunità di produzione dell'impresa e l'«imprenditore».

3. Economie di dimensione ed economie di sviluppo.
4. Il fattore organizzativo-manageriale nelle strategie di crescita.

Testi d'esame:

Edith Penrose, **La teoria dell'espansione dell'impresa**, Franco Angeli, Milano, 1973.

Bibliografia aggiuntiva:

Joseph Schumpeter, **Teoria dello sviluppo economico**, Sansoni, Firenze, 1971.

Alfred Chandler, **Strategia e struttura: storia della grande impresa americana**, Franco Angeli, Milano, 1967.

Tecnica industriale e commerciale (corso b: biennale)

Prof. S. Silvestrelli

Sommario:

Economia e gestione dell'impresa industriale

1.

L'analisi del sistema industriale

- 1.1. Le imprese e il sistema industriale
- 1.2. Il settore industriale fra impresa e sistema economico
- 1.3. La composizione settoriale
- 1.4. La distribuzione territoriale
- 1.5. La concentrazione tecnica ed economica nell'industria
- 1.6. Ristrutturazione industriale e rapporti fra imprese
- 1.7. Effetti del progresso tecnologico sulle strutture industriali
- 1.8. Evoluzione dei rapporti industria-distribuzione

2.

Il governo dell'impresa e i processi informativi-decisionali

- 2.1. Gli organi di governo e di direzione
- 2.2. Obiettivi dell'attività aziendale
- 2.3. Sistema aziendale e processi decisionali
- 2.4. Il ruolo dell'elaboratore elettronico nel sistema aziendale
- 2.5. Metodi quantitativi di analisi per la formulazione delle decisioni

3.

L'organizzazione e le politiche di gestione del lavoro

- 3.1. Il processo organizzativo: specializzazione e coordinamento
- 3.2. La progettazione della struttura organizzativa
- 3.3. Le politiche di gestione del lavoro

4.

La politica di ricerca

- 4.1. Il progresso tecnico nell'economia dell'impresa
- 4.2. L'investimento nella ricerca
- 4.3. Modalità della ricerca
- 4.4. Strategie innovative d'impresa

5.

La politica di produzione

- 5.1. Progettazione del sistema produttivo
- 5.2. Struttura dei costi e rischi della produzione industriale
- 5.3. Evoluzione tecnico-organizzativa dei processi produttivi
- 5.4. Caratteristiche tecnico-economiche della produzione di massa
- 5.5. Scelta e pianificazione del processo produttivo
- 5.6. La disposizione delle macchine
- 5.7. Economie di scala e capacità produttiva degli impianti
- 5.8. Variazioni della domanda e fabbisogno di capacità produttiva
- 5.9. L'integrazione verticale dei processi produttivi nell'impresa
- 5.10. Decentramento produttivo e politica della subfornitura
- 5.11. Dimensione produttiva e struttura tecnica degli impianti
- 5.12. Il rinnovo degli impianti
- 5.13. Ubicazione degli stabilimenti industriali
- 5.14. Programmazione e controllo della produzione

6.

La politica di marketing

- 6.1. Recenti mutamenti nel rapporto impresa-mercato
- 6.2. L'evoluzione del marketing
- 6.3. Il sistema di marketing
- 6.4. Il mercato di consumo, il mercato dei produttori e il mercato dei rivenditori
- 6.5. Analisi e previsione della domanda
- 6.6. Segmentazione e obiettivi di mercato
- 6.7. Il marketing mix
- 6.8. La politica di prodotto
- 6.9. La politica di prezzo
- 6.10. La politica di distribuzione
- 6.11. La politica di promozione
- 6.12. Il marketing dei beni industriali
- 6.13. L'organizzazione del settore commerciale nell'impresa
- 6.14. Ricerche commerciali e sistema informativo di marketing
- 6.15. Il controllo di marketing

7.

La politica finanziaria

- 7.1. Le decisioni di investimento
- 7.2. La valutazione economico-finanziaria degli investimenti
- 7.3. Investimenti durevoli, a rapido rigiro e temporanei
- 7.4. Il problema della copertura del fabbisogno finanziario
- 7.5. Il rapporto tra capitale proprio e capitale di credito
- 7.6. Le forme di indebitamento

Testi d'esame:

P. Saraceno, **La Produzione Industriale**, Libreria Universitaria, Editrice, Venezia, 1978;

S. Silvestrelli, **Aspetti economico-tecnici della produzione industriale**, (Dispense), Centro Stampa Opera Universitaria, Pisa, 1979;

R. Varaldo, **Aspetti della politica di marketing nelle aziende industriali**, Pisa, Editrice Tecnico-Scientifica, ultima edizione;

Testi di consultazione:

P. Kotler, **Marketing Management**, Milano, ISEDI, Ultima edizione;

P. Saraceno (a cura di), **Economia e direzione dell'impresa industriale**, Milano, ISEDI, 1978;

Tecnica industriale e commerciale (corso b: monografico)

Prof. S. Silvestrelli

Sommario:

Un modello interpretativo della ristrutturazione industriale delle piccole e medie imprese in Italia

Testi di esame:

S. Silvestrelli, **Lo sviluppo industriale delle imprese produttrici di mobili in Italia**, Milano, Angeli, 1979;

R. Varaldo, (a cura di), **Ristrutturazioni industriali e rapporti fra imprese**, Milano, Angeli, 1979.

Tecnica del commercio internazionale

Prof. C. Pepe

Sommario:

1.

Il quadro istituzionale

- 1.1 La politica per l'esportazione in Italia
- 1.2 Comunità economiche, mercati comuni e tariffe doganali
- 1.3 Istituti ed accordi finanziari internazionali

2.

Il trasferimento dei capitali all'estero

- 2.1 Politica degli investimenti esteri diretti
- 2.2 Finanziamento agli investimenti esteri
- 2.3 Aspetti monetari degli investimenti esteri
- 2.4 Studio dei progetti di investimento

3.

Il trasferimento di tecnologia all'estero

- 3.1 Cessione o acquisizione di licenze di produzione
- 3.2 Affitto di impianti a tempo determinato
- 3.3 Accordi di collaborazione tecnica
- 3.4 Contratti di montaggio di impianti industriali
- 3.5 Associazione di imprese a tempo determinato

4.

Lo studio dei mercati esteri per il trasferimento dei prodotti

- 4.1 Fattori socio-economici da analizzare in relazione all'economia del paese estero e del settore industriale cui appartiene l'impresa
- 4.2 Valutazione della domanda di settore nel paese estero e sua evoluzione
- 4.3 Analisi della concorrenza sul mercato del prodotto e stima delle quote di mercato potenziale
- 4.4 Attuabilità delle ricerche di mercato a livello internazionale

5.

Il marketing internazionale e l'esportazione dei prodotti

- 5.1 Decisioni relative al prodotto destinato all'estero
- 5.2 Decisioni relative all'attività promozionale sui mercati esteri
- 5.3 Decisioni relative ai canali distributivi per l'estero
- 5.4 Formazione e politica dei prezzi nel marketing internazionale
- 5.5 Strutture organizzative per l'esportazione

6.

Aspetti operativi e finanziari delle vendite all'estero

- 6.1 Rischi di trasporto e copertura di rischi
- 6.2 Modalità di pagamento internazionali
- 6.3 Modalità di finanziamento delle esportazioni
- 6.4 L'assicurazione statale dei crediti all'esportazione

Testi di esame:

Per i non frequentanti i testi di esame saranno indicati all'inizio dell'anno.

Per i frequentanti i materiali di studio verranno indicati durante il corso; si prevedono analisi di casi aziendali reali secondo un programma di attività che sarà coordinato a livello dell'area di concentrazione «Impresa e mercato».

Tecnica del commercio internazionale (corso monografico)

Prof. C. Pepe

Sommario:

Le imprese multinazionali

Testi di esame:

Un testo a scelta tra:

- Stephen H. Hymer, **Le Imprese multinazionali**, Einaudi, 1974
- Nicola Acocella, **Imprese multinazionali e investimenti diretti**, Giuffrè, 1975.

Area di concentrazione:

«PRODUZIONE E FINANZA AZIENDALE»

Matematica finanziaria II

Prof. E. Paolinelli

Sommario:**Problemi di ricerca operativa**

Il corso sarà preceduto da richiami di alcuni concetti basilari sulla teoria delle probabilità e da cenni sulla valutazione finanziaria di una successione di somme.

- La natura della R.O. e la formulazione dei problemi.
- Le politiche di controllo delle giacenze:
 - domanda e tempi di ordinazione costanti e noti
 - domanda e tempi di ordinazione aleatori
 - descrizione di alcune regole di decisione
 - determinazione del costo di gestione, l'effetto della valutazione finanziaria
 - la regola di decisione (s, S, T)
 - il modello di Wagner
 - la regola di decisione (s, S)
 - il modello di Fetter-Dalleck.
- La programmazione matematica:
 - la programmazione lineare
 - il metodo del simplesso
 - il duale di un problema di programmazione lineare
 - nozioni di programmazione dinamica.
- Problemi di manutenzione e teoria dei rinnovi.

Testi di esame:

- G. Bussolin, **Teoria e applicazioni della gestione delle giacenze**, Boringhieri, Torino.
S. Vinci, **Programmazione lineare e teoria economica**, Boringhieri, Torino.

Testi di consultazione:

- R. L. Ackoff - M. W. Sasieni, **La Ricerca Operativa, Principi, metodi e tecniche**, Etas Kompass, Milano.
J. F. Magee, **Programmazione della produzione e controllo delle scorte**, F. Angeli, Milano.
D. V. Grennvald, **Programmation linéaire et algorithme du simplexe**, Dunod, Paris.
R. Fetter, W. Dalleck, **Decision Models for Inventory Management**, Ed. R. Irwin.
P. G. Carlson, **Metodi quantitativi per il management**, Isedi, Milano.

Matematica finanziaria II (corso monografico)

Prof. E. Paolinelli

Sommario:

Applicazioni economiche della teoria dei grafi

- nozioni generali sui grafi
- nucleo di un grafo
- matrici associate e matrici d'incidenza
- un'applicazione delle matrici associate
- le reti di trasporto
- le applicazioni economiche
- problema di programmazione dell'addestramento nel settore marketing: soluzione con il metodo del «cammino critico».

Testo di esame:

G. Bérge, *Théorie des graphes et ses applications*, Ed. Dunod, 1958.

Merceologia (biennale)

Prof. A. Lokar

Sommario:

1.

Sistemi

- 1.1. Definizione
- 1.2. Metodologia sistemica
 - 1.2.1. Statica
 - 1.2.2. Legami tra elementi sistemici
 - 1.2.3. Confini sistemici
 - 1.2.4. Legami tra sistema ed ambiente
 - 1.2.5. Sistemi chiusi ed aperti
- 1.3. Rappresentazioni sistemiche
 - 1.3.1. Natura dei modelli
 - 1.3.2. Tipologie rappresentative
 - 1.3.2.1. Metodo descrittivo
 - 1.3.2.2. Metodo grafico
 - 1.3.2.3. Metodo classificatorio o matriciale
 - 1.3.2.4. Metodo matematico
 - 1.3.2.5. Modelli da calcolatore

- 1.4. Sistemi regolati
 - 1.4.1. Sistemi aperti ma regolati
 - 1.4.2. Funzione dei modelli nel sistema regolato
 - 1.4.3. Modelli, norme, standard, programmi
 - 1.4.4. Il metodo scientifico

1.5. Efficienza o produttività dei sistemi

- 1.6. I sistemi nel tempo (la sistematicità)
 - 1.6.1. Lo stato stabile
 - 1.6.2. Cause sistematiche e cause accidentali
 - 1.6.3. Inferenza statistica
 - 1.6.4. Situazioni in cui si verificano molte cause sistematiche
- 1.7. Sistemi e processo decisionale
 - 1.7.1. Il controllo e la gestione

2.

Il sistema produttivo

2.1. Impresa come sistema

2.2. Modelli di gestione

- 2.2.1. Modelli di gestione globali economici
 - 2.2.1.1. Costi e profitti
 - 2.2.1.2. Costo degli impianti

2.3. Programmazione a lungo termine

- 2.3.1. La tecnologia produttiva
 - 2.3.1.1. Tipologie di tecnica industriale
 - 2.3.1.2. Tipologie merceologiche
 - 2.3.1.3. Comparazione tra le due

2.3.2. Cicli produttivi

- 2.3.2.1. Energia
 - 2.3.2.1.1. Che cos'è l'energia
 - 2.3.2.1.2. Energia nei sistemi naturali
 - 2.3.2.1.3. Le leggi dell'energia
 - 2.3.2.1.4. Efficienza energetica
 - 2.3.2.1.5. Qualità dell'energia
 - 2.3.2.1.6. Tecnologia ed energia
 - 2.3.2.1.7. Fonti tradizionali
 - 2.3.2.1.8. E fonti alternative
- 2.3.2.2. Energia ed economia
- 2.3.2.3. La produzione di alimenti
- 2.3.2.4. La produzione delle materie prime
- 2.3.2.5. La produzione dei semifiniti industriali
- 2.3.2.6. La produzione chimica

2.3.3. Localizzazione degli impianti

- 2.3.3.1. Metodi di ottimizzazione nelle localizz.
- 2.3.3.2. Tipologie di localizz. industriale

2.3.4. Il modello del processo produttivo

- 2.3.4.1. Metodi grafici
- 2.3.4.2. Funzioni di gestione e controllo
- 2.3.5. Disposizione dei processi produttivi
 - 2.3.5.1. Per processo
 - 2.3.5.2. In linea

2.3.6. Determinazione dei tempi di lavoro

2.3.6.1. Variabilità dei tempi

2.3.6.2. Bipartizione delle cause di variab.

2.3.6.3. Metodi di misura

2.3.6.4. Il campionamento del tempo

2.4. Programmazione a breve e medio termine (gestione)

2.4.1. Programmazione della quantità prodotta

2.4.1.1. Determinazione della quantità prodotta nel periodo

2.4.1.2. Programmazione di magazzino

2.4.1.3. Programmazione aggregata

2.4.2. Programmazione nelle produzioni su commessa

2.4.2.1. I diagrammi di Gantt

2.4.2.2. Priorità delle lavorazioni

2.4.2.3. Prodotto unico ma complesso

2.4.3. Programmazione della qualità

2.4.3.1. Misure di qualità ed affidabilità

2.4.3.2. Il sistema della qualità

2.4.4. Programmazione dei costi

Testo di esame:

A. Lokar, **Elementi di gestione delle merci nell'azienda industriale**, Ed. CLUET, Trieste, Via F. Severo, 158.

E.S. Buffa, **Modern Production Management**, Wiley, 1978, 1979.

Garrett/Silver, **Production Management**, Ed. Harcourt Brace Jovanovich.

W. Ciusa, **Trattato di merceologia**, Ed.: UTET, Torino — ultima edizione

in alternativa:

dispense a cura del docente (in corso di stampa).

Merceologia (corso monografico)

Prof. A. Lokar

Sommario:

La programmazione ed il controllo di qualità

1. Il sistema della qualità nell'azienda moderna
2. La programmazione della qualità
3. Metodologie avanzate

Testi di esame:

R. H. Caplen, **A practical approach to quality control**, Business Books Limited, 1972.

A. J. Duncan, **Quality control & Industrial statistics**, Irwin, Hone-wood Ill, 1965.

Ragioneria generale ed applicata II (finanza)

Prof. I. Marchini

Per l'a.a. 1981-82, l'insegnamento di Ragioneria generale ed applicata II (finanza) non viene attivato; gli studenti, però, possono predisporre un piano di studio libero che comprenda le rimanenti 3 materie dell'area.

Tecnica industriale e commerciale (corso a)

Prof. G. Cuomo

Ass.: C. Pepe

Sommario:

1.

L'impresa nel sistema ambiente-mercato

- 1.1. L'impresa e l'ambiente economico-sociale
- 1.2. Le forme prevalenti di mercato
- 1.3. Il sistema impresa
- 1.4. L'economia industriale

2.

Le funzioni aziendali

- 2.1. L'articolazione della gestione in funzioni organiche
- 2.2. La funzione di produzione
 - 2.2.1. Scelta e progettazione del prodotto
 - 2.2.2. Investimenti in impianti e loro dimensionamento
 - 2.2.3. Localizzazione degli stabilimenti
 - 2.2.4. La gestione degli acquisti
- 2.3. La funzione amministrativo-finanziaria
- 2.4. La funzione di vendita e di marketing
- 2.5. La funzione organizzativa

3.

Le politiche di marketing

- 3.1. Il ruolo del marketing nella gestione aziendale
- 3.2. Analisi e segmentazione del mercato
- 3.3. Il marketing mix
- 3.4. La politica di prodotto
- 3.5. La politica di prezzo
- 3.6. La politica di promozione
- 3.7. La politica distributiva

4.

La struttura organizzativa dell'impresa

- 4.1. Gli organi di governo e di direzione dell'impresa

4.2. I rapporti tra funzioni, poteri e ruoli nell'organizzazione d'impresa

4.3. I problemi di progettazione della struttura organizzativa

5.

Programmazione e controllo della gestione

5.1. La programmazione aziendale

5.2. I processi di costruzione dei piani di lungo e breve termine

5.3. La funzione di controllo per la direzione

6.

Le strategie aziendali

6.1. La formulazione delle strategie

6.2. Le strategie di sviluppo

6.3. L'attuazione delle strategie e le strutture organizzative

7.

Tecniche di gestione

7.1. Cenni sulle valutazioni economiche e finanziarie degli investimenti

7.2. Le previsioni di vendita

7.3. La programmazione e il controllo delle scorte

7.4. Indici di efficienza aziendale e il grafico di redditività.

Testo di esame:

S. Sciarelli, **Il sistema d'impresa**, Cedam, 1977.

Letture consigliate: 1) **Dispense di Tecnica Industriale** a cura di Eminent-Pepe (in particolare vol. II).

2) Pasquale Saraceno, **La produzione industriale**, ultima edizione in commercio.

Tecnica industriale e commerciale (corso a: monografico)

Prof. G. Cuomo

Ass.: C. Pepe

Sommario:

Le funzioni aziendali

1. Introduzione alle funzioni aziendali

2. La gestione della produzione

3. La gestione del marketing

4. La gestione degli acquisti e delle scorte

5. Il settore amministrativo

Testo di esame:

Sarà consigliato all'inizio del corso.

Area di concentrazione:

«PROFESSIONALE»

Diritto commerciale (fallimento) (biennale)

Prof. G. Ferrarini

Sommario:

Impresa e fallimento

Analizzata la materia dell'impresa nelle sue parti fondamentali (concetto di imprenditore; imprenditore commerciale; imprenditore agricolo; piccole imprese; impresa familiare) il corso affronterà argomenti, che sembrano di particolare interesse per gli studenti dell'area professionale, in tema di fallimento, di concordato preventivo e di amministrazione controllata. Senza rinunciare ad una impostazione teorica rigorosa dei problemi, si farà largo uso del metodo casistico.

Testi di esame:

F. Galgano, **L'imprenditore**, Cedam, Padova, ultima ediz.

S. Satta, **Diritto fallimentare**, Cedam, Padova, ultima ediz.

N.B. Il diverso argomento consente agli studenti che lo desiderano la reiterazione del Corso di Diritto Commerciale qualora siano stati iscritti a tale corso negli anni accademici precedenti.

Diritto commerciale (corso monografico)

Prof. G. Ferrarini

Sommario:

Il bilancio d'esercizio

— Principi generali

— La «chiarezza»

— La «precisione»

— Deroghe e rivalutazioni

— Disciplina del «passivo»

Testo di esame:

P.G. Jaeger, **Il bilancio d'esercizio delle società per azioni. Problemi giuridici**, Giuffrè, Milano, 1980.

Diritto tributario

Prof. A. Ciani

Sommario:

Il sistema tributario italiano

Il corso si propone di illustrare i principi fondamentali del sistema tributario italiano, con successiva analisi critica della normativa vigente in materia di imposte dirette e di imposta sul Valore Aggiunto.

Testi di esame:

E. Potito, **L'ordinamento tributario italiano**, Milano, Giuffrè, 1981.

Del libro vanno studiati: la parte introduttiva; la parte prima (imposte dirette); i capitoli I e III della parte seconda (generalità sulle indirette e disciplina specifica delle imposte sui consumi).

Dispense. Nel corso dell'anno accademico saranno anche distribuite dispense aggiornate sulla struttura dell'imposizione diretta in Italia.

N.B. Il presente corso è incompatibile con i corsi di Scienza delle finanze e diritto finanziario tenuti dal prof. Ciani negli anni accademici passati.

Diritto tributario (corso monografico)

Prof. A. Ciani

Sommario:

Caratteristiche fondamentali dell'imposta di registro

Il corso si propone di integrare l'analisi della normativa vigente in materia tributaria con la considerazione di una tipica imposta indiretta sugli atti giuridici.

Testo di esame:

E. Potito, **L'ordinamento tributario italiano**, Milano, Giuffrè, 1981 (parte compresa nella sez. I del cap. II della seconda parte del libro).

Ragioneria generale ed applicata II (professionale)

Prof. I. Marchini

Sommario:

Bilancio di esercizio delle imprese societarie

- 1) Classi di bilanci di impresa. Il processo di formazione del bilancio di esercizio;
- 2) Le valutazioni del bilancio di esercizio nella disciplina civile e fiscale;
- 3) La funzione del bilancio di esercizio nell'evoluzione storica dei sistemi capitalistici;
- 4) La certificazione del bilancio di esercizio e i principi contabili di generale accettazione-Problemi e dibattiti;
- 5) Il bilancio di esercizio in periodi di inflazione.

Le gestioni straordinarie delle imprese

- 1) La valutazione di complesso nelle gestioni e nei bilanci straordinari;
- 2) L'istituzione di impresa e la costituzione di società;
- 3) La variazione di capitale nelle società-I finanziamenti delle imprese societarie;
- 4) La trasformazione aziendale e di società;
- 5) La fusione di società;
- 6) La cessione aziendale;
- 7) La liquidazione aziendale e di società.

Testi di esame:

Il corso sarà svolto con metodo esclusivamente seminariale, con letture attinte da vari testi e riviste il cui elenco è disponibile presso l'Istituto.

Ragioneria generale ed applicata II (corso monografico)

Prof. I. Marchini

Sommario:

L'analisi interpretativa del bilancio di esercizio e suoi metodi

Testo consigliato:

O. Paganelli, **Analisi di bilancio**, CLUE, Bologna.

Scienza delle finanze e diritto finanziario (corso b)

Prof. ...

Sommario:

Dottrine finanziarie e sistema tributario

Il corso si propone lo studio dell'influenza che le dottrine economico-finanziarie, e in particolare quelle della scuola italiana di Scienza delle finanze, hanno avuto sulla formazione ed evoluzione del sistema tributario dell'Italia unita.

Non essendo, però, disponibile un testo sull'argomento, e non prevedendosi la pubblicazione di dispense delle lezioni, l'esame verterà sulla materia trattata nei testi sottoelencati.

Testi di esame:

S. Steve, **Lezioni di Scienza delle Finanze**, VI ediz., Cedam, Padova, 1976 (limitatamente ai capitoli III-IV-VI-VII-IX-X-XI)
A. Ciani, **L'introduzione dell'imposta sul Valore Aggiunto nell'ordinamento tributario italiano**, Giuffrè, Milano, 1975.

Incompatibilità

L'iscrizione a questo corso è incompatibile con l'iscrizione ai vecchi corsi 721 e 751.

Scienza delle finanze e diritto finanziario (corso b: monografico)

Prof. A. Ciani

Sommario:

Si tratta di un corso monografico complementare con il corso b, di Scienza delle Finanze. Non può quindi essere seguito separatamente da quest'ultimo ma solo, eventualmente, in aggiunta.

Testi di esame:

S. Steve, **Lezioni di Scienza delle Finanze**, VI ediz. Cedam, Padova, 1976 (limitatamente al cap. XIV).

Corsi a scelta:

Econometria

Prof. M. Crivellini

Sommario:

Il programma dettagliato del corso ed i testi di esame saranno indicati all'inizio dell'a.a.

Sono previste esercitazioni operative che si svolgeranno utilizzando il Centro elaborazione dati «R. Guzzini» della Facoltà ed un ciclo di seminari che avrà per oggetto i modelli econometrici stimati per l'Italia.

Collaboreranno al corso altri docenti della Facoltà: in particolare i professori Conti, Mattioli e Merlini.

Per questa materia non è previsto il corso monografico.

Matematica generale (corso reiterato)

Prof. E. Moretti

Sommario:

Informatica e teoria dei sistemi

Questo corso si propone di fornire le conoscenze di base sui sistemi elettronici per il trattamento dei dati e sulle metodologie e le tecniche di analisi e progettazione dei sistemi.

1.

Informatica

1.1 Struttura fisica e funzionale dei sistemi elettronici per il trattamento dei dati

1.2 Sistemi di numerazione, codici, rappresentazione dei dati

1.3 Tecniche di rappresentazione dei problemi e metodi di risoluzione

1.4 Tecniche di programmazione e linguaggi, diagrammi a blocchi

1.5 I linguaggi simbolici: assembleri e compilatori; il supervisore

1.6 Il linguaggio FORTRAN e sua applicazione al «Serie 1 I.B.M.»

1.7 Esercitazioni: progettazione e programmazione in FORTRAN di modelli quantitativi e lancio dei programmi presso il Centro di calcolo «R. Guzzini»

2.

Analisi dei sistemi

2.1 Cenni sulla teoria dei sistemi e suo contributo all'analisi e

- alla progettazione dei sistemi informativi
- 2.2 Azienda come sistema e concetto di sistema e sub-sistema informativo aziendale
- 2.3 Metodologie e tecniche di analisi e progettazione dei sistemi automatizzati
- 2.4 Il processo di analisi: la diagnosi di un sistema, lo studio di fattibilità, la progettazione tecnica
- 2.5 Ruolo dei sistemi elettronici per il trattamento delle informazioni nel processo di analisi e progettazione dei sistemi informativi
- 2.6 Esercitazioni: studio di uno o più casi aziendali e progettazione di sub-sistema informativo da parte degli studenti organizzati in «gruppi di progetto».

Testi consigliati:

- R. Galimberti-G. Rosci, **Software di base e assemblatori**, ISE-DI;
- S. Lipschutz-A. Poe, **Programmare in Fortran**, collana Schaum, Etas Libri;
- P. Ridolfi, **Il Fortran — teoria ed esercizi**, Franco Angeli; dispense per quanto riguarda la seconda parte del programma.

N.B.: il corso richiede la frequenza obbligatoria, essendo la parte applicativa prevalente su quella teorica.

Per questa materia non è previsto il corso monografico

Statistica II

Prof. A. Santeusanio

Sommario:

1ª parte: Statistiche del lavoro

- 1.1. Aspetti generali della popolazione attiva
- 1.2. Mutamenti strutturali e tendenze evolutive della popolazione attiva e delle forze di lavoro
- 1.3. Alcuni modelli descrittivi dell'interdipendenza tra popolazione e fattori socioeconomici

2ª parte: L'analisi delle interdipendenze economiche

- 2.1. La tavola input-output
- 2.2. I coefficienti di produzione e di mercato
- 2.3. I coefficienti di spesa
- 2.4. I coefficienti di attivazione
- 2.5. Tecnica della compilazione delle tavole input-output.

3ª parte: Le principali statistiche economiche in Italia

- 3.1. Concetto di «statistiche economiche»

- 3.1.1 Statistiche economiche in senso stretto
- 3.1.2 Altre statistiche
- 3.2. Le statistiche economiche secondo periodicità
- 3.2.1 Pluriennali (lungo periodo)
- 3.2.2 Annuali (medio periodo)
- 3.2.3 Sub-annuali (breve periodo)
- 3.3. Le statistiche economiche secondo argomenti
- 3.3.1 Lavoro
- 3.3.2 Produzione ed utilizzazione dei beni
- 3.3.3 Prezzi
- 3.3.4 Retribuzioni
- 3.4. Le principali statistiche economiche italiane
- 3.4.1 I censimenti
- a) Agricoltura
- b) Industriale e Commerciale
- c) Popolazione e Abitazioni
- 3.4.2 Indagine sulle Forze di Lavoro
- 3.4.3 Altre statistiche del lavoro
- 3.4.4 Statistiche della produzione
- a) Agricoltura
- b) Industria
- Indagine sul valore aggiunto
- Indagine annuale della produzione industriale
- Indagine mensile del fatturato ed ordinativi
- Indagine mensile della produzione industriale
- c) Altre attività
- 3.4.5 Statistica del Commercio con l'estero
- 3.4.6 Statistiche dei Consumi
- a) Indagine sui Bilanci di Famiglia
- b) Altre statistiche
- 3.4.7 Statistiche dei Prezzi
- 3.4.8 Retribuzioni
- 3.5. I principali indicatori economici
- 3.5.1 Indici di produzione
- 3.5.2 Indici dei prezzi

Testi di esame:

- F. Giusti, **Statistica economica**, Bari, Cacucci.
- R. Guarini, **Economia della popolazione**, Dispense, Istituto di Demografia, Roma.

Saranno, inoltre, distribuite dispense durante il corso.

Statistica II (corso monografico)

Prof. A. Santeusanio

Sommario:

Approfondimenti del corso di Statistica II — Contabilità nazionale

Testi di esame:

- V. Sesto, **La contabilità nazionale**, Il Mulino.
- A. Giannone, **Istituzioni di statistica economica**, Veschi, Roma.

Settore linguistico

Norme generali

L'insegnamento delle lingue straniere si basa essenzialmente sullo studio linguistico: lo studente deve essere in grado, alla fine del triennio, di dimostrare la conoscenza sia parlata che scritta della lingua studiata. A tale scopo il triennio prevede accertamenti annuali, al termine del primo e del secondo anno, nei quali sarà verificata la preparazione linguistica a livelli sempre più approfonditi. Durante il triennio, in alternativa ai testi di lettura indicati per ciascuna lingua, potranno essere commentati testi eventualmente suggeriti dai docenti di altre discipline, accogliendo così, nei limiti del possibile, il principio della interdisciplinarietà.

La prova di esame, alla fine del terzo anno, comporta una prova scritta consistente in una serie di esercizi linguistici e di contenuto economico commerciale e in una prova orale consistente in una conversazione in lingua su argomenti scelti tra quelli svolti durante il corso di studio e precisamente di carattere linguistico, economico, storico, geografico, politico, sociologico e simili.

Gli studenti potranno concordare con i docenti argomenti diversi da quelli stabiliti, purché tali argomenti posseggano una equivalente validità scientifica. Essi potranno inoltre sostituire le letture in programma con altre utili e necessarie ai fini della elaborazione della loro tesi di laurea.

Nella valutazione della prova orale, che seguirà il superamento della prova scritta, si terrà conto anche dell'esito degli accertamenti annuali.

Lingua francese

Prof. Sanzio Placesi

Sommario:

Corso elementare (livello A):

a. fondamenti fonologici, lessicali, morfologici, sintattici;

b. esercitazioni: fonetiche, strutturali, conversazioni, traduzione, dettato.

Corso medio (livello B):

a. ampliamento dei fondamenti precedenti;

b. esercitazioni: fonetiche, strutturali, conversazioni, dettato, traduzione.

Corso superiore (livello C):

a. terminologia tecnica;

b. esercitazioni: traduzione e compilazione di lettere commerciali, conversazioni, argomenti di carattere commerciale, dettati, ascolto di registri.

Testo di esame:

Mauger G., Jacqueline Charon, **Français Commercial**, Le Monnier, Firenze.

Oppure: **Dispensa**.

Testi di consultazione:

Guy Michaud, **Guide France (Manuel de civilisation française)**, Hachette, Paris; Mauger G., **Cours de Langue et de Civilisation Française**, (I-II), il volume, corredato da dischi, Hachette, pp. 230; Bruezière M., Jacqueline Charon, **Le français commercial, Texte d'étude 2**, Larousse; Cresson, **Introduction au Français commercial**, Didier (con nastri); Cresson, **Introduction au Français économique**, Didier (con nastri); Coppolani, **France actuelle**, Le Monnier, Firenze; **La France et les Français** - La Documentation Française 1980.

Lingua inglese

Prof. P. Cantarini e V. Zompanti

Sommario:

Il programma di esame sarà indicato nel corso dell'anno.

Testi di esame:

Testo base del corso:

S. Stanwell & S. Nicholls — **Modern Office Limited**. English for Commerce. O.U.P., 1976

Testo per le esercitazioni:

B.J. Naterop - E. Weis - E. Haberfellner, **Business letters for all**, Oxford University Press.

Letture obbligatorie: (testi fotocopiati)

O.L. Graham, Jr. — «Toward a planning society» **Dialogue**, vol. 12, 1979, No. 4.

A. Puddington — «Labor's Role in American Politics», **Dialogue**, vol. 12, 1979, No. 2.

Lingua spagnola

Prof. M. R. Saurín de la Iglesia

Sommario:

Corso elementare (livello A):

Elementi di fonologia, morfologia, sintassi. Esercitazioni. Traduzione e conversazione.

Corso medio (livello B):

Approfondimento delle nozioni precedenti. Esercitazioni. Traduzione, conversazione.

Corso superiore (livello C):

Apprendimento del linguaggio e la terminologia tecnica con particolare riferimento a quello economico-commerciale. Esercitazioni relative. Conversazione e traduzione.

Testi di esame:

Vian-Bellini, **Grammatica della lingua spagnola**, Cisalpino, Milano; oppure: Juana Granados, **La lingua spagnola, I e II**, Paravia, Torino, II ed. L. 1.850; Leonida Biancolini, **Lo spagnolo commerciale**, Signorelli, Roma, p. 260, L. 1.500; Ambruzzi L., **Dizionario spagnolo-italiano, italiano-spagnolo**, Paravia, Torino; Jordi Sole-Tura, **Introducción al régimen político español**, Alianza Editorial, Madrid; Antología di testi da «Cuadernos para el Diálogo», novembre 1973.

Lingua tedesca

Prof. V. Merli Scalcetti

Sommario:

Corso elementare (livello A):

Elementi fondamentali di fonologia, lessico, morfologia e sintassi. Esercitazioni fonetiche e di strutture. Conversazione.

Corso medio (livello B):

Ampliamento e approfondimento del programma precedente. Esercitazioni varie. Dettato.

Corso superiore (livello C):

Fraseologia, terminologia tecnica. Compilazione e traduzione di lettere e documenti commerciali. Traduzione di brani di carattere tecnico. Conversazione. Ascolto di testi registrati ed esercitazioni relative.

Testi di esame:

I Anno:

Schulz-Griesbach, **Deutsche Sprachlehre für Ausländer**, I Teil, M.

Hueber Verlag, München, 1968, pagg. 180, L. 2.500; E. Preiser, **Wirtschaftspolitik heute**, C.E. Beck, München, 1967, pagg. 216, L. 2.600; Unsere Zeitung, Die Zeit.

II Anno:

Schulz-Griesbach, **Deutsche Sprachlehre für Ausländer**, II Teil, M. Hueber Verlag, München, 1968, pagg. 279, L. 2.800; E. Preiser, **Wirtschaftspolitik heute**, C.E. Beck, München, 1967, pagg. 216, L. 2.600; A. Rittmannsberger, **Ausgewählte Kapitel der Volkswirtschaftslehre**, Holland u. Josenhans Verlag, Stuttgart, 1964, pagg. 138, L. 2.600; Unsere Zeitung, Die Zeit.

III Anno:

E. Preiser, **Wirtschaftspolitik heute**, C.E. Beck, München, 1967, pagg. 216, L. 2.600; W. Eucken, **Grundsätze der Wirtschaftspolitik**, Rowohlt, München, 1969, pagg. 197, L. 900; G. Rösler, **Deutsche Fachtexte aus Recht u. Wirtschaft**, M. Hueber Verlag, München, 1967, pagg. 190, L. 2.400; 100 Briefe für Import u. Export, Langenscheidt, Berlin Schöneberg, 1966, pagg. 123, L. 1.000; Die Zeit.

INDIRIZZI DEI DOCENTI

- Alessandrini prof. Pietro, Via Quarto, 6 — 60015 Falconara M. (AN) tel. 911860
- Alleva prof. Piergiovanni, Via del Parco, 13 — 40067 Rastignano (BO) tel. (051) 743099
- Anselmi prof. Sergio, Strada Belardinelli 276/A — 60019 Scapezano di Senigallia (AN) tel. 660002
- Ascoli prof. Ugo, Via Villarey, 11 — 60100 Ancona tel. 58704
- Balloni prof. Valeriano, Via Crivelli, 12 — 60100 Ancona tel. 81478
- Bartola prof. Alessandro, Via V. Veneto, 1 — 60100 Ancona tel. 24395
- Bucci prof. Guido, Via Montegrappa, 40 — 60100 Ancona tel. 33745
- Cantarini prof.ssa Paola, Via del Commercio, 20 — 60100 Ancona tel. 85295
- Ciani prof. Arnaldo, Via Monfalcone, 18 — 60100 Ancona tel. 34513
- Conti prof. Giuliano, Via Gramsci, 37 — 60035 Iesi (AN) tel. (0731) 52814
- Crivellini prof. Marco, Via Angelini, 19 — 60100 Ancona tel. 28355
- Cuomo prof. Gennaro, Largo dell'Olgiate, 15 Isola 106 - Edificio 6 — 00123 Roma tel. (06) 3788855
- D'Alberti prof. Marco, Via Valnerina, 66 — 00199 Roma tel. (06) 8392277
- D'Alessio prof. Gianfranco, Via Montaione, 44 — 00139 Roma tel. (06) 8125747
- Ercolani prof. Paolo, Via Cameranense, 66 — 60021 Camerano tel. 959463
- Ferrarini prof. Guido, Via S. Bartolomeo degli Armeni, 25/7 — 16122 Genova tel. (010) 881422
- Fuà prof. Giorgio, Via Monte d'Ago, 75 — 60100 Ancona tel. 894629
- Lizza prof. Fiorenzo, Via L'Aquila, 9 — 65100 Pescara tel. (085) 297372

- Lokar prof. Alessio, Salita Cedassammare, 6 — 34136 Trieste tel. (040) 410447
- Lucianetti prof. Camillo, Via Puccini, 21 — 65100 Pescara tel. (085) 33335
- Manna prof. Domenico, Via R. Venuti, 73 — 00162 Roma tel. (06) 8383992
- Marchesi prof. Francesco, Via Togliatti, 5 — Chiaravalle (AN) tel. 946267
- Marchini prof.ssa Isabella, Passo Palestro, 4 — 16122 Genova tel. (010) 877800
- Mariucci prof. Luigi, Via De Rolandis, 1 — 40126 Bologna tel. (051) 270580
- Mattioli prof. Elvio, Via A. Piceno, 118 — 60100 Ancona tel. 41531
- Mazzoni prof. Riccardo, Via XXV Aprile, 27 — 61032 Fano (PS) tel. (0721) 862122
- Merli Scalcetti prof.ssa Vera, Via Tommasi, 1 — 60100 Ancona tel. 51172
- Merlini prof. Augusto, Via Piemonte, 56 — 63039 S. Benedetto del Tronto (AP) tel. (0735) 84034
- Moretti prof. Eros, Via Piave, 29 — 60100 Ancona tel. 58676
- Mura prof. Alberto, Piazza Pio XI, 33 — 00165 Roma tel. (06) 6377460
- Paci prof. Massimo, Via Salvolini, 12 — 60100 Ancona tel. 32095
- Paolinelli prof. Eliseo, Via Marsigliani, 3 — 60100 Ancona tel. 33290
- Pepe prof.ssa Cosetta, Via Casal di S. Pio V, 17 — 00165 Roma tel. (06) 5893529
- Pesciarelli prof. Enzo, Via Cupramontana, 5 — 60100 Ancona tel. 85049
- Pettenati prof. Paolo, Via di Monte d'Ago, 2 — 60100 Ancona tel. 891080
- Piacesi prof. Sanzio, Via S. Margherita, 25 — 61029 Urbino tel. (0722) 2705
- Polidori prof. Giancarlo, Via Posta Vecchia, 22 — 61029 Urbino tel. (0722) 3232
- Raggetti prof. Gianmario, Corso Mazzini, 64 — 60100 Ancona tel. 22819 (prenderà 220655)
- Robotti prof. Lorenzo, Via Cingoli, 13 — 60100 Ancona tel. 84632

Rosini prof. Emilio, Via Cavour, 47 — Roma tel. (06) 4740870
Santeusanio prof. Aldo, Via Beata Vergine del Carmelo, 20 —
00146 Roma tel. (06) 5982734
Saurin de la Iglesia prof.ssa Maria Rosa, Scalette S. Giovan-
ni, 19 — 61029 Urbino tel. (0722) 4835
Silvestrelli prof. Sergio, Via Liguria, 23 — 56100 Pisa —
tel. (050) 571019
Sori prof. Ercole, Via Fanti, 7 — 60100 Ancona tel. 54381
Vaciago prof. Giacomo, Strada Valnure, 30 — 29100 Piacenza
tel. (0523) 380257
Vincenzi prof.ssa Diana, Via Nibby, 3 — 00161 Roma
tel. (06) 855236
Viola prof.ssa Clara, Via Piave, 29 — 60100 Ancona
tel. 22935
Zompanti Oriani prof.ssa Vittoria, C.so Amendola, 7 — 60100
Ancona tel. 22567

ASSISTENTI ORDINARI RICERCATORI E LETTORI

Istituto di Scienze Aziendali

Farneti dott. Giuseppe, C.so d'Augusto, 144 — Rimini (FO) —
tel. 54480

Istituto di Economia

Calafati dott. Antonio, Via Piceno, 102 — Civitanova Marche
(MC)

Canullo dott. Giuseppe, Via Cavour, 129 — Macerata

Castellucci dott. Lucilla, Via E. Pimentel, 2 — 00195 Roma —
tel. (06) 3567618

Ciaschini dott. Maurizio, Via M. D'Azeglio, 6 — Pesaro

Favaretto dott. Ilario, Via Matas, 22 — Ancona — tel. 54845

Fauci Marinelli dott. M. Luisa, Via R. della Pergola, 17 —
Ancona tel. 31520

Paradisi dott. Mariangela, Via Giardino, 164 — Senigallia (AN)
— tel. 64389

Notte dott. Franco, Via Alessandro Volta, 26/B — Falconara
Marittima (AN)

Istituto di Scienze Giuridiche

Gigante dott. Marina, Via Nimorense, 72 — Roma — tel. 834743

Renzi dott. Paola Valeria, Via Re di Puglia, 61 — Ancona

Sette dott. Maurizio, Via S. Margherita, 26 — Ancona —
tel. 31422

Sirianni dott. Guido, Piazza Trasimeno, 4 — Roma —
tel. 8450525

Vilella dott. Giancarlo, Via Tommasi, 11 — Ancona — tel. 35578

Istituto di Lingue

Ianet E.I. dott. Thistleton-Smith, Via Liguria, 9 — Falconara
Marittima (AN) — tel. 912066

Istituto di Matematica e Statistica

Mastrosanti dott. Franco, Via Gentiloni, 21 — Ancona

Istituto di Storia e Sociologia

Amatori dott. Franco, Via Rismondo, 14 — Ancona — tel. 31225

David dott. Patrizia, Piazza Martelli, 13 — Ancona — tel. 54054

Novelli dott. Renato, Via F. Crispi, 66 — S. Benedetto del
Tronto (AP) — tel. 2350